L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 12 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 15 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

AI MARGINI DI UNA CRISI

Dopo il recente incontro von Papen-Hitler a Colonia e i successivi approcci col Cancelliere Schleicher a Berlino, sui quali non è possibile dare un giudizio da lontano, appare evidente che la chiarezza non è la virtù peculiare della politica tedesca.

A giustificazione di tutto questo sta il fatto di una crisi economica che ha raggiunto una gravità davvero eccezionale. ma siccome problemi economici e orientamenti politici procedono di pari passo, anzi si inseriscono e si confondono nella vita complessiva del paese, l'involuzione politica è causa determinante del malessere economico.

Gli ultimi avvenimenti in Germania — limitiamo l'indagine alla politica interna — han creato una situazione confusa e, se non caotica come la stampa francese vorrebbe definirla, certo poco favorevole alla pacificazione degli animi e al superamento della crisi.

L'asse della politica tedesca si è spostato in poco tempo attraverso correnti politiche che non sembrerebbero molto divergenti ma che in verità prospettano soluzioni affatto diverse le une dalle altre. Von Papen, Hitler, von Schleicher rappresentano queste correnti politiche: nazional-capitalismo per il primo, nazional-socialismo per il secondo, social-nazionalismo per il terzo. Sembrano sfumature ma sono invece rappresentazioni concrete di differenti prospettive programmatiche.

Dopo la caduta di Bruning la politica tedesca s'è nettamente spostata verso destra. Il Cancelliere cattolico aveva tentato con tutti i mezzi la concentrazione dei partiti ancora disciplinati della costituzione di Weimar, concentrazione che poteva sembrare elemento sufficiente per portare la Germania fuori della crisi, potenziata e parificata con gli altri paesi nei problemi di politica estera. Ma non fu così. La pressione dei partiti estremi valorizza le mire delle alte classi industriali e fu varata la candidatura di von Papen.

L'esperienza del nuovo cancelliere non poteva consolidarsi per il fatto semplicissimo che il suo governo non trovava rispondenza nelle varie classi del paese e la capacità dell'uomo non era tale da potersi imporre usufruendo dei mezzi che il capo del Reich poteva mettere a sua disposizione. Per questo le forze di destra trovarono più consono ed opportuno l'appoggio al partito di Hitler che si sviluppava magnificamente in una logica rispondenza della piccola e media borghesia tedesca calpestate dalla tormenta degli ultimi anni. E verso Hitler si orientavano inoltre notevoli masse di lavoratori stanche della insufficienza social democratica e sfiduciate de le catastrofiche promesse della terza internazionale pronuba agli ordini di Mosca.

Il 30 Luglio ha segnato il massimo sforzo e la più completa vittoria del partito nazional-socialista. Bisognava arrivare al potere, e la «conquista del potere», ne ha scritto con tanta intelligenza l'anno scorso Curzio Malaparte, si può effettuare con piani prestabiliti secondo le circostanze storiche ambientali ed economiche dei singoli paesi. In Germania la conquista non poteva venire con un colpo di stato ma doveva svilupparsi naturalmente con mezzi legali e nei limiti della costituzione. Tutte cose queste che Hitler aveva capito chiaramente ma che, s'è poi dimenticato di applicare forse preso dalla intransigenza di alcuni intellettuali del comitato direttivo del partito. Quando il 13 Agosto il maresciallo Hindenburg propose a Hitler di collaborare in un governo di Centro-Destra con von Papen cancelliere, la proposta doveva essere accettata. Gli avvenimenti successivi, rivelano chiaramente l'errore compiuto in quella circostanza.

Logica era la richiesta di Hitler di avere per sè tutto il potere o per lo meno il cancellierato ma non sempre la logica è moneta di valore nelle vicende politiche. Comunque questi ultimi mesi non sono stati certo favorevoli al partito nazional-socialista anche se esso ha provocato la caduta di von Papen e affrontato con notevole successo il secondo esperimento elettorale. Alla vigilia della riapertura del Reichstag la situazione non è certo chiarita.

Si dice che sieno stati i dirigenti della grande industria ad esercitare pressioni su Hitler per una conciliazione con von Papen. Un tempo gli industriali e la burocrazia tedesca avevano sostenuto il movimento hitleriano contro i social democratici; poi temendo uno scartamento degli hitleriani a sinistra sostennero von Papen contro Hitler; adesso avrebbero tentato di abbinare Hitler e von Papen contro Schleicher. Sono ipotesi prospettate dalla stampa tedesca e che hanno se si vuole una certa verosimiglianza dato l'ultimo atteggiamento del Cancelliere Schleicher il quale, è stato detto, è ammalato di «spirito sociale». Quanto in questo ci sia di vero non è dato ancora di accertare e non è certo serio criticare von Schleicher per avere egli predisposto immediatamente l'attuazione di lavori pubblici che danno il pane agli affamati e col lavoro ritornano il senso di dignità umana alle masse dei disoccupati che sembrano averla smarrita.

Questo spiega anche i contatti che il nuovo Cancelliere ha effettuato nei giorni scorsi coi dirigenti delle varie organizzazioni sindacali: — socialismo di Stato? — mentalità prussiana — abilità di uomo politico che cerca di acquietare le masse malcontente e stanche? — non lo crediamo. Il cancelliere Schleicher non può ignorare le terribili condizioni economiche in cui il paese si trova e non può nè deve trascurare tutti i mezzi che sono a sua disposizione per sovvenire al malessere del popolo. D'altra parte egli ha parlato chiaro: chiederà al parlamento qualche mese di benevola attesa: se riuscirà in qualche modo a risanare la crisi allora il Reichstag non potrà negargli la fiducia; se il suo esperimento non riuscisse, egli conoscerà il suo dovere e se ne andrà. Il ragionamento è onesto ed è lecito pensare che per un senso elementare di responsabilità politica i partiti accorderanno la richiesta fiducia. Tanto più tenendo presente due gravi motivi che consigliano questa linea di condotta. Von Schleicher può ricorrere ad altri mezzi per governare all'infuori del Reichstag e la crisi del sistema parlamentare non ha proprio bisogno di altre prove. D'altra parte proprio ai margini di questa crisi si allarga e giganteggia il pericolo comunista che non è soltanto pericolo per la Germania ma anche per l'Europa.

BORTOLO GALLETTO

Il lieto evento alla Reggia di Bulgaria
La comunicazione alla Camera

SOFIA, 14

La città è animata del più vivo entusiasmo. Un corteo grandioso ha sfilato dinanzi al balcone del palazzo reale, dove l'Augusto Sovrano ha pronunciato un breve discorso ringraziando la cittadinanza per il devoto omaggio.

I giornali di tutti i partiti danno ampi ragguagli sul fausto avvenimento dierno e sulla cerimonia della redazione dell'atto di stato civile compiuta alla presenza del Presidente del consiglio Muscianoff che ha funzionato da ufficiale di stato civile. Tutti i giornali riportano inoltre il seguente comunicato ufficiale: « Oggi 13 gennaio 1933 alle 9,45 minuti S. M. la Regina, nel palazzo reale, ha dato felicemente alla luce un bambino di sesso femminile (Principessa bulgara). La madre e la figlia stanno benissimo La Regina Giovanna gode ottima salute. La Principessa pesa più di tre chili ed è in ottime condizioni ».

Il corpo diplomatico e numerose personalità politiche e diplomatiche hanno reso atto di omaggio al Sovrano.

Sofia è tutta pavesata a festa. Nelle scuole e negli uffici pubblici si farà vacanza per due giorni.

Domani nella Cattedrale Alessandro Newski verrà celebrato un « Te Deum » di ringraziamento e di azione propiziatoria per la salute della Regina. Anche nelle altre Chiese verranno celebrate funzioni di ringraziamento.

Il Consiglio dei Ministri ha redatto un manifesto al popolo in cui si annuncia il felice evento nella famiglia reale. La notizia della nascita della Principessa reale di Bulgaria è stata annunciata alla Camera che l'ha accolta con un'imponente dimostrazione di entusiasmo, dal Presidente del Consiglio Muscianoff, il quale ha formulato i più fervidi auguri per la famiglia Reale. Ai voti espressi dal Capo del Governo si è associato, in nome della rappresntanza nazionale; il Presidente della Camera Marinoff. La seduta è stata quindi tolta.

Tutto il paese ha accolto la nascita della Principessa con vivissima gioia.

La festa del popolo

SOFIA, 14

Due anni fa la città era tutta imbandierata per ricevere la nuova Regina, l'amatissima Giovanna, a Sofia. Ieri lo stesso spirito festoso regnava nella capitale ed in tutto il paese, per il fausto avvenimento.

In due anni la Regina Giovanna ha saputo cattivarsi l'affetto di tutti i suoi sudditi. Essa è profondamente amata da tutti, a prescindere dai sentimenti politici che ciascuno professa. A Sofia si respira l'atmosfera di una felicità domestica. Re Boris e la Regina Giovanna sono amati dai bulgari e vivono in un ambiente di reciproco affetto, che rispecchia quello del loro popolo, formato da famiglie di agricoltori, in cui la felicità ed il rispetto alle leggi del matrimonio e all'amore per la famiglia, non sono una vecchia tradizione dimenticata, ma una realtà.

Re Boris ha ora 38 anni e Giovanna di Savoia, 24. Come si ricorderà, il matrimonio fu celebrato con pompa solenne ad Assisi il 25 ottobre 1930.

L'inchiesta per l'incendio dell'"Atlantique,, promette delle sorprese

BORDEAUX, 14 pom.

L'inchiesta accentrata a Bordeaux sulla distruzione del piroscafo *Atlantique* sembra riservi delle sorprese. Dei fatti particolarmente interessanti sono venuti a conoscenza del comitato di inchiesta. Il lunedì precedente alla partenza dell'*Atlantique* da Pauillac per Le Havre un autista con la sua automobile avrebbe condotto da Bordeaux a Pauillac un individuo — che portava un pacchetto — il quale sarebbe salito a bordo e disceso 20 minuti dopo con le mani vuote. Il fatto non avrebbe nulla di straordinario in se stesso se non si sapesse che il signor De Bourayne, amministratore capo della compagnia armatrice, ricevette all'indomani una lettera anonima nella quale gli si annunciava che l'*Atlantique* si sarebbe incendiato durante il suo viaggio per Le Havre. (*Radio Stefani*).

L'indipendenza delle Filippine
La Camera passa sopra il veto di Hoover

WASHINGTON, 14

La Camera dei Rappresentanti con 274 voti contro 94 ha deciso di passare sopra al veto pronunciato dal Presidente Hoover contro la proposta di legge che accorda l'indipendenza alle isole Filippine nel termine di dieci anni.

Ora sul veto dovrà pronunciarsi il Senato, ma è dubbio, a quanto si crede nei Circoli politici, che vi si possa raccogliere la maggioranza

Le direttive economiche inglesi riaffermate in un messaggio di Mac Donald

LONDRA, 14 pom.

Il Premier Mac Donald ha indirizzato al candidato conservatore del collegio di Liverpool un messaggio in cui riafferma le direttive economiche del Governo di coalizione nazionale. Mac Donald si rivolge agli elettori di tutte le classi dicendo che in un anno la coalizione ha guidato la barca della Nazione lontano dai pericoli più immediati.

« La situazione economica mondiale, scrive il Premier britannico, è sempre delicata, ma l'Inghilterra si è messa alla testa degli altri nel tentare di risolvere problemi importanti come quello dei debiti di guerra al quale sono dovute le maggiori preoccupazioni odierne. Il lavoro per rimuovere questo principale ostacolo di una ripresa è stato cominciato a Losanna, e, secondo i principî di Losanna, bisogna continuarlo se si vuole arrivare a un lieto fine. Attualmente, ha continuato Mac Donald, la Gran Bretagna è impegnata in un tentativo di accordo sui debiti con gli Stati Uniti giacchè le condizioni economiche del mondo e l'applicazione delle convenzioni di Losanna non ammettono ritardi. In pari tempo stiamo cercando di rimuovere l'ostacolo che potrebbe causare il rinvio della Conferenza economica internazionale ».

Poi Mac Donald parla della disoccupazione « che non potrà diminuire fino a che non saranno rimosse in modo soddisfacente le questioni sopraddette ». Il Capo del Governo britannico richiede l'appoggio della classe operaia perchè sia condotta a compimento l'opera di appianamento dei grandi problemi economici interni e internazionali. Egli non ha fiducia nell'efficacia dei soccorsi ai disoccupati. « Si possono spendere milioni, — termina, — in futili sforza di alleviare la miseria, ma essi non diminuiranno affatto la disoccupazione, anzi dovranno essere pagati in avvenire con una miseria più diffusa ».

La discussione a Ginevra
sulla settimana di 40 ore
Un discorso del delegato operaio italiano

GINEVRA, 14

Nella seduta antimeridiana odierna della Conferenza tecnica preparatoria internazionale del Lavoro, l'on. Clavenzani ha fatto conoscere il punto di vista della delegazione operaia italiana sulla iniziativa del Governo fascista per la riduzione della durata di lavoro a quaranta ore settimanali.

L'oratore, che ha parlato in italiano, ha premesso che avrebbe esaminato la parte pratica delle questioni in discussione; a tale riguardo egli ha innanzitutto ricordato che la Commissione della disoccupazione costituita dall'organizzazione internazionale del Lavoro, aveva già adottato una risoluzione tendente a che il Consiglio di Amministrazione esaminasse la proposta di sviluppare l'opera intrapresa dall'Ufficio Internazionale del Lavoro per rimediare alla disoccupazione e che questa risoluzione fu approvata con quindici voti favorevoli e tre contrari. Egli ha notato che questa risoluzione faceva già allusione alla necessità di non separare la questione della disoccupazione da quella della riduzione delle ore di lavoro.

"L'operaio chiede lavoro,,

La richiesta del rappresentante del Governo italiano di riunire una sessione speciale della Conferenza prima della convocazione della Conferenza economica mondiale precisa le ragioni che militano in favore di una regolamentazione internazionale uniforme di una riduzione delle ore di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione e per riassorbire una parte dei disoccupati nella produzione. Questa richiesta italiana cercava di orientare i lavori precedenti verso una soluzione pratica. Certo esistono difficoltà per la conclusione di una convenzione di tale natura ed è necessario procedere con grande prudenza, ma non vi è una impossibilità assoluta e, se si vuole, si può realizzare la riforma proposta come si realizzò quella della settimana di 48 ore. Le condizioni esistenti quando si è decisa questa prima riduzione non sono cambiate ora in una misura che possa impedire un nuovo progresso in tale senso.

Al momento in cui si pensa di introdurre la settimana di 48 ore, la questione del salario non fu sollevata. Oggi è indispensabile tenerne conto perchè bisogna evitare a qualunque costo che si produca un aggravamento della situazione in seguito alla diminuzione della durata di lavoro se i salari non sono mantenuti. L'oratore ha osservato che gli studi statistici sugli infortuni del lavoro dimostrano che questi infortuni si verificano in genere verso la fine della giornata di lavoro, verso cioè la sesta, la settima e ottava ora. Ciò costituisce una ragione di più per ridurre la durata delle ore di lavoro il cui rendimento in genere diminuisce verso la fine della giornata. Anche la divisione del lavoro esige una riduzione della durata di lavoro man mano che questa divisione progredisce. Contrariamente a quanto si pretendeva essa non ha aumentato considerevolmente la produzione. Il rendimento è stato inferiore a quello derivante da un lavoro variato.

Quanto alle difficoltà tecniche che si opporrebbero alla adozione di questa misura, tutte le dichiarazioni fatte all'occasione dell'introduzione della settimana di 48 ore sono state smentite dai fatti. Il rendimento individuale dei lavoraori è aumentato in modo considerevole in tutti i paesi industriali. Questo risulta dalle statistiche. La meccanizzazione del lavoro d'altra parte ha ridotto enormemente l'impiego della mano d'opera. Non si può più tornare indietro e quindi bisogna adattarsi alla situazione, cioè ridurre la durata del lavoro, ma occorre mantenere il potere di acquisto dei lavoratori, cioè, mantenere i salari attuali Questo non costituisce non soltanto l'interesse del mondo operaio ma anche quello del progresso sociale. Non occorre dimostrare la necessità di mantenere più alto che sia possibile il potere di acquisto delle masse per assicurare il buon andamento dell'industria.

La risoluzione del gruppo italiano

Concludendo il deputato operaio italiano ha rilevato che la discussione fin qui svoltasi può essere divisa in due fasi. La prima che egli ha definito negativa è quella in cui la discussione è orientata verso la critica senza fare proposte concrete, la seconda che egli ha detto positiva è quella in cui tutti gli oratori hanno riconosciuta la necessità ineluttabile di migliorare la situazione e trovare un rimedio alle difficoltà tra cui si dibattono gli operai. I sussidi non sono una soluzione del problema della disoccupazione. L'operaio chiede lavoro: esso deve lavorare.

Dopo il delegato operaio italiano ha parlato il delegato operaio britannico Hayday il quale ha attirato l'attenzione della Conferenza sulle conseguenze che può avere l'aggravarsi o anche soltanto il perdurare della situazione.

E' seguito il consigliere tecnico padronale francese Gignouv il quale si è occupato del lato tecnico del problema concludendo che nella migliore ipotesi se si adotta questa riforma non si produrrà un cambiamento apprezzabile nella situazione attuale interna e perciò non si può sperare che si ottenga un miglioramento dal punto di vista esterno, anzi possono risultare soltanto complicazioni perchè la concorrenza industriale ne sarà esasperata.

Infine ha parlato il delegato padronale belga Gérard il quale si è pronunciato contro la riforma ed ha sostenuto che questa idea di ridurre la durata di lavoro a 40 ore non può essere considerata altro che come un sistema inutile inefficace e pericoloso. Alla fine della seduta il gruppo operaio ha presentato un progetto di risoluzione in cui è detto: La conferenza ritiene che la discussione del progetto di convenzione sulla settimana di 40 ore deve aver luogo prendendo come base i guadagni ebdomadari e che i salari mensili non potranno essere ridotti in seguito alla riduzione delle ore del lavoro risultante dall'adozione e dall'applicazione di detta convenzione.

L'esempio della "Fiat,,

Nella seduta pomeridiana della Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro hanno preso la parola i delegati operai Serrarens dei Paesi Bassi, Schurck della Svizzera, ed il consigliere tecnico operaio polacco Koscinski. Tutti e tre si sono pronunciati in favore della proposta di adozione della settimana di 40 ore di lavoro.

Il consigliere tecnico polacco ha insistito sulla necessità di mantenere il livello dei salari ebdomadari o mensili, altrimenti la riduzione della durata di lavoro sarebbe senza effetto economico, perchè essa non aumenterebbe la parte di reddito sociale che riguarda i salari, cioè il potere di acquisto. Questa opinione è condivisa, egli ha detto, da alcuni datori di lavoro coscienti della situazione economica attuale. L'oratore ha citato al riguardo l'esempio del Presidente della Fiat, sen. Agnelli, che egli ha affermato, vede in una tale riduzione della durata del lavoro, il solo mezzo per la ripresa degli affari nel mondo.

La seduta sarà ripresa domani mattina.

Dopo la scomparsa di Rinkler
Le ricerche a mezzo radio

LONDRA, 14 pom.

Su domanda del Ministro dell'Australia, la compagnia inglese delle radiodiffusioni ha pregato gli enti di radioffusione dei vari paesi europei di diffondere per radio un appello chiedendo informazioni relative all'aviatore Bert Rinkler scomparso fino da sabato scorso mentre tentava un volo da Londra all'Australia.

L'aviatrice miss Spooner è morta di influenza

LONDRA, 14 pom.

La notissima aviatrice inglese miss Winifred Evelyn Spooner, simpaticamente conosciuta anche in Italia per aver partecipato al giro aereo della penisola, è morta di influenza nella propria casa, in vicinanza dell'aerodromo Ratcliffe, a Leicester. Essa era malata da un solo giorno Si era chiamato uno specialista della vicina città di Nottingham, ma ogni rimedio è stato vano.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Smentite di Hoover
a una dichiarazione di Laval

WASHINGTON, 14 pom.

Le dichiarazioni di Laval circa i colloqui che egli, come capo del Governo francese di allora, ebbe nel 1931 con Hoover sul problema dei debiti, hanno suscitato una vivace reazione da parte di Hoover.

Il Presidente ha concesso un colloquio a persona autorizzata a riferirlo, in cui smentisce le asserzioni di Laval.

Questi avrebbe dichiarato che «il Presidente Hoover era impegnato a continuare la moratoria» se la crisi avesse reso ciò necessario e se i creditori della Germania avessero preso ulteriori misure (oltre alla moratoria già accordata in precedenza) nei riguardi dei pagamenti delle riparazioni. Nel suo colloquio Hoover nega assolutamente un simile impegno da parte sua e richiama i fatti svoltisi a Washington per precisarne la portata. Laval avrebbe chiesto un'estensione della moratoria per uno, due o tre anni, e Hoover avrebbe risposto che ciò non era possibile senza il consenso del Congresso, il quale non era certo di umore da accordarlo. Di questa situazione Laval si era reso conto e l'ammetteva senz'altro Per quanto concerneva l'estensione della moratoria alla Germania per le riparazioni, Laval stesso affermò che sarebbe stata concessa, ma insistè vigorosamente perchè l'iniziativa fosse lasciata ai creditori della Germania e in modo particolare alla Francia. E' appunto di questa iniziativa che si parla nel comunicato del 25 ottobre 1931 sui colloqui Hoover - Laval, iniziativa che secondo il Presidente limitava implicitamente l'estensione della moratoria alle riparazioni e non ai debiti, di che Hoover informò il Presidente del Consiglio francese, ripetendo che il Congresso sarebbe stato contrario a qualunque azione riguardante i crediti americani. Da parte del Presidente venne semplicemente prospettata l'eventualità di un possibile riesame dei pagamenti agli Stati Uniti, da mettere in pratica non con l'estensione della moratoria, ma con trattative separate con ciascun debitore, basate sulla capacità di pagamento di ognuno durante il periodo di depressione economica.

Secondo Hoover, Laval fu visibilmente contrariato dall'insistenza del Presidente americano sul principio della capacità di pagamento: contrariato, dice il resoconto del colloquio di ieri, perchè in quel momento la Francia aveva un deposito di settecento milioni di dollari in oro presso la New York Federal Reserve Bank, prova evidente della sua capacità di pagare in pieno e chiara indicazione che, se il principio esposto da Hoover per le trattative separate fosse prevalso, la Francia non avrebbe potuto chiedere o ottenere la riduzione di un solo dollaro.

In seguito Hoover raccomandò al Congresso non una nuova moratoria, ma la creazione di una nuova Commissione per i debiti per trattare coi singoli debitori sulla base della capacità di pagamento durante il periodo della depressione. Con ciò il Presidente si manteneva sulla linea esposta a Laval, e tentava di mettere a effetto il pensiero espresso francamente al Capo del Governo francese sulle cambiate condizioni che rendevano desiderabile e giusto un riesame dell'accordo sui debiti con alcune Nazioni. Egli è rimasto però assolutamente contrario alla cancellazione, e assolutamente contrario a qualunque revisione degli accordi con la Francia e con altre Nazioni che erano nel suo concetto ampiamente capaci di pagare. L'interpretazione del comunicato data da Laval, secondo cui esso impegnava implicitamente Hoover ad accordare l'estensione della moratoria generale, è qualificata nel colloquio come « non vera e tendente a creare nuove nubi nella questione dei debiti ».

Un fuggiasco croato ucciso al confine italo-jugoslavo

FIUME, 14 pom.

Un grave episodio è avvenuto fra Susak e Fiume.

L'altra mattina all'alba un individuo che portava una valigetta ha tentato di guadare l'Eneo per guadagnare il territorio italiano.

Due « graniciani » di guardia, imbracciato il fucile, hanno immediatamente aperto il fuoco sul fuggiasco colpendolo alla testa e alle spalle con quattro pallottole. Il corpo dello sciagurato si è immerso e ieri notte la salma è stata ripescata e portata via dai gendarmi serbi. A Susak è diffusa la convinzione che il fuggiasco fosse uno dei capi dell'indipendenza croata, inseguito da mandato di cattura.

Si ha notizia da Zamet che, in seguito alle rivelazioni della *Vedetta d'Italia* circa le atrocità commesse dai « graniciari » al confine di quella località, tutta la banda dei « graniciari » colà dislocata è stata trasferita altrove e sostituita da nuovi elementi provenienti dalla Macedonia. Uno di costoro si è già meravigliato della relativa tranquillità che regna a Zamet, dove non si può dare sfogo al bestiale istinto di aggressione. « In Macedonia ogni giorno, — egli a detto, — mi esercitavo con il fucile contro i fuggiaschi che correvano verso il confine. Qui invece si è costretti ad una mortale inerzia ».

La popolazione di Roma

ROMA, 14 pom.

I giornali informano che la popolazione presente a Roma alla fine del 1932 tenendo conto provvisorio dei mutamenti avvenuti nella guarnigione non ancora noti completamente si può calcolare intorno a 1.050.000 abitanti in cifra tonda con un aumento nell'anno di 36.000 abitanti circa.

NELLA SPAGNA REPUBBLICANA

Sanguinosi episodi della sommossa andalusa

MADRID, 14 pom.

Stanotte ha avuto luogo un'importante riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale il Ministro degli Interni ha informato i colleghi della situazione politico-sociale della Repubblica, in rapporto particolarmente ai sanguinosi fatti avvenuti in questi giorni in Andalusia e in Catalogna. Mentre si segnala un quasi generale ritorno ad una calma relativa, la stampa dà notizia degli ultimi segni di inquieturine e di turbamento registrati un po' dovunque.

Ulteriori particolari sui tragici fatti di Casas Viejas confermano il grave carattere assunto dalla sommossa Si apprende così che il gruppo dei rivoltosi, prima di barricarsi nella casa destinata a venir più tardi distrutta, si impadronì del cadavere di una guardia civile uccisa poco prima. Il corpo del milite venne quindi appeso a una finestra dell'edificio, affinchè i compagni dell'ucciso lo vedessero e lo facessero bersaglio dei loro colpi.

Sembra che il capo della rivolta sia stato un contadino soprannominato Seisdedos, coadiuvato da due figli e dalla figlia denominata Libertaria.

Dopo la presa del villaggio da parte delle guardie civili, circa 400 contadini si sono dati alla macchia, e gruppi isolati hanno aggredito gli agenti, cosicchè si è reso necessario un servizio di vigilanza. Una colonna di 200 guardie d'assalto, giunta da Jerez de la Frontera, ha iniziato una battuta nei dintorni di Medina Sidonia. In località Atalaya è avvenuto il primo scontro con una trentina di rivoltosi i quali hanno scaricato le loro armi contro i militi, dandosi poscia alla fuga e riuscendo a mettersi in salvo, nonostante il tentativo di aggiramento da parte della colonna.

Ad Arco de la Frontera alcuni sediziosi hanno tagliato i fili telegrafici e telefonici, facendo scoppiare alcune bombe e tentando di opporsi alla forza pubblica, la quale è riuscita a disperderli. Disordini analoghi sono segnalati da altre località della stessa provincia di Cadice, dando l'impressione che la agitazione sovversiva vada localizzandosi, cosicchè si prevede possa essere prontamente soffocata.

Notizie da Barcellona informano che le misure precauzionali della polizia diminuiscono di giorno in giorno e la città, specialmente nelle strade centrali ove la vigilanza era fortissima, riprende a poco a poco il suo aspetto abituale; viene anzi smentito che sia stato nuovamente tentato l'assalto alla caserma Sant'Agostino; gli spari che hanno sparso l'allarme nel rione provenivano da mitragliatrici che i soldati stavano collaudando nel cortile della caserma.

Mentre tentava di compiere una perquisizione in un locale frequentato da estremisti, un agente è stato assalito a rivoltellate da individui che sono riusciti a prendere il largo. Lo stato del poliziotto non è grave. Intanto un altro dei feriti nei giorni scorsi è deceduto all'ospedale.

La stampa catalana in generale chiede per i perturbatori dell'ordine pene esemplari.

Il sindaco di Barcellona, dott. Aiguade, è invece dell'opinione che sarebbe pericoloso infliggere pene eccessive agli anarchici arrestati, poichè si creerebbero così dei martiri, la morte dei quali, bene sfruttata dai propagandisti, porterebbe a un prossimo ripetersi di tentativi sediziosi. Tale dichiarazione è però criticata da alcuni giornali di destra, che contano sull'energia del Governo per punire severamente i perturbatori della tranquillità del Paese.

Nella provincia di Lerida e a Reus sono state rinvenute altre armi e sono pure caduti nelle mani delle autorità alcuni pericolosi estremisti. A Sallent, un numeroso gruppo di sovversivi che faceva ritorno dal cimitero, dove aveva accompagnato la salma di un caduto nei giorni scorsi, ha tentato di assalire un posto della Guardia civile.

La campagna elettorale in Irlanda

La polemica De Valera-Cosgrave

DUBLINO, 14 pom.

La campagna elettorale si fa sempre più viva Entrambi le parti in lotta cercano in tutti i modi di accaparrarsi i voti degli agricoltori che si crede saranno il fattore decisivo nelle future elezioni. I circoli politici attendono la contro offerta di De Valera alle promesse fatte ieri da Cosgrave di abbonare agli agricoltori e annualità di due anni sui terreni e di ridurre del 50 per cento i pagamenti futuri, per il fatto che gli agricoltori non sono in grado di pagare. Queste promesse di Cosgrave hanno provocato una grande impressione. I capi del «Fianna Fail» nazionalista sono stati colti di sorpresa dalla nuova carta giuocata dagli avversari.

De Valera parlando iersera a Ballyoshoman ha detto che il suo rivale «beffa gli agricoltori» ed ha chiesto come mai Cosgrave abbia atteso fino ad ora a decidersi sulla questione delle annualità dopo tante insistenze perchè l'Inghilterra dovesse essere pagata. De Valera ha accusato Cosgrave di avere fatto un voltafaccia e si meraviglia che in dieci anni non sia riuscito a rendersi conto che gli agricoltori non erano in grado di continuare a pagare le annualità.

Cosgrave risponde che gli agricoltori sono soltanto ora in condizione di non potere pagare le annualità per le anormali condizioni economiche, ma il «Fianna Fail» chiede che gli avversari vogliano rubare al partito repubblicano il suo programma.

I comizi frattanto in tutto il paese si svolgono con ordine senza lasciare supporre che si ripetano i disordini di domenica scorsa, nonostante i torrenti di oratoria nei due campi avversari.

Rigorosi provvedimenti sono stati presi dalle autorità per mantenere la tranquillità. Cosgrave terrà domenica un comizio a Dublino e si prevede che le truppe coopereranno con la polizia per il mantenimento dell'ordine.

E' ormai chiaro che qualunque sia l'atteggiamento che prenderanno le città, saranno gli agricoltori che faranno pendere la bilancia delle elezioni in favore dell'uno e dell'altro partito: e gli agricoltori sono i più interessanti sulla questione del pagamento dei terreni e del mancato investimento che su qualsiasi questione politica od economica. (*Radio Stef.*).

Roosevelt alla ricerca di un segretario di stato

NEW YORK, 14 pom.

La partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza del Disarmo, la questione dei debiti di guerra e altre concernenti la politica estera degli Stati Uniti sono state discusse tra Franklin Roosevelt ed il Senatore Swanson.

Secondo l'«Herald Tribune» bisogna scorgere in questo colloquio l'indicazione che Roosevelt procede nella elaborazione della sua politica estera prima di scegliere il segretario di stato. Il neo eletto Presidente si è rifiutato di commentare la questione dell'indipendenza delle Filippine.

Inasprimenti fiscali aumentati nel Belgio

BRUXELLES, 14 pom.

Il Ministro delle Finanze, Jaspar, ha annunciato quattro decreti finanziari relativi ai permessi di importazione, all'aumento delle tasse esistenti e all'applicazione di tasse complementari e di sopratasse. I particolari dei decreti non si conoscono ancora.

La cordialità dei rapporti italo-americani
Dichiarazioni di S. E. Rosso

NEW YORK, 14

L'Ambasciatore d'Italia Rosso ha concesso una lunga intervista nella quale ha recato il saluto di Mussolini all'America e alla comunità italo-americana, dicendosi lieto di tornare negli Stati Uniti e di constatare la grande cordialità di rapporti esistenti fra i due paesi.

Interrogato su ciò che l'Italia fa per combattere la crisi, egli si è soffermato a lungo sulle misure prese dal Capo del Governo per debellarla, affermando che S. E. Mussolini è seguito nel suo sforzo da tutto il popolo italiano che, unanime e compatto, guarda con fiducia serena verso l'avvenire.

Più tardi l'Ambasciatore ha ricevuto le personalità della comunità italiana di New York che gli sono state presentate dal console generale a New York Grossardi. L'Ambasciatore è ripartito per Washington.

S. E. Augusto Rosso in visita da Stimson

WASHINGTON, 14

Il nuovo ambasciatore italiano S. E. Augusto Rosso ha visitato oggi il Segretario di Stato Stimson col quale ha preso accordi per la presentazione delle lettere credenziali al presidente Hoover.

Il Re visita la Biennale d'Arte fotografica

ROMA, 14 pom.

Questa mattina alle ore 9 S. M. il Re, accompagnato dal Primo aiutante di campo Generale S. E. Asinari di Bernezzo, dall'Ammiraglio Miraglia e dal colonnello Briganti ha visitato la prima Biennale internazionale di Arte fotografica. Erano a ricevere il Sovrano l'on. Buronzo commissario governativo della federazione artigiana, l'on. Suardo presidente della Cassa Nazionale infortuni Colonnelli direttore generale prof. Calamani, l'on.le Serono in rappresentanza della Confederazione dell'industria, il Direttore della mostra signor Mario Bellusi, ing. Ombuen ispettore dell'arhigianato laziale. S. M. il Re ha visitato attentamente le opere esposte nelle sale della prima biennale internazionale d'arte fotografica accompagnato dall'on. Buronzo e dal direttore della mostra. Nel lasciare la mostra il Sovrano ha espresso agli organizzatori il suo alto compiacimento per la riuscita della importante manifestazione d'arte.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 14 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il decreto che modifica le disposizioni regolamentari sul conferimento dei posti di notaro; il decreto che approva lo statuto dell'Ente Finanziario dei Consorzi Agrari.

I lavori al Kremlino del Comitato centrale dei Soviety

MOSCA, 14 pom.

Al Palazzo del Kremlino, alla presenza del corpo diplomatico e dei rappresentanti della stampa sovietica ed estera, si è aperta la sessione del comitato centrale esecutivo della R.S.F.S.R.

Valinin ha pronunciato il discorso inaugurale. Il Presidente del consiglio dei commissari del popolo della R. S. F. S. R., Soulinoff, ha fatto un rapporto sul piano dell'economia nazionale della R. S. F. S. R. pel 1933.

MENTRE SI REALIZZA UN'INIZIATIVA TORINESE

L'Unione parigina del Teatro

nella presentazione di Padre Gillet

TORINO, 14 pom.

Ad un crocicchio di arterie periferiche, tra l'ottocento caritativo del grandioso ricovero per i vecchi ed il novecento meccanico della *Fiat*, i figli di San Domenico hanno eretto un altro fortilizio della fede. Sul livello della campagna si adergono primi bastioni del Santuario, consacrato a Maria delle Rose. La «benedetta fra le donne» scandisce, ai margini della contingenza, le parole della Verità Eterna. In lontananza, il niveo affacciarsi dei colossi alpini ed al di là del fiume lo svariare della collina.

Dalle ampie vetrate del noviziato domenicano, il paesaggio disvela le sue suggestioni. Anche noi l'abbiamo ammirato, attendendo di essere ricevuti dal Maestro Generale Padre Gillet.

Il piemontese P. Gagnor, assistente dell'Ordine per le provincie di lingua italiana, ci ha introdotti nello studio del Superiore. La cordiale semplicità di P. Gillet si è ancora una volta rinnovata. L'insigne religioso, pur accogliendoci dopo una giornata di intenso lavoro, non manifestava alcun segno di stanchezza. Consultazioni, esami di ponderosi problemi, rapporti di subalterni l'avevano lungamente intrattenuto, per modo che deve aver considerata la nostra visita come una parentesi di... riposo.

Un colloquio ed un'idea

— Desiderate conoscere in quale modo sorse e si concretò a Parigi l'idea di una Messa domenicale per gli artisti?

Con queste parole P. Gillet ha prevenuto la nostra domanda e senza alcun preambolo è entrato in argomento.

— Bisogna riconoscere — ha cominciato il Maestro Generale — al notissimo attore Giorgio Leroy il merito della provvida iniziativa.

Facciamo un po' di cammino a ritroso: bisogna risalire al 1926 e trasferirci a Roma. In quel tempo Padre Gillet, docente all'Istituto Cattolico di Parigi, teneva un corso di sacra predicazione alla nostra capitale, nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi. Un giorno, fra il pubblico dei connazionali che quotidianamente domandava di conferire con lui, vi fu Giorgio Leroy, che si trovava a Roma per un ciclo di recite celebrative del centenario di Molière.

— Lo scopo della sua visita — asserisce P. Gillet — mi venne subito chiaramente espresso. Egli lamentava la mancanza di una particolare assistenza spirituale agli artisti. Molti cattolici lasciano così affievolire la fede, attenuano la pratica della pietà, fino a dimenticare i sacri precetti della Chiesa. Bisogna porre un argine a codesto grave pericolo di disintegrazione morale — invocava Giorgio Leroy, non senza accento appassionato e commosso.

L'esposizione dell'artista mi lasciò pensoso — aggiunge il Maestro Generale; però così di primo acchito non presi alcuna deliberazione. Mi parve prudente dare al gradito visitatore qualche suggerimento. La proposta per sè mi parve ottima. Tuttavia, in quel periodo non erano pochi coloro che avrebbero potuto resuscitare una veemente condanna dell'arte e degli artisti teatrali, pronunciata dal celebre Bossuet. Occorreva perciò conoscere il pensiero del Vaticano. Risolti favorevolmente i legittimi dubbi Giorgio Leroy, di ritorno a Parigi conferì con il Cardinale Dubois. La idea piacque molto a Sua Eminenza. Non restava dunque, che tradurla nella realtà. Venne convocata una prima riunione, onorata dalla porpora del Cardinale Dubois. Io parlai dell'iniziativa di una Messa domenicale per gli artisti, fra i riconoscenti applausi dell'assemblea d'eccezione, che assicurò il proprio intervento e volle, con spontanea offerta, porre la sua arte a servizio della Liturgia.

L'attività del sodalizio

Per la prima celebrazione della Messa, la maestosa Chiesa di S. Severais fu testimone di un indimenticabile spettacolo di pietà. Allorchè, *infra missam*, dissi ai convenuti che Gesù era morto sulla Croce per l'umanità intera e che gli artisti non potevano essere sordi al richiamo del Redentore, molti non poterono frenare la più sincera commozione.

Il primo passo era compiuto; occorreva proseguire, integrando l'incontro occasionale degli artisti alla Messa della domenica, con un ritrovo che presentasse i caratteri di una maggiore continuità. Sorse così un sodalizio, chiamato Unione Cattolica del Teatro, di cui io fui Direttore spirituale. Per comprendere l'importanza dell'Associazione, basterà dare uno sguardo ai membri del Comitato d'onore: presidente Arquillère de l'Odeon; segretario Giorgio Leroy, della Commedie Française; tesoriere Chepsa, artista lirico; Bertin, della Commedie Française; Brillant, critico d'arte.

— E' in errore — prosegue il Maestro Generale — chi pensa che l'Unione Cattolica del Teatro esaurisca la propria ragione d'essere nell'iniziativa della Messa domenicale. Tutto un programma di formazione — precisa l'interlocutore — viene affidato all'attività dei dirigenti: dalle quindicinali conferenze sull'arte, ai veri e propri ritiri spirituali. Inoltre, l'Unione Cattolica del Teatro, valendosi della generosa cooperazione dei propri aderenti, promuove manifestazioni di arte liturgica, che costituiscono un prezioso commento alla Messa per gli artisti. Infatti, all'organo ed al coro della Chiesa ormai popolare in tutto il mondo si alternano i più illustri concertisti. Al fiorente gruppo degli associati — circa novecento, dei quali ben 120 della Commedia Francese e 100 dell'Opera — non manca nemmeno un bollettino mensile. E' superfluo porre in rilievo che molto sovente il modesto foglietto riesce assai più interessante di tanti giornaloni: vi si leggono polemiche garbate, bizzarri motti di spirito, rilievi originali.

L'Unione, a sette anni di distanza dalla fondazione, può vantare il suffragio dell'esperienza. La fecondità della sua opera è visibile nei frutti che ha donato alla Chiesa. La nomea di cui gli artisti sono oggetto, è sovente il risultato di vecchie prevenzioni. Io posso, per contro, attestare che quel mondo è popolato di anime generose, molto sensibili ai richiami della fede. All'inizio della nostra iniziativa taluno temeva che la Messa per gli artisti potesse mutarsi in un ritrovo mondano... Nulla di più arbitrario. Si dovette constatare che difficilmente una funzione religiosa può riuscire così fervida. La fusione tra il sacerdote celebrante ed i fedeli è perfetta. In quest'atmosfera di acceso fervore spirituale non possono mancare le vocazioni religiose.

Ricordo, fra i molti, un episodio commoventissimo. Alla vigilia di Pentecoste la posta mi ha recato una strana missiva. — Il buon Dio — scriveva un'artista lirica — mi ha dato una bella voce e dovrei concludere un contratto coll'Opera; nello stesso tempo, però, mi ha donato la vocazione di consacrarmi interamente a Lui. Seguirò quest'ultima via, promettendole fin d'ora che quale religiosa, le mie preghiere non mancheranno d'innalzarsi all'Altissimo, perchè l'Unione Cattolica del Teatro possa sempre vivere e prosperare.

Torino docet

Lessi la lettera in un'adunanza dell'Unione Cattolica del Teatro. La commozione proruppe spontanea negli artisti e raggiunse le più alte vibrazioni allorquando, in una appartata chiesa, la nuova Suora compì il rito della sacra vestizione. La Serva di Dio, entrata in un rigido monastero di vita contemplativa, è oggi in concetto di santità.

Padre Gillet, che, oltre ad essere un oratore dotto ed avvincente, è pure un *coseur* colorito e vivace, rievoca ora un altro fatto significativo.

— Chiamato un giorno — racconta il Maestro Generale — al capezzale di un'apprezzata artista, Francesca de Curel, m'avvidi che la fine della poveretta non avrebbe potuto protrarsi di molto. Senza, naturalmente, palesarle la gravità del suo stato, la convinsi a ricevere Gesù Eucaristico. Tornai con l'Ostia Santa. La camera dell'inferma era trasformata in una serra di fiori. Francesca de Curel ignorava chi fosse l'autore dell'omaggio floreale. Si seppe poi che un suo umile compagno, appreso il nobile proposito dell'artista morente, aveva speso nel dono gli ultimi risparmi.

D'innumerevoli altri annedoti è intessuto l'apostolato di Padre Gillet fra gli artisti. Non è possibile ricordali nel breve volgere di un articolo. D'altro canto, anche volendolo, non potremmo spingere oltre la nostra indiscrezione: l'illustre domenicano ci parla ormai da oltre un'ora. Nostro malgrado siamo, quindi, costretti a troncare la intervista.

Padre Gillet afferma ancora che, nonostante le nuove responsabilità cui è stato chiamato, torna sempre con grato animo fra gli artisti. L'ultimo esercizio spirituale indetto dall'Unione Parigina, è stato, infatti, predicato dal Maestro Generale. Il bilancio delle tre giornate non avrebbe potuto essere più soddisfacente: oltre duecento artisti hanno affollato il Banchetto Eucaristico.

Anche in Italia Padre Gillet fu più volte richiesto di dare vita ad un movimento artistico cristiano. Egli però non si è mai nascosto le difficoltà che si frappongono, poichè nelle nostre città, a differenza di Parigi, gli artisti non hanno una residenza fissa. Sarebbe perciò necessario che un'iniziativa del genere sorgesse sincronicamente in tutti i maggiori centri italiani.

A Parigi, Londra, Nuova-York e Bruxelles, i gruppi degli artisti sono in piena efficienza. Padre Gillet è ora lieto di poter salutare nel novero delle città che si sono preoccupate di un problema così interessante, la nostra Torino.

RODOLFO [illegible]RATA

Stamane a Roma si promulga l'Anno Santo

Il XXII Giubileo - Richiami e auspici

ROMA, 14 pom.

L'Anno Santo Straordinario, che comincerà il 2 aprile 1933 e finirà il 2 aprile 1934, per commemorare il XIX centenario della Morte, Passione e Resurrezione del Redentore, ha ben ragione di essere inserito nella serie gloriosa degli Anni Santi che la Chiesa Cattolica ha celebrato già per 23 volte dalla istituzione di Bonifacio VIII in poi.

L'anno "Jobel,,

Secondo tale istituzione la Chiesa avrebbe dovuto celebrare ogni cento anni un anno di Giubileo, cioè di indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati a somiglianza dell'anno «Jobel» celebrato dagli ebrei ogni 50 anni, nel quale venivano rimessi i debiti ed ogni famiglia rientrava in possesso dei propri beni.

Per guadagnare il Giubileo bandito da Bonifacio VIII era necessario fare 30 visite in 30 giorni o continui o interpolati alle Basiliche di San Pietro e di San Paolo. Per i pellegrini il numero delle visite veniva ridotto a 15. Quel Giubileo costituì un avvenimento storico di prim'ordine e lasciò memoria imperitura per la moltitudine accorsa da ogni parte d'Europa sul sacro suolo di Roma.

In quella stessa Bolla Bonifacio VIII aveva stabilito, che il Giubileo si rinnovasse a cento anni di intervallo, cioè ad ogni principio di secolo. Ma sotto i suoi successori il termine fu abbreviato, perchè da molte parti si espose al Pontefice, che il termine di cento anni era troppo lungo e sarebbe stato più conveniente restringerlo, in modo che ogni vivente nel corso medio della vita umana avesse potuto almeno una volta profittare delle grazie del Giubileo.

Così da Papa Clemente VI il termine fu ridotto a 50 anni. Nel 1350 venne celebrato il secondo Giubileo.

Altre modificazioni dovevano avvenire in seguito per varie circostanze, finchè da Niccolò V in poi il Giubileo è stato definitivamente stabilito ad ogni 25 anni.

In tal modo la serie dei Giubilei dal 1300 ad oggi è la seguente: 1300 Bonifacio VIII — 1350 Clemente VI — 1390 Bonifacio IX (il Giubileo era stato indetto da Urbano VI morto prima di celebrarlo) — 1400 Bonifacio IX (che lo celebrò per la seconda volta) — 1423 Martino V (che lo bandì per solennizzare il ritorno dell'unità nella disciplina della Chiesa dopo lo Scisma d'Occidente) — 1450 Niccolò V — 1475 Sisto IV — 1500 Alessandro VI — 1525 Clemente VII — 1550 Giulio III — 1575 Clemente X — 1700 Innocenzo XII e Clemente XI (essendo morto durante l'anno il suo predecessore) — 1725 Benedetto XIII — 1750 Benedetto XIV — 1775 Pio VI (era stato indetto da Clemente XIV che morì prima della celebrazione) — Nel 1800 l'Anno Santo non si potè celebrare per l'esilio del Papa e lo stato di dispersione nel quale si trovava la Curia Romana in seguito all'occupazione francese — 1825 Leone XII — Nel 1850 Pio IX non potè celebrare il Giubileo per le condizioni politiche di Roma dalla quale trovavasi assente in seguito alla costituzione della Repubblica Romana — 1875 Pio IX (questo Giubileo però consistè nella sola concessione delle indulgenze senza nessuna esterna solennità) — 1900 Leone XIII — 1925 Pio XI.

Il presente Anno Santo, se si considerano i motivi della sua proclamazione, non dovrebbe essere compreso nella serie degli Anni Santi Ordinari. Ma siccome la sua celebrazione ha luogo con tutte le solennità di questi, può a buon diritto essere messo al loro fianco. Anzi, per l'altezza dei motivi dai quali esso è stato determinato deve essere senz'altro annoverato fra gli avvenimenti spirituali più importanti nella storia della Chiesa Cattolica.

Frattanto nessuna previsione più bella e nessun auspicio più opportuno può essere fatto che la rapida rievocazione delle circostanze nelle quali si svolse l'Anno Santo 1925 e dei principali avvenimenti che lo accompagnarono.

Il Giubileo straordinario

Promulgato il 29 maggio 1924, festa dell'Ascensione, in quella forma solenne con la quale oggi si pubblica la Bolla dell'Anno Santo Straordinario, l'Anno Giubilare 1925 richiamò a Roma fino dagli estremi confini del mondo una folla enorme di pellegrini. All'attrattiva normale dell'Anno Santo s'univa quella straordinaria della Esposizione Missionaria che Pio XI aveva voluto in coincidenza con il Giubileo. Ed infatti, come avemmo già altra volta occasione di rilevare, le statistiche del Comitato registrano durante tutto l'Anno la venuta di circa 600 mila pellegrini, esattamente il doppio di quelli del precedente Anno Santo 1900.

E' molte consolazioni ebbe il Sommo Pontefice durante il corso di quei 12 mesi. Egli compì più volte le più grandi solennità della Chiesa, e prima di tutto le molteplici Beatificazioni e Canonizzazioni.

Santi e beati

Il 19 aprile veniva proclamato Beato Antonio Maria Gianelli Vescovo di Bobbio, ed il 26 aprile il Vescovo Passionista Vincenzo Strambi. A fianco di questi due alti dignitari della Chiesa, il 3 maggio veniva dichiarato Beato un umile sacerdote torinese, Giuseppe Cafasso, detto il « Prete della forca » per la generosa carità con la quale egli si prestava per i conforti religiosi a coloro che erano condannati all'estremo supplizio. Il 10 maggio sottentrava nello stesso onore la candida schiera di 32 Religiose di Orange, martiri della Rivoluzione Francese.

Si iniziava poi il 17 maggio, con la glorificazione di Santa Teresa del Bambin Gesù, il Fiore del Carmelo, il gruppo delle Canonizzazioni. Il 21 maggio veniva canonizzato San Pietro Canisio, gesuita, secondo apostolo della Germania, il quale contemporaneamente veniva proclamato Dottore della Chiesa. Due fondatrici di Ordini Religiosi, Santa Maddalena Postel e Santa Maddalena Sofia Barat, venivano santificate il 24 maggio. Il 31 maggio le canonizzazioni si chiudevano con quelle di San Giovanni Maria Vanney Parroco di Ars e di San Giovanni Battista Eudes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria.

Il 7 giugno riprendevano le Beatificazioni con quella di suor Maria Micaela del Santissimo Sacramento, religiosa spagnola, seguita il 14 giugno da Bernabetta Soubirous, la Veggente di Lourdes. Due gruppi di martiri venivano beatificati il 21 giugno ed il 5 luglio, cioè il Beato Giovanni de Brebefu e compagni martiri gesuiti, uccisi dagli indiani nell'America Settentrionale, ed il Vescovo Lorenzo Imbert e 78 compagni martiri uccisi dai pagani della Corea. Finalmente la schiera dei nuovi santi e beati si chiudeva il 12 luglio col Beato Giuliano Eymard, fondatore dei Sacerdoti del Santissimo Sacramento.

A queste solennità che riempirono di splendore la Basilica Vaticana, un'altra se ne aggiunse non meno imponente il 15 novembre e fu il pontificale bizantino celebrato alla presenza del Papa per solennizzare il XVI Centenario del Concilio di Nicea.

La Deputazione norvegese

Pio XI metteva il suggello a tutto il significato religioso dell'Anno Santo, annunziando nel Concistoro del 14 dicembre la istituzione della festa di Cristo Re proclamata con Bolla diretta all'Orbe cattolico in data del giorno 11 dello stesso mese.

Per completare il ricordo delle molteplici manifestazioni dell'attività pontificia durante questo anno, citeremo due episodi nei rapporti internazionali ed uno nel mondo della cultura. Il primo è la venuta a Roma di una deputazione della Regia Società norvegese delle scienze che, nonostante il carattere protestante di quella istituzione e di tutta la Norvegia, volle apporre una lapide di riconoscenza nelle Grotte Vaticane presso la tomba di Adriano IV, il Pontefice Romano che nella storia della Norvegia ha lasciato nome imperituro di patrono e benefattore. Il secondo fu l'invio della Rosa d'oro benedetta dal Papa in Vaticano il 6 dicembre alla Regina del Belgio in riconoscimento dei suoi sentimenti di fede cattolica e devozione verso la Santa Sede.

Nel campo della cultura ricordiamo la fondazione in Roma dell'Istituto Pontificio di Archeologia Cristiana per il quale Pio XI eresse un palazzo apposito sullo Esquilino, istituzione che avvenne l'11 dicembre del 1925.

Un discorso di Pio XI

Ma, più che ogni altra parola è eloquente per descrivere le impressioni dell'Anno Santo 1925, quella che disse Pio XI nell'Allocuzione Concistoriale del 14 dicembre.

«Lo spirito di Dio — disse il Papa — è passato sul mondo cattolico ed ha fatto riconoscere la sua voce nell'invito del suo Vicario; altrimenti non si spiegherebbe quello che durante quest'anno veramente Santo noi abbiamo veduto, passando di ammirazione in ammirazione, di consolazione in consolazione.

«Da tutte le parti del mondo, singoli, a gruppi, a schiere, varcando continenti ed oceani, con tutti i mezzi di trasporto, o pur camminando a piedi per settimane e mesi, come i romei di un tempo, affluirono i pellegrini: dall'Islanda al Capo di Buona Speranza, dalla Penisola Scandinava all'Australia, dal Canadà al Cile. Ed erano centinaia e centinaia di migliaia di genti e lingue e nazioni diverse, di tutte le classi e condizioni e professioni sociali; vescovi e sacerdoti, nobiltà e popolo, parlamentari ed artisti, insegnanti ed educatori, datori di lavoro e lavoratori, industriali ed agricoltori, vecchi venerandi e baldi giovani, queste care gioventù che, convenute dai diversi paesi e adunate in magnifiche schiere, si presentavano commoventi e indimenticabili spettacoli di grazia e di forza, di studio e di lavoro, di fede e di pietà.

«Tutto si svolse felicemente in quest'anno e tutto ciò che riguarda le comodità della vita civile procedette con tanto ordine e senza quasi nessuna eccezione — quantunque non mancassero le difficoltà — così che e pellegrini e forastieri dovettero tributarne ai pubblici uffici ed a chi li dirige la ben meritata lode».

Tale fu l'eloquentissima descrizione e l'altissimo encomio che Pio XI con parole dalle quali traspare l'intima commozione, pronunziò al termine dell'Anno Santo 1925. Domani con la lettura solenne della Bolla nell'atrio della Basilica Vaticana, si accende il primo albore del nuovo Anno Santo 1933-34. Possa il fausto ricordo del passato essere il degno auspicio del nuovo lieto periodo che si prepara per la gloria della fede cattolica e per il decoro della Patria nostra.

La cerimonia odierna

Nell'atrio della Basilica Vaticana è stato preparato l'addobbo per la lettura della Bolla di indizione dell'Anno Santo straordinario, come fu fatto nel 1925.

Il cancello è stato chiuso con un tendone. Davanti alla porta centrale è stato eretto un pulpito e tutto intorno sono stati disposti gli stalli per il Capitolo Vaticano. Per il pubblico è stato riservato tutto lo spazio nella parte sinistra dell'atrio e nella parte destra, quello che rimane libero dal passaggio centrale per il quale si svolge il piccolo corteo.

Dopo la lettura della Bolla nell'atrio dela Basilica Vaticana, che avverrà alle 11 il Cerimoniere Pontificio Mons. Donati, accompagnato dal decano dei Cursori apostolici, si recherà nell'atrio della Basilica di San Paolo ove alle 11.45 alla presenza dell'Abate e dei Monaci Benedettini che officiano la Basilica stessa ripeterà la lettura della Bolla.

Altrettanto farà nel pomeriggio negli atrii delle Basiliche di San Giovanni Laterano alle ore 15 e di Santa Maria Maggiore alle ore 16 alla presenza dei rispettivi Capitoli.

Per la cerimonia che si svolgerà domattina nell'atrio della Basilica Vaticana è stato riservato un posto speciale per la stampa.

La prima adunanza

del Comitato Centrale per l'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 14

Ieri mattina alle ore 11 nella sede del Vicariato sotto la presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Vicario di Sua Santità si è costituito il comitato centrale per l'anno santo 1933.

Accanto a S. E. il Cardinale Marchetti Selvaggiani, al tavolo della presidenza, sedevano il Presidente effettivo comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale di Azione cattolica, il Tesoriere comm. rag. Augusto Rovigatti, il Segretario generale Ing. Paolo Cassinis.

Assistevano tutti i membri del Comitato salvo S. E. il segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide e l'Ill.mo e Rev.mo Prefetto delle cerimonie pontificie che hanno inviato la loro giustificazione.

Il Comitato oltre la presidenza predetta risulta così formato:

S. E. il Governatore dello Stato della Città del Vaticano; S. E. Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità; S. E. Monsignor Elemosiniere segreto di Sua Santità; S. E. Mons. Assistente ecclesiastico del A. C. I.; S. E. Mons. Segretario S. Congregazione Propaganda Fide; Mons. Sostituto Segretario di Stato; Mons. Segretario Sacra Congregazione cerimoniale; Mons. Prefetto delle Cerimonie pontificie; Mons. Segretario del Vicariato di Roma; I Membri della Consulta centrale della A. C. I; I componenti del Segretariato per le manifestazioni religiose della A. C. I.; Il Presidente della Giunta Diocesana di Roma; Il Presidente del Circolo di San Pietro; Il Rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta; Il Rappresentante dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme; Il Rappresentante dell'Associazione dei Cavaliere di Colombo.

L'Eminentissimo signor Cardinale Marchetti Selvaggiani ha aperto l'adunanza tracciando l'indirizzo della azione, che dovrà svolgere il Comitato centrale insistendo soprattutto sul carattere di spiritualità perchè corrisponda il più perfettamente possibile ai fini per i quali l'Augusto Pontefice ha indetto quest'Anno Santo giubilare.

Il Presidente effettivo comm. Ciriaci ha esposto i criteri coi quali si è venuti alla costituzione del Comitato, che sono criteri di rappresentanza affinchè le maggiori forze concorrano volontariamente e disinteressatamente alla felice riuscita dell'anno giubilare.

Ha poi accennato ad alcuni problemi di carattere generale, che sono già stati studiati in adunanze preparatorie e che saranno successivamente rese di pubblico dominio.

Dopo un fecondo scambio di idee cui parteciparono S. E. monsignor Caccia Dominioni, S. E. mons. Pizzardo, il cav. di Gran Croce Pericoli e la signorina Barelli, poco prima di mezzogiorno l'adunanza si è sciolta.

Le tre Bolle con le norme per l'acquisto del Giubileo

Alla promulgazione della Bolla Pontificia che indice l'Anno Santo straordinario, la quale, previo assenso del Santo Padre, sarà letta solennemente domenica prossima nel portico della Basilica Vaticana e delle altre basiliche patriarcali, seguirà nei giorni successivi come nei giubilei ordinari o ciclici, la pubblicazione di altre tre Bolle recanti le disposizioni relative all'acquisto del giubileo stesso.

Il primo di questi venerati documenti disporrà la sospensione delle indulgenze solite a lucrarsi fuori di Roma. Il provvedimento sarà temperato dalle eccezioni consuete e da alcune eccezioni speciali inerenti alle celebrazioni proprie di questo anno e che hanno luogo fuori di Roma. Inoltre si sospendono, come negli altri anni santi, le facoltà speciali concesse dalla Santa Sede, di assolvere dai peccati riservati e dalle censure.

Nella seconda delle tre Bolle verranno elencate le amplissime facoltà, che saranno concesse ai confessori ordinari di Roma.

Nella terza Bolla è contenuta la concessione di poter lucrare la santa indulgenza del Giubileo, senza venire a Roma, agli appartenenti agli Ordini religiosi claustrali e a tutti coloro i quali per stabile impedimento come ad esempio i malati, gli infermieri, i carcerati, i prigionieri, gli operai costretti al continuo lavoro a causa di strettezze famigliari, non possono compiere il viaggio alla santa Città.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede e i componenti del Comitato centrale per l'Anno Santo;

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione orientale;

mons. Adolfo Hebbelynck;

mons. Guido Anichini;

Padre Alessandro Bianchi, Superiore Generale delle Figlie di Maria Immacolata col Procuratore.

Un nuovo Consultore nella Congregaz. dei Religiosi

Il Santo Padre ha nominato Consultore della Congregazione dei Religiosi il Padre Timoteo Schafer dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

Il giuramento del Consiglio Centrale

Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza il conte ing. Franco Ratti, Presidente del Consiglio centrale con i componenti il Consiglio: comm. Beccari, direttore degli uffici di segreteria e amministrazione, comm. Castelli, direttore degli uffici tecnici, comm. Bartolomeo Nogara direttore Musei e Gallerie, i quali hanno prestato il giuramento nelle mani del Papa poichè secondo le disposizioni del nuovo organico sono entrati in possesso dei nuovi uffici.

Due moschee e cento botteghe distrutte dal fuoco a Kharput

ISTAMBUL, 14 pom.

Un terribile incendio nella vecchia città kurda di Kharput ha distrutto un centinaio di botteghe e due moschee. Non si segnala nessuna vittima umana.

Voi potete guarire!

LO ATTESTA IL GRANDE CLINICO PROF. AUGUSTO MURRI

Dichiaro di avere sperimentato l'uso delle Pastiglie MARCHESINI e d'averle trovate efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie.

Augusto Murri

STAB. CHIM. G. BELLUZZI BOLOGNA

PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA DEPURATIVE DEL SANGUE RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE DELLE DON[NE] Dott. L. FINELLI Specialista Ostetrico-Ginecolo[go] già Assistente Ospedale S. OR[SOLA] Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubb[lica]) Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-5..) Giovedì: 14-16 visite gratuite per ...

MAGAZZINO GIOCATTOLI D'OGNI GENERE BRIGATI GIOVANNI Bologna - Via Indipendenza 66 - Tel. 20 401 Prezzi di concorrenza — Forti sconti ai rivenditori, Istituti e Fiere — Beneficenza — Spedizioni a mezzo pacchi postali con assegno verso anticipo

ORECCHIO NA[SO] GO[LA] Prof. A. CANÈPE[LE] della R. Università di Bologn[a] Consultazioni ore 10-12, 15-17 Viale XII Giugno 19 Telefono ...

RAGGI X - RADIU[M] DIAGNOSTICA e TERAPIA Cure speciali per l'ipertricosi mu[liebre] LUPUS, ANGIOMI, TUMORI Comm. Dott. ANTONIO ROVE[RI] Direttore dell'Istituto di Radio[logia] dell'Ospedale Mussolini — BOLO[GNA] Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle ... dalle 15-20 eccetto il giovedì e la dom[enica]

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO) Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

VILLA VERD[E] Grande Casa di Cura AUGUSTO MU[RRI] BOLOGNA - Via San Mamolo, 45 - Telefoni 2608.. ADATTA PER TUTTE LE MALA[TTIE] MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICH[ICHE] Servizio religioso dei RR. PP. de[ll'Os]servanza. Messa festiva alle ore ...

VENDITA GIUDIZIARIA

Il giorno 18 Gennaio 1933 alle ore 9 in Comune Baricella Frazione Boschi si procederà alla vendita all'Asta Pubblica di una macchina per maglieria completa N. 45413 sopra tavolo di legno con applicazione di quattro rocchetti per L. 2.000.

Bologna 29 Dicembre 1932.

L'ufficiale Giudiziario PIETRO POZZI

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

MALATTIE GENITO-URINARIE - PE[LLE] ELETTROTERAPIA - DIATERM[IA] Dott. Cav. T. GUERRIE[RI] Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì ... menica 15-19) Sale d'aspetto sepa[rate] Bologna "I" Montegrappa 22, tel ...

MALATTIE DELLA PE[LLE] Dott. GARAGNA[NI] delle Cliniche di Parigi Bologna - Via Altabell[a] Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

3 !QUALITA' EMINENTI! 3 Per un prodotto chimico Economico — Pratico — Conservativo PALMAROSA La gran marca per saponina per SUPERSAPONIN[A] Offerte a M. VOLPI — Vicenza

S. ANTONIO ABATE LUNARIO - Nuova splendida edizione in g[rande formato] su ottima carta formato gigante: bellis[sima] Immagine di S. Antonio e completissimo di tutte le indicazioni vigilie ecc ecc L. 9.— ogni cento copie acquistate in negozio L. 13.— ogni cento copie porto franco a domicilio

IMMAGINI di S. ANTONIO AB[ATE] a colori economiche formato grandissimo 32x43 L. 12.— al 100 por[to] ... grande 22x32 L. 7.— medio 11x16 L. 3.— piccolo 7x11 L. 2.—

IMMAGINI da raccolta per tutte le festività dell'anno Natale Epifania Circoncisione S. Antonio Abate S. Biagio S. Sebastiano ecc ecc eseguite su ottima ... a colori e gravure a L. 5 — al mille per ... L. 2,50 in più Versare nel Conto Corr. P... N. 8-1741 intestato alla LIBRERIA BONON... Via Altabella N. 8 Palazzo Arciv. BOLO[GNA]

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Il suo mondo

La nostra Peppina Dore pubblica in questi giorni, coi tipi della geniale «Morcelliana» una vita di Elisabetta Leseur, la prima biografia che compare in Italia.
E' un profondo lavoro di analisi ed una robusta rievocazione.
Siamo lieti di darne il primo capitolo.

Elisabetta Leseur si muove nello ondo più proprio al suo tempo. ell'ambiente dove nacque, nulla i pittoresco, di fresco, di ingenuo. ontano, la campagna dove pascoil suo gregge Giovanna d'Arco; anche il mondo aristocratico e raccione dove San Vincenzo de' aoli visse nell'armonia dei contrai, tra i galeotti, i rifiuti delle rade, e le dame.

Quello di Elisabetta Leseur è il ondo del cervello speculativo e eativo. Gente di studio; linguisti finanzieri, patrioti del tempo del- Comune; alti impiegati dalla bile quadratura, ricchi signori r i quali la cultura è un bisogno ello spirito da cui esula il bisono del pane quotidiano. Onesti, a d'una onestà garbatamente ettica; esemplari tipici dell'ottonto liberale, simpatici e insieme oncertanti, parzialmente tradiziolisti, parzialmente cristiani, sen- nessun atteggiamento estremiico, nè in politica, nè in morale, in arte. Gente elegantemente lcolatrice, alla quale non sapree fare l'accusa del calcolo senza mere di esserne smentiti da quel nto di misurato, di elevato perno, che essa pone nel calcolo esso.

Rue Ballif di Parigi, dove abiva la famiglia Arrighi — una via ccola e stretta, murata di palazzi rghesi — si avviava sin da allo- ad essere quello che è oggi, una anca, la Banque de France. I pazzi borghesi, nel giro di mezzo colo, son andati giù volentieri nza nostalgia, per far posto ai ssuosi uffici bancari. La trasfor azione, per quanto grande possa mbrare, e magari non piacevole chi amava l'antico volto in tono inore della piccola strada, è nel o carattere. La passione dell'afre, covava da molto sotto le aprenze ancora dimesse delle case. I suoi studiosi ed artisti non apartenevano alla bohème, nè al cebitismo scientifico, che si conten- della cella, dell'insonnia, del ne e acqua.

Siamo vicini al secolo ventesimo: ascuno scopre in sè, con l'amore e muse, alla linguistica, alla mecina, il bernoccolo della finanza. La famiglia Arrighi, per parte terna era di « eccellente origi- corsa. Antonio Arrighi, padre Elisabetta, dottore in diritto nne dalla Corsica a Parigi; colsimo e tenacemente laborioso si tò una posizione di prim'ordine Palazzo di Giustizia. «Importan- clientele amministrative sollecirono l'appoggio della sua scienza della sua buona fama. L'ammistrazione dei contributi indiretti ve alla sua collaborazione il mioramento di una giurisprudenza mpre delicata nelle materie fiali». Nel 1867 fu eletto membro l Consiglio generale della Cora; fu largamente votato nelle eioni legislative del 1885: sedette Consiglio dell'Ordine degli Avcati.

« Avete mai incontrato un cola migliore, più fedele, un carate più affabile e sorridente? anta confidenza avevamo in lui, come ogni giorno egli se ne diostrava degno! Servizievole coi oi colleghi, servizievole coi suoi enti, egli non dovè mai dar luoa dei malumori, ed io che l'ho osciuto tanto da vicino, vorrei tervi ridire tutte le delicatezze, tti gli scrupoli, di questo grande ore ».

Le Bâtonnier pronunziava questo gio funebre nel 1889.

Ed ecco, sì, il pittoresco, il tocnte, nella fisionomia psicologica padre di Elisabetta. Uomo di dio, di affari, di politica, con tte le qualità che occorrono per ire alto. Ma non scettico. Più non i dati schematici della sua rriera, ci interessa saperlo affale, sorridente, servizievole, delito, e sino allo scrupolo.

Ci si sente subito amici. Forse n troveremo nessun'altra figura e ci conquisti facilmente come esta, nella storia di Elisabetta.

La mamma, Gaetana Maria Lau- Picard, era d'una antica famia di soldati e di artisti. Suo nno fu ufficiale delle Guardie tto Luigi XVI; suo padre, ane per merito di questo servizio litare, fece brillante carriera al nistero delle Finanze, salì alla rte dei Conti. Fu amico di Benger e di Rossini.

Gaetana rimase orfana, con la ella Amelia, prima di aver comto i vent'anni. Il fratello della mma morta, M. Doras David, ce loro da tutore. Anche lui uo- di alto rango, amministratore contributi indiretti e delle done, s'intendeva però di arte. E- considerato il migliore dilettan- violinista di tutta Parigi. Rosi lo ascoltava volentieri; Gaeta- lo accompagnava al pianoforte. M. Doras non esitò nel fare ane del mecenatismo artistico. Prerse a Parigi l'organizzazione dei ncerti popolari di musica classi-, li diresse per parecchi anni. nservando il sistema dell'entrata atuita. Si ritirò dall'esperimen- quando gli risultò troppo caro avrebbe danneggiato l'avvenire lle due nipoti, oltre che la sua nquillità.

Gaetana Picard, della quale sapamo poco, era una natura fiera e rma. Aveva una larga cultura gerale, ma teneva in maggior conto ella religiosa, che considerava di pratica necessità per ben vivere, per non cadere, più che di gioia allo spirito.

Suonava il pianoforte senza patire le distrazioni, i sentimentalismi, le evanescenze psicologiche che non sono insolite alle dilettanti di musica. La sua intelligenza, virile, aveva per caratteristica una prodigiosa memoria di ferro. La precisione della sua cultura non si limitava alle conoscenze di indole generale: abbracciava le grandi linee scoprendone i dettagli. Una buona massaia non sa sempre fare i conti di casa come Gaetana Picard sapeva fare i suoi conti, da padrona, con la storia e la letteratura.

Antonio Arrighi sposò Gaetana Picard nel novembre del 1865 nella Parrocchia di San Rocco.

Avevano parentele larghe e — cosa che sembrerebbe in contrasto col carattere di questa borghesia affatto paesana, — il culto della parentela. Quegli uomini d'affari erano ancor.., nell'intimità, buoni amici. Nelle case ci si scambiavan le visite, si siedeva a tavola insieme — due, tre famiglie — ci si voleva bene cordialmente, senza impacci culturali ed affaristici.

La loro vita parigina non s'era lasciata travolgere dai nuovi usi. Conservava il piacere dell'intimità; qualche cosa di patriarcale in una cornice moderna. Stimava l'amicizia più che il denaro; conversava volentieri non solo di politica, di finanza, d'arte, ma anche dei nonnulla ai quali si interessa ogni giorno, il cuore umano.

Erano parenti che in città si radunavano, anzichè eludersi, cercando di avere le case vicine, a crocchio.... Combinavano di ritrovarsi nella stagione della campagna, affatto annoiati di essere stati vicini l'inverno; e se c'era qualche progetto d'una festa, di un viaggio, si scambiavan l'invito senza paura che guastasse l'essere in troppi.

Lo stesso atto di nascita della bimba di Antonio Arrighi e Gaetana Picard, rispecchia l'ambiente: tra i firmatari due cavalieri della Legion d'Onore, un sotto-capo al Ministero delle Finanze.

Il battesimo avvenne il 27 novembre del 1866, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, dove babbo e mamma si erano sposati.

E forse qui comparve, in qualche veste, una creatura che ebbe il suo posto e la sua importanza riconosciuta nella casa Arrighi: Margherita Drouillat, detta «Mamie».

Vi era venuta a servizio, dal paese di Chateaugay, in Auvergne. La intellettualità dell'ambiente non costituì per lei un disagio morale; nè gli Arrighi e i loro amici di casa ebbero a essere urtati dalla vicinanza di questa serva campagnuola, educata con l'abbicì del galateo, ed ignorante quasi di ogni cosa, meno che dell'ago, del modo di lavar padelle e panni, del come si lavora nelle vigne, del segno di croce con cui ci si desta e ci si addormenta, si mangia il pane, si imbraccia la zappa.

Non si suppone che Mamie abbia avuto funzioni diverse da quelle che era venuta a compiere; mentre c'è altre volte accaduto di leggere delle commoventi storie dove la buona serva è condotta dai padroni al loro stesso livello e diventa, quasi, un'altra mamma dei bimbi, una amica della loro mamma.

In casa Arrighi questo non avvenne. Le funzioni di Mamie furono onorate, come erano, nella loro santa umiltà, ma non scambiate con altre.

Mamie non divenne una tre quarti di signora, non mutò panni nè cuore, perdendo la coscienza della sua dignità paesana per lustrarsi con trucchi di signorilità.

Prima di esser vecchia e di non poter più godersi le sue vigne, se ne tornò a coltivarle col marito a Chateaugay; ma non passava mai l'anno senza che ridiscendesse nobilmente a Parigi, a visitarvi i padroni.

Al suo posto, in casa Arrighi, andarono la figlia e il genero.

Elisabetta era il suo grande amore «mon grand amour»; e molti troveranno in lei «l'influenza della finezza campagnola e del robusto buon senso di Mamie ».

Peppina Dore

Leoni marmorei di 1200 anni fa

(Nostro servizio particolare)

SHANGAI, 14 pom.

(*SIC*) — Nei pressi di Tsing-chow, nella provincia dello Shantung, alcuni operai addetti ai lavori di costruzione di una linea ferroviaria eseguendo alcuni scavi hanno scoperto due meravigliosi leoni scolpiti in marmo antico. Gli archeologhi li attribuiscono al periodo della dinastia T'ang, cioè a oltre 1200 anni fa. Le due sculture sono perfettamente conservate e artisticamente pregevoli come fattura ed esecuzione.

I denti dei bimbi di Boston...

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 14 pom.

(*SIC*) — Le nuove generazioni americane sono affette da cattiva dentatura, come risulta dalle ispezioni dentarie eseguite sui fanciulli delle scuole pubbliche delle grandi città americane. Dalla recente ispezione eseguita sotto la direzione del dott. Fred R. Blumenthal nelle scuole pubbliche di Boston è risultato che l'85 per cento degli scolari hanno dentature irregolari e il 95 per cento hanno dentature precocemente guaste.

Successi di U. Molinari a Washington

WASHINGTON, 14 pom.

Il maestro Bernardino Molinari, il quale sta dando una serie di concerti alla nuova Opera House di S. Francisco, ha già tenuto due concerti con magnifico successo.

I pellirossi americani discendenti dalle tribù d'Israele?

(Nostro servizio particolare)

WEST NEWTON, 14 pom.

(*SIC*) — Una nuova teoria del tutto originale sulla probabile origine dei primi abitatori del continente americano e dai quali sarebbero in seguito discesi i pellirosse del periodo storico iniziatosi colla scoperta dell'America nel 1492 — uno dei problemi che in questo momento maggiormente appassiona gli scienziati e gli archeologhi americani — è stata formulata da un appassionato studioso di cose indiane e fortunato proprietario della più ricca ed importante collezione privata di materiale archeologico indiano, il signor Glover S. Hastings. Secondo costui i pellirosse americani considerati aborigeni di questo continente sarebbero i discendenti di una delle dieci perdute tribù d'Israele.

Lo Hastings dichiara che colla sua appassionata opera di collezionista tutta dedicata alla raccolta della sua meravigliosa collezione di oggetti d'uso, strumenti ed armi di ogni tribù indiana conosciuta, dalle più antiche a quelle tuttora esistenti egli si è potuto formare la convinzione precisa dallo studio di tutto il materiale raccolto che i pellirosse debbono discendere da uomini venuti in questo continente dal lontano Egitto, attraverso l'Arabia, l'Asia, l'Alaska e il Canadà.

Le consuetudini religiose degli antichi ebrei e quelle di tutte le tribù indiane d'America presentano secondo lo Hastings delle straordinarie somiglianze e dei sorprendenti punti di contatto tra loro. Ambedue le razze presentano spiccatamente pronunciate le medesime tre caratteristiche quali lo zelo religioso, la passione e l'abilità commerciale ed una debolezza per il giuoco d'azzardo.

Nel corso delle sue molte e lunghe peregrinazioni in largo e in lungo in ogni parte degli Stati Uniti, lo Hastings è riuscito a raccogliere circa duemila punte di freccie fabbricate da indiani in varie epoche con diversi tipi di pietre, dalla delicatissima agata al basalto nero di origine vulcanica, coltelli speciali per scuoiare le vittime abbattute colle freccie, pipe di pace, mortai e pestelli, ascie, tomahawks e numerosissimi esemplari di vasellame svariatissimo in terracotta.

Uno dei pezzi più importanti e rari di questa collezione è rappresentato da sei punte di freccia di esecuzione perfetta che servivano alla tribù degli indiani Pomo, che abitavano il territorio dell'attuale Stato dell'Oregon, in una cerimonia religiosa dedicata al Dio dei pesci

Nell'attesa del "Maggio Musicale Fiorentino,,

Sogni d'arte e di bellezza - Dal "Nabucco,, al "Falstaff,, - Rossini, Bellini e Donizzetti, triade gloriosa - Da Spontini al genio di Busseto, secolo d'oro del melodramma italiano

E' giusto riconoscere che quando Firenze ci si mette, sa far bene le cose.

A leggere il programma, reso pubblico in questi giorni dai giornali, dei concerti, delle conferenze, delle rappresentazioni teatrali che si succederanno nella città dei fiori durante tutto il mese di maggio, c'è da farsi venire l'acquolina in bocca.

Perchè c'è poco da dire Firenze è sempre Firenze: quale altra città del mondo potrebbe offrire al *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare, uno scenario che possa gareggiare col meraviglioso Anfiteatro del giardino di Boboli?

E dove «*La rappresentazione di Santa Uliva*» potrebbe trovare cornice più acconcia dello stupendo Chiostro di Sana Croce?

Pensate poi alle sale del Quartiere degli Elementi, dove saranno raccolti strumenti usciti dalle mani dei nostri liutai d'ogni epoca, ed esemplari preziosi che ricorderanno grandi uomini: Stradivario, Guarnieri, Amati. E sarà questa una mostra fatta per la gioia di tutti i buongustai raffinati.

Quando Firenze chiama, tutto il mondo intellettuale e artistico risponde: musicisti, compositori, cantanti, critici tra i più celebri e conosciuti vi si sono dati convegno per il prossimo maggio, perchè a Firenze si respira e si vive l'atmosfera adatta a far meglio comprendere e gustare ogni opera bella.

Naturalmente, in mezzo a tante feste e splendore musicale, non si poteva fare a meno di dare un posto d'onore al Melodramma, il *nostro* melodramma, colla scelta di opere scritte dai nostri quattro maggiori, ai quali molto giustamente è stato aggiunto lo Spontini, colla sua *Vestale*.

Nabucco e *Falstaff*, *Lucrezia Borgia*, la *Cenerentola*, *i Puritani*: opere centenarie o quasi, fatta eccezione del *Falstaff*, il quale conta giusto cinquant'anni di vita.

La scintilla di un verso

Bisogna essere dell' '800 e ricordare gli entusiasmi dei nostri nonni e aver sentito le nostre mamme cantare, accompagnandosi al pianoforte con aria ispirata — ricordate «Melodia» di Tranquillo Cremona? — gli inarrivabili commoventi «motivi» che Rossini, Bellini Donizetti, Verdi, gettavano a piene mani da gran signori, nelle loro opere, per intendere pienamente quale ricco patrimonio, non solo artistico, ma spirituale, sentimentale, nazionale, esse racchiudano e ci conservino.

Per rinnovare una sana tradizione, rianimare doverosi sentimenti d'amore e di riconoscenza nelle generazioni del «900», la Commissione per le feste musicali di Firenze, ha scelto bene.

Nabucco e *Falstaff* sono l'alfa e l'omega di tutto uno sviluppo artistico che lasciò di sè impronte stupende. *L'Oberto conte di San Bonifacio*, benchè accettato alla «Scala» dove fu rappresentato nel 1839, non era «la rivelazione».

Tanto meno poteva esserlo *Un giorno di Regno*» scritto dal Verdi pochi mesi dopo la morte della moglie e di due figlioletti, e che cadde, sempre alla «Scala», nel settembre del 1840.

Scoraggiato, Verdi pensò forse allora d'abbandonare il teatro e tornare al suo paese a fare l'organista.

Fu l'impresario Merelli che lo persuase a leggere un libretto del Solera, che a lui sembrava bello e che il Nicolai aveva rifiutato. Verdi prese svogliatamente il libretto; giunto a casa, per un caso involontario, l'occhio legge il verso famoso:

Va pensiero su l'ali dorate.

Quando c'è il genio, si danno di questi colpi improvvisi; la forza creatrice, l'ispirazione si risvegliarono.

Il 9 marzo del 1842 il *Nabucco*, interpreti la Strepponi, il Derivis, la Bellinzaghi, il Ronconi e il Miraglia, trionfava. Fu una cosa inaudita. Il carattere della musica era così nuovo, lo stile così insolito, vibrante, serrato; fu uno stupore generale vinse i cantanti, i cori, l'orchestra.

Durante le prove era stato impossibile lavorare, perchè operai, pittori, attrezzisti, macchinisti, interrompevano l'opera loro per ascoltare a bocca aperta ciò che si cantava sulla scena.

Un amico, riaccompagnando il Maestro a casa in via Andegari, dopo la rappresentazione, gli chiese: Sei contento?

— Speravo in un successo — rispose il Verdi — dopo l'effetto prodotto alle prove, ma non in un successo così pieno. Ti assicuro che alla stretta del primo finale, quando tutti gli spettatori delle poltroncine e della platea si sono levati in massa, gridando e vociferando, credetti in sulle prime che volessero farsi beffe del povero compositore e poi che mi cadessero addosso per farmi un brutto tiro.

L'ultimo colpo d'ala

Il «Giovane Verdi» aveva trovato la sua via: «Va pensiero sull'ali dorate» avrebbe presto avuto dei fratelli nel famoso «O Signor, che dal tetto natio», che nel febbraio del 1843 entusiasmò il popolo milanese e poi tutti gli italiani e nel coro dell'«Ernani», impetuoso ed energico «Si ridesti il leon di Castiglia» che i pubblici italiani usarono cantare in platea, all'unisono coi coristi del palcoscenico.

Falstaff fu rappresentato alla «Scala» il 9 febbraio 1893. Era l'ultimo colpo d'ala del genio presso ormai a scomparire, ma si librava sulle vette eccelse.

Dopo il fallito tentativo di *Un giorno di regno*, Verdi non s'era più dedicato all'opera comica. Quando si decise a musicare il libretto che Arrigo Boito aveva tratto dalle «*Allegre comari di Windsor*» non fece nulla sapere dei suoi progetti, nemmeno ai più intimi.

Annunziata la rappresentazione del *Falstaff*, il maestro scrisse al marchese Monaldi: «Dopo di aver inesorabilmente ammazzato tanti eroi e tante eroine, ho il diritto di ridere un pochino».

Falstaff fu eseguito ventidue volte di seguito, interpreti Garbin, Maurel, Pini-Corsi, e le signore Sthele, Zilli, Fasqua.

A proposito di rappresentazioni verdiane è curioso e interessante sapere che dal 1839 (*Oberto conte di San Bonifacio*) al 1893 (*Falstaff*) se ne ebbero alla «Scala» 1408 e che l'*Ernani* fu l'opera più volte rappresentata (144).

I 24 giorni di Cenerentola

Opera più che centenaria è la *Cenerentola* scritta con incredibile rapidità — ventiquattro giorni — per un impegno coll' impresario Barbaia, e rappresentata all'allora Teatro Valle di Roma il 25 gennaio del 1817.

La ricerca di un soggetto che soddisfacesse impresario e compositore, fu laboriosa. Finalmente il librettista Ferretti buttò là una parola «*Cenerentola*». Rossini prese la palla al balzo e accettò, ma il libretto, tolto dalle fiabe del Perrault, dovette subire varie modificazioni.

— Non ci vuole nè il gatto incantato nè la pantofolina persa — aveva dichiarato il maestro. — Tutte queste cose fanno impressione raccontate accanto al fuoco, ma non resisterebbero al fuoco della ribalta».

La prima sera «*Cenerentola*» — com'era avvenuto un anno prima per la sorella «*Il barbiere di Siviglia*» — fu fischiata, poi ebbe nella stessa stagione, venti rappresentazioni. Nel 1818 fu rappresentata a Barcellona, Monaco, Lisbona, nel 1820 a Dresda, Parigi e Madrid. Nel 1823 a Stoccarda, nel 1825 a Berlino, Francoforte, Breslavia, Pietroburgo, Praga.

Nel 1832 «*Cenerentola*» traversava l'Atlantico, per far conoscere a Nuova York — esecutori insuperabili Mannuel Garcia e la figlia Malibran-Garcia — tutta la bellezza della musica italiana.

Rossini era in quegli anni considerato in Italia e in tutta Europa, l'unico maestro e gli impresari non volevano che opere *rossiniane*. Dovunque, a Vienna, in Germania, in Francia, egli era festeggiato, onorato come un re.

Due anni dopo il viaggio oltreoceano della «*Cenerentola*» — ossia nel 1834 — andava in scena alla «Scala» la sera di Santo Stefano, la *Lucrezia Borgia*. Come sembra esser di regola per i capolavori, fu un fiasco.

« *Stasera l'ecliss l'è staa per el pover Donizett*» disse il maestro al Ricordi quella sera, mentre ambedue, tornando dal teatro, si erano fermati ad osservare un eclissi di luna.

Un'eclissi di luna

Poi venne la rivincita. Ben trentatra volte fu ripetuta in quella stagione, conquistando gradatamente il pubblico, e continuando ad esser rappresentata su molti teatri, negli anni successivi, spesso cambiando di nome in omaggio ai voleri della censura.

A Trieste si chiamò *Alfonso Duca di Ferrara*; a Firenze e a Bologna nel '38, fu *Eustorgia da Romano*, a Ferrara, nel '41, *Giovanna I di Napoli*, nel '47 a Torino *La rinnegata*, più tardi a Roma *Elisa Tosca*.

I critici riconobbero nella *Lucrezia*, ricchezza d'invenzione, calore di sentimento, accanto a una certa trascuratezza nell'arte di sviluppare e amalgamare coll'insieme le melodie bellissime sparse in tutta l'opera, ma non si potè negare che essa segnasse nella vita di Donizetti un punto luminoso, dal quale il genio s'apriva una nuova via verso la perfezione.

Se la *Lucrezia Borgia* fu lo slancio verso più eccelse vette, i «*Puritani*» costituirono invece il coronamento di una attività artistica che la morte stava ormai per troncare nel suo pieno vigore.

La fama del Bellini era universale; le sue melodie erano ripetute dal popolo nelle vie e nelle piazze, entusiasmavano tutti i pubblici dei teatri, in Italia e oltr'Alpe.

A Londra avevano avuto uno straordinario successo — interprete grandissima la Pasta — la *Sonnambula* e la *Norma*; la regina stessa aveva voluto conoscere il maestro italiano e gli aveva regalato un ricchissimo anello.

Nel 1833 dopo Londra, Bellini si recò a Parigi.

Al Teatro Italiano dominava incontrastato Rossini che vi faceva il buono e il cattivo tempo.

Bellini riuscì a conquistare il grande Maestro, e il 25 gennaio 1835, i *Puritani* erano rappresentati a Parigi: principali tra gli esecutori, la Grisi, Tamburini, Rubini.

L'esito fu trionfale: l'entusiasmo per il Bellini divenne delirio.

Le più illustri Accademie di Francia lo vollero tra i loro membri, Rossini stesso gli presentò in teatro le insegne della Legion d'Onore di cui Luigi Filippo lo aveva decorato.

Fu pure il Rossini che scrisse a un amico del Bellini dandogli notizia del successo ottenuto e concludendo: «... le mie profezie si sono realizzate al di là delle nostre speranze..... raccomandate però a Bellini di non lasciarsi distrarre dalle armonie tedesche e di contare sempre sulla sua felice organizzazione per le armonie semplici e piene di un effetto vero. Assicuro essere i *Puritani* lo spartito più completo ch'egli abbia fino ad ora composto ».

Ahimè, fu l'ultimo. Nel settembre dello stesso anno, Bellini moriva a Puteaux, presso Parigi, senza assistenza di parenti od amici, pensando alla Patria lontana.

Non aveva che trentadue anni.

Oltre alla vena melodica stupenda, un'altra dote eminente è da riconoscersi nell'autore dei *Puritani*: egli aveva sentito come sia stretta, nel dramma musicale, la connessione tra musica e parola. Al tenore Rubini, il grande *Gualtiero* del *Pirata*, egli diceva rimproverandolo della sua svogliatezza: «... la vera cagione si è che la mia musica non ti garba perchè non ti lascia le consuete opportunità ma se mi fossi fitto in mente d'introdurre un nuovo genere ed una musica che strettissimamente esprima la parola, e del canto e del dramma formasse un solo tutto, dovrei ritirarmi per te che non vuoi secondarmi?».

La Vestale di Spontini

Sulla stessa via s'era messo, nei primi anni dell'800, ardito pioniere, Gaspare Spontini.

La sua « *Vestale* » rappresenta a Parigi il 15 dicembre del 1807, segnava l'inizio d'uno sviluppo che, da un mosaico di *grandi arie, ariette, cavatine*, avrebbe trasformato il melodramma in un tutto organico, logico e serrato.

Wagner additò la *Vestale* come primo modello di dramma musicale: il Florimo la dichiarava l'opera la più completa che fosse stata rappresentata sulle scene liriche francesi prima del *Guglielmo Tell*.

L'800 fu il secolo d'oro del melodramma italiano. Nato in Italia con l'*Arianna* del Monteverdi, doveva, morto il romanticismo, trovare ed affermare la perfetta corrispondenza tra la parola e i suoni, suscitando nuove forme, nuovi capolavori, giungendo col Verdi ad una definitiva architettura armonica, vanto incontrastato dello spirito italiano.

Dell'ininterrotto cammino, le sei opere accortamente scelte a Firenze, segnano le tappe gloriose.

LUIGI ALLEVI

Benedettini civilizzatori nel Tanganyika

MOMBASA, gennaio

I Benedettini tedeschi di Sant'Ottilia avevano fondato ed organizzato mirabilmente, prima della guerra, numerose missioni nei distretti di Dar-es-Salaam e nelle provincie di Mahenge, Lindi, ed Iringa. A Dar-es-Salaam la loro bella cattedrale di S. Giuseppe sorgeva come a strapiombo sul porto costruito all'inizio delle ostilità facendovi affondare una nave per impedirne l'entrata agli inglesi, e dominava l'abitato, quasi a testimonio eloquente della vitalità di queste giovani e fiorentissime cristianità. La stessa chiesa restaurata lo scorso anno attesta oggi, colle sue guglie e coi suoi pinnacoli che emergono dai palmizi e dalle acacie, la restaurazione di questa missione affidata ora ai Cappuccini della provincia svizzera.

Tutte le missioni tedesche passarono in mano agli inglesi. Ma il governo doveva in seguito ritornarle ai loro antichi possessori od a società missionarie che vi avessero preso posto coll'assenso della S. Sede.

I Benedettini tedeschi furono espulsi nel 1920, e sotto la guida del loro Vicario Apostolico, Mons. Speiter, andarono a fondare la Missione di Eshowe, nello Zululand, dove oggi attendono all'evangelizzazione degli Zulù, imparentati coi Wangoni di Peramiho. I sudditi svizzeri furono autorizzati a rimanere nella Abbazia di Lindi (attualmente Peramiho), che quest'anno ha aperto una filiale a Ndanda: per nulla scoraggiati dalle prove conseguenti alla guerra, come i loro antecessori non s'erano lasciati abbattere da disastri d'altra specie e non avevano indietreggiato davanti a malattie, persecuzioni e morte, essi continuarono l'opera che i loro confratelli eran costretti ad abbandonare.

Lo zelo che i Benedettini hanno spiegato nel Tanganyika forma certo ancor oggi uno dei ricordi più commoventi della storia dell'evangelizzazione dell'Est Africano. Nel 1887 la Congregazione di Sant'Ottilia aveva ricevuto dai PP. dello Spirito Santo di Zanzibar la missione al sud dello Zanzibar, che doveva poi nominarsi Dar-es-Salaam; nel 1897 questa nuova missione venne estesa sino al fiume Rohuma (che segna il confine tra la colonia portoghese di Mozambico ed il Tanganyika) ed al lago Nyassa. Nel cimitero di Gerazani, a Dar-es-Salaam, riposano, all'ombra d'un'alta croce, tre martiri di quel periodo eroico: due religiosi ed una suora uccisi dai ribelli sostenitori di Bushiri nel 1888.

La sollevazione Maji-Maji

Cinque altri martiri caddero durante la sollevazione maji-maji del 1905-06, massacrati dai ribelli nei pressi di Liwale al sud del Tanganyika: Mons. Cassiano Spiess, due religiosi e due suore. Monsignor Spiess era partito in carovana verso l'interno, promettendo di tornare a Dar-es-Salaam pel Natale... ed un battello, il 25 dicembre 1905, vi riportava il suo cadavere che venne sepolto nella Cattedrale.

In lingua Kiswahili, la parola maji significa acqua; il moto rivoluzionario delle numerose tribù indigene, specie dei Vangoros, prese tal nome dal fatto che gli stregoni avevan detto ai capi ed alle loro tribù che un taumaturgo vivente nelle acque del Rufigi avrebbe dato ad essi una droga magica, un intruglio di acqua, mais e grani di sorgho che li avrebbe difesi da ogni malattia, rendendoli invulnerabili ed immortali, poichè i fucili dei nemici non avrebbero più potuto lanciare che dell'acqua... I poveri indigeni si lasciarono ingannare da queste fandonie, e sollevatisi al grido di *maji-maji*, od *hongo-hongo* (stregone), lasciarono sul terreno ben 120.000 uomini!...

Era come la preparazione ad una altra e più grave prova che le attendeva dieci anni dopo: la guerra mondiale. Si combatterono battaglie famose nelle provincie di Lindi e di Mahenge; la bella chiesa di Lukuledi non è peranco risorta dalle sue rovine... I missionari tedeschi dapprima furono autorizzati a restare a Lindi. Fortunatamente i PP. Bianchi delle stazioni vicine vegliarono sui poveri greggi abbandonati, ai quali già miravano alcune società acattoliche.

Ottenuta l'autorizzazione di riprendere il lavoro insieme ai confratelli svizzeri nel territorio di Lindi, i Benedettini tedeschi si rimisero tosto all'opera.

Abbazie accanto a lebbrosari

A Ndanda è stata fondata una scuola centrale, si è costruita una nuova cappella e la residenza dei missionari ed è sorto un ospedale diretto da una suora laureata in medicina, al quale è annesso un lebbrosario. La solenne benedizione del nuovo Abate, Rev.mo D. Gioacchino Amman, si fece il 24 agosto: vi assistevano al completo i capi del distretto, tutti maomettani, che vollero incontrare il Delegato Apostolico e dirgli la lor simpatia pei missionari cattolici...

A Songea, nell'Abbazia nullius di Peramiho, i Benedettini hanno edificato l'anno scorso una chiesa assai ampia, dove le folle di cristiani e catecumeni si possono radunare a loro agio. A Peramiho, a quaranta minuti d'automobile da Songea, hanno aperto una nuova scuola centrale ed una normale, ambedue dirette da un Benedettino laureato all'Università di Londra e con professori europei tutti diplomati. Un vecchio missionario, il P. Severino, che sta in Africa da 37 anni, dirige a Peramiho un Seminario minore, con una quarantina d'alunni.

Campi bonificati

Da Peramiho una via tracciata attraverso la macchia dai missionari, con parecchi ponti di bambù gettati sui corsi d'acqua, porta alla nuova stazione di Matimira. Qui, come a Peramiho, ed altrove, i Benedettini seguono le tradizioni del «Monachismo d'Occidente», prosciugando paludi, bonificando terreni e rendendoli atti alla coltura.

Si potrebbe continuare a lungo l'enumerazione delle fondazioni di nuove Missioni, di scuole e chiese costruite in tutta la provincia di Lindi, dalla costa all'interno, sino alle sponde del lago Nyassa. Nel 1914 il territorio di Peramiho, nomato Ungoni, aveva quattro stazioni missionarie: ora ne conta 17, con 35 sacerdoti, 46 fratelli e 50 suore. Si aggiunga la fondazione fatta a Peramiho, dalle Benedettine di Tutzing (Baviera) di una comunità di suore indigene assai promettente. L'abnegazione delle religiose nelle scuole, nei lebbrosari, nei dispensari ed ospedali, è per altro dovunque oggetto di unanime ammirazione. In questi ultimi anni il nosocomio di Peramiho ed il lebbrosario di Morogoro sono stati ampliati. Qualche cifra conforta assai bene quanto abbiamo esposto: l'Abbazia di Lindi, che ha preso quest'anno il nome di Peramiho, ha ancora 44.061 cristiani e 4197 catecumeni dopo il distacco del territorio dell'Est, con 12.000 cristiani per formare l'Abbazia di Ndanda.

NARRATORI NOSTRI

"GENTE IN CAMMINO,,

di L. Berra

Se la memoria non ci tradisce è la prima volta che Luciano Berra si fa innanzi, tra gli scrittori cattolici della *nostra* generazione, con un'opera narrativa. Le novelle raccolte sotto il titolo di *Gente in cammino* (ed. Alacer, Milano) ci mostrano di lui un aspetto non ancora apparso nelle sue precedenti pubblicazioni. Ma non è in fondo una novità che stupisca. Infatti il Berra che conosciamo in queste novelle lo avevamo già incontrato in altre pagine, che ne esprimevano limpidamente personalità e sensibilità. E in quest'ultimo libro la fedeltà al più tradizionale schema della novella è troppo evidente perchè sia possibile trovare nella tecnica del racconto quelle sorprese che, come abbiamo accennato, ci son negate dal contenuto. Il quale ha il suo pregio, e la sua grazia, in una delicata gamma di sentimenti che senz'alcuna sottintesa sfumatura di ostilità, anzi con un'esplicita intenzione di simpatia, si potrebbero definire «ottocenteschi».

Oggi che tutti siamo un po' novecentisti, più nel cervello che nel cuore, non dispiace, per reazione, volgersi verso chi ha ancora la sincerità di commuoversi, senza nasconderlo, dinnanzi ai «piccoli» casi dell'esistenza quotidiana, visti in una luce di solidarietà umana che dura oltre le mode letterarie. In questo senso della solidarietà, chiave di interpretazione dell'anima altrui, è nascosta anche la segreta sostanza di una poesia che, mai tentando i vertici del sublime, ha sempre, nella sua umiltà, un dolce calore vitale. Va detto che il Berra sa anche controllare la propria emotività sfuggendo così all'insidia della « maniera».

Profilare il soggetto delle novelle di *Gente in cammino* è fatica da risparmiare. Il farlo equivarrebbe anche a svalutarle, perchè il Berra non si è sbizzarrito nella ricerca di trame audaci, di invenzioni strane. Sono vicende, queste, per la massima parte di una linearità e di una semplicità persino eccessive. Il che, però, giunge al risultato di porre in più nitido risalto l'abilità dell'autore che nel descrivere persone e luoghi sa cogliere e sfruttare, diremo così, i più minuti particolari.

Alcuni fra i tratti più gustosi di *Gente in cammino* emergono appunto tra le pagine rievocatrici di aspetti e momenti della vecchia Milano. Berra non tocca solo la corda facile dei melanconici rimpianti e delle tenere nostalgie; riesce anche a dare, di scorcio, nette evidenze drammatiche ai tormenti di qualche sua creatura. Un respiro religioso, un anelito mistico si solleva qui e là; particolarmente ne *I pellegrini di Emmaus* che concludono il libro e tuttavia sembrano «spaesati» in un mondo di altre figure che appartengono al nostro tempo. Non si dolga, infine, il Berra se auguriamo che in una nuova edizione scompaia qualche stanchezza, qualche ruga stilistica che non passa inosservata.

"LA GRANDE ASSENZA,,

di N. M. Lugaro

Qui dalla novella si salta al romanzo. Almeno nella qualifica editoriale. Ma cos'è che segna la differenza essenziale tra la novella e il romanzo? Forse tutto si riduce ad una questione di misura, al numero delle pagine? Sarebbe un criterio curioso. E non è il nostro. Ci sono dei romanzi brevi e delle novelle lunghe. Quasi oseremmo dire che *La grande Assenza* — scritta dal genovese Natal Mario Lugaro per la «Collana bleu» del *Pro Familia*, che il compianto Mario Riccobaldi Del Bava inaugurò con *La Montagna* — si colloca da sè, per le caratteristiche della sua struttura, nel genere delle seconde.

E' la storia di un matrimonio che incomincia bene e... Qualche lettore s'aspetterà che finisca male. Invece è una previsione sbagliata. L'ultima pagina è più rosea della prima.

Stefania, sposa all'ing. Paolo Lascardi, corona il sogno della sua bella giovinezza con la maternità. Con il piccolo Franco entra nella sua casa un soffio di primavera.

Per Paolo, tutto inteso agli affari, la nascita del figlio è una gioia altrettanto profonda? Fino ad un certo sì, ma.... Ed ecco si fa luce il problema; il dramma di Stefania. Come tanti uomini, nei libri e nella vita, Paolo non vuol saperne di prole numerosa. Le famiglie diventano così tronchi isteriliti ancora prima di fiorire. Ma la colpa non invoca solo la colpa, bensì anche il castigo. Un giorno Stefania è come folgorata da una paralisi. E accanto alla sciagura fisica il più doloroso turbamento spirituale: il marito, già lontano da lei, sembra staccarsi ancora di più. Non per malvagità, forse; certo per insufficenza di sensibilità. Stefania sembra soffrire come chi espia un delitto che non è suo, o non tutto suo. Una improvvisa malattia le strappa anche Franco, conforto del suo cuore deserto. Abbandonata e incompresa, Stefania alla fine non sa più contenere l'impeto dell'amarezza.

Paolo ascolta con un moto di ribellione prima, di pentimento poi le parole del rimprovero. E alla vigilia di un lungo viaggio di affari all'estero le due anime divise si riavvicinano finalmente. Al ritorno un avvenimento prodigioso attende Paolo, che nella lontananza ha sentito ingrandire dentro di sè il desiderio della propria casa. Stefania è guarita. Ha riacquistato i movimenti, ha riacquistato la vita. E, con la vita, la speranza, il tenero presagio di una nuova maternità....

Può sembrare che i fatti servano ad una tesi. Ma non si può dire con l'aria di muovere una critica che *La grande assenza* sia un romanzo a tesi. N. M. Lugaro rivela della bravura nell'agile ingegno della narrazione. Il fenomeno morale e sociale prospettato nel secondo numero della «Collana bleu» non era privo di pericoli. Ma l'autore ha saputo evitarli con nobiltà e dignità, sfuggendo ad ogni tentazione di fare del verismo documentario, senza per questo lasciarsi andare all'esagerazione opposta di certe pagine declamatorie e predicatorie prive di qualsiasi consistenza artistica. Spesso il Lugaro ha un tocco felice nel tratteggiare le figure. Non mancano, a dire il vero, talune convenzionalità e superficialità. In alcuni punti, poi, l'efficacia della narrazione non perderebbe nulla con la potatura di certi lirismi esuberantemente frondosi.

E. CABIANCA

SEGNALAZIONI

Il problema clinico-sociale della tubercolosi

Le frequenti e premature comunicazioni di nuovi metodi e di nuovi ritrovati per la cura dei flagelli che falcidiano la povera umanità, hanno purtroppo diffuso un senso di scetticismo, sia nel campo medico che nella stessa massa dei sofferenti (il che è ancora più grave per le ripercussioni morali), ogni qualvolta l'attenzione è richiamata sull'esito ottenuto e sull'ormai prossima soluzione del problema.

Il timore di una nuova delusione prende le menti.

Di fronte ad enunciati, ad assiomi, a deduzioni rigorosamente tratte da un travagliato lavoro di indagine si domandano fatti controllati e controllabili, si richiedono casi pratici; di fronte, invece, a dati positivi, a fatti, a risultati si invocano i principii scientifici dai quali, come da fonti profonde, siano scaturiti i fatti stessi.

Eppure di tanto in tanto si alzano voci consolanti, degne di essere ascoltate per la loro serietà scientifica e per le prove pratiche da cui sono corredate.

Vogliamo questa volta parlare del dott. Giambattista Andreatti, che si presenta con dati di fatto positivi e che ci aprono il cuore a molte speranze.

Studi profondi, sottili, tenaci (ebbero inizio nel 1904) sul grande problema della tubercolosi, hanno dato all'autore tale padronanza e sicurezza in materia da distaccarlo dalle scuole ufficiali per segnare *«Nuove vie nel campo della diagnosi e della terapia della tubercolosi»*.

La natura del male, la sua facile trasmissibilità, la sua spaventosa estensione, sono state sempre per l'Andreatti, tre fonti di luce che proiettavano i loro fasci sul problema diagnostico-terapeutico.

Il male si deve scovare prima ancora che le sue manifestazioni specifiche siano palesi: a questo punto l'azione malefica ha già preso il sopravvento sulle forze reattive dell'organismo. Ecco la necessità di una diagnosi precocissima: questione oggi accettata pressochè ovunque, ma dall'Andreatti propugnata fin dal 1911 nel suo primo lavoro dato al pubblico (*Il bambino*, edito a Trento).

Diagnosi precoce che fosse però possibile non solo in Istituti ampiamente attrezzati coi moderni mezzi clinici e meccanici, ma alla portata di tutti i medici sparsi anche nei più lontani villaggi: la broncofonia, come è intesa dall'autore, il suo timbro, hanno un'importanza capitale, una sicurezza di espressione per qualsiasi sanitario.

Dove però l'autore ha dato un personalissimo contributo allo studio scientifico nella cura della tubercolosi è nel campo terapeutico. Il problema è solubile: la società, quindi, può guardare con maggiore tranquillità la minaccia della invasione morbosa.

Osservazioni continue, ricerche progressive, comparazioni oggettive e costanti dei processi in uso nelle scuole moderne condussero l'Andreatti ad abbandonare il campo delle cure chirurgico-meccaniche per elevare al massimo onore il sistema biologico.

Anzitutto si preoccupò di ottenere un referto diagnostico-terapeutico; poi con indagini pazienti ed indefesse trovò le leggi simbiologiche che governano l'organismo: il rivelatore facile, esatto, sicuro dell'azione e della reazione che il bacillo tubercolare produce, da solo o in concomitanza di altri germi, e la temperatura, sotto o sopranormale.

I mezzi non dovevano uscire da questo campo biologico per sconfinare in quello chirurgico e meccanico. Da qui la necessità di preparati che abbiano le qualità ed il potere di influenzare le reazioni biologiche, allo scopo di ricomporre quell'equilibrio disturbato e scosso dalla presenza del parassita individuato da Roberto Koch.

Un vaccino polivalente (iniettabile) e un antigene specifico (per via gastrica) rigorosamente dosati e controllati, hanno permesso all'Andreatti di ottenere risultati sorprendenti: 90-95 per cento di guarigioni. Risultati e fatti che hanno tanto più forte valore probatorio, in quanto vennero ottenuti non in laboratori, non in cliniche private, ma in Istituti pubblici dell'Europa e dell'America latina.

La prima e solenne sanzione di questo metodo e trattamento si è avuta a Vienna ed a Berlino, dove il discepolo preferito e collaboratore migliore del grande Koch, prof. A. Moeller, scrisse che *« la dottrina Andreatti rappresenta una completa rivoluzione nell'interpretazione della questione della tubercolosi, e che i lavori dell'Andreatti sono la continuazione più pratica di quelli di Koch e dei suoi discepoli e collaboratori »*.

Il successo più ampio e conclamato da moltissimi casi positivi è stato ottenuto nell'America Latina, in dieci ospedali pubblici che introdussero e adottarono la terapia Andreatti: nel Brasile, nel Paraguay, nell'Uraguay ed in Argentina.

Toccava però l'Italia, all'avanguardia di tutte quante le nazioni civili nell'organizzazione della lotta antitubercolare, di mettere come il sigillo all'opera investigatrice dello studioso ed alla reale efficacia dei mezzi da lui trovati.

Esperienze fatte ultimamente a Roma, all'Ospedale « Bambino Gesù », nei reparti dei professori Valagussa, Mancini e Piantoni, e nel sanatorio di Santa Marinella, ne hanno coronato brillantemente lo sforzo e la tenacia. Questi risultati sono stati dall'autore resi di pubblica ragione in una monografia nella quale, richiamati i principi seguiti e le leggi scoperte con le sue investigazioni scientifiche, riporta la casistica integra: cartelle cliniche redatte dai sanitari curanti, riproduzione dei radiogrammi in serie per ogni singolo ammalato e riproduzione della tavola termica di tutti i pazienti trattati col metodo suddetto.

Pochissimi mesi, da tre a sei, mentre siamo ormai abituati a rappresentarci l'interminabile degenza di anni dei poveri tubercolotici (l'autore non si cura espressamente della tisi) nei sanatori, sono sufficienti secondo l'Andreatti, per assicurare all'organismo una guarigione clinica ed anche biologica.

Quanta maggiore economia per la società e quale più frequente cambio di colpiti negli istituti specializzati!

L'autore, chiude con serenità e onestà la sua pubblicazione con queste parole:

« Un solo desiderio mi resta ancora da esprimere: possa io stesso o possano altri — ancor più fortunati di me — riuscire ad abbreviare ancor più il tempo di cura od ottenere risultati ancor maggiori nell'interesse della scienza e più ancora nel vantaggio degli infermi e della società ».

A. B.

La portata dei provvedimenti per i capi delle famiglie numerose

ROMA, 14

Si conoscono i risultati finora raggiunti dall'applicazione dei provvedimenti adottati dal governo per l'esenzione dalle imposte erariali a favore dei capi delle famiglie numerose.

I provvedimenti consistono nel r. d. 14 giugno 1928 cosicchè la loro applicazione dura da appena 3 anni e mezzo, ma già in questo breve periodo hanno dato notevoli risultati.

Complessivamente i numeri degli esoneri accordati sono stati 29.148 nel secondo semestre del 1928, 37.078 nel 19[illegible]; 48.355 nel 1930; 51.302 nel 1931. Il numero degli esoneri cresce sensibilmente di anno in anno, ciò che trova la sua spiegazione nel fatto che le denunc[illegible] da parte degli interessati son spesso arrivate in ritardo.

L'importo in lire delle riscossioni in meno per l'accordata esenzione è stata di 3 milioni 63.938 lire nel secondo semestre del 1928, di 6 milioni 84.981 nel 1929, di 6 milioni 992.478 nel 1930, di 7 milioni 503.199 nel 1931 con un complesso dunque di ben 23 milioni 644.598 lire per i primi tre anni e mezzo di applicazione.

Questa [illegible] non rappresenta l'intero ammontare degli esoneri accordati ai capi delle famiglie numerose. Gli esoneri in esso rappresentati per impiegati dello Stato, enti autarchici e parastatali, non riguardano invece gli stipendi [illegible] pensioni o altri assegni che essi percepiscono oltre i loro redditi di altra natura.

L'Istituto centrale di statistica ha potuto però accertare con attenti rilievi anche l'entità degli esoneri operati sugli stipendi e assegni degli impiegati statali, capi di famiglia numerosa. In complesso nei primi tre anni e mezzo di applicazione del decreto, la perdita dell'Erario derivata dagli esoneri di imposte di ricchezza mobile e complementare sugli stipendi e assegni, degli impiegati ammontava complessivamente a 16.434.535.

Aggiungendo questa cifra a quella precedente costituita dagli esoneri della rendita, risulta che lo Stato ha rinunciato a favore dei capi di famiglie più numerose ad un ammontare di 40.079.[illegible] lire di imposte.

La riunione del nuovo direttorio dei combattenti

ROMA, 14

Il nuovo direttorio nazionale dell'associazione combattenti si è riunito per la prima volta dopo la recente approvazione del nuovo statuto dell'Associazione.

Erano presenti l'on. Amilcare Rossi e tutti i membri.

All'inizio dei lavori sono stati inviati telegrammi di devozione di omaggio edi disciplina a S. M. il Re, al Capo del Governo e al Segretario del partito.

Il Direttorio ha preso in esame in quattro sedute la situazione associativa. Dopo aver rilevato con vivo compiacimento, che numerosi reduci di guerra hanno in questi ultimi tempi chiesta l'iscrizione al partito, cementando sempre più la fusione spirituale fra combattentismo e fascismo, il Direttorio si è soffermato sullo studio dei vari problemi di interesse generale dell'Associazione concretando i provvedimenti che ne faciliteranno la soluzione. L'esposizione dei rapporti fra l'Associazione e l'Opera Combattenti si è chiusa con un plauso per la relazione dell'Opera nel campo delle Bonifiche e con una manifestazione di simpatia per il Commissario del Governo on. Cencelli.

Ad una particolareggiata illustrazione del bilancio preventivo per il 1933 a seguito l'esame delle singole situazioni delle Federazioni dipendenti tanto in Italia che all'estero.

Infine il Direttorio elevando un pensiero affettuoso a tutti i combattenti d'Italia ha rivolto un saluto di vibrante cameratismo ai dirigenti delle varie Associazioni di guerra.

La prossima riunione di direttorio avrà luogo nell'entrante mese di febbraio.

L'Alfa Romeo sospende la partecipazione alle corse automobilistiche

MILANO, 14

La Società Alfa-Romeo comunica un ordine del giorno votato dal suo Consiglio di Amministrazione, attraverso il quale dopo varie considerazioni, compresa quella che per poter applicare nel campo della produzione di serie l[illegible] pratica e l'esperienza acquisita durante le passate corse, occorre all'officina un periodo di raccoglimento come un periodo di studio, è necessario all'Ufficio tecnico per prepararsi ad affrontare con l'usata serietà le competizioni del 1934 alle quali pare certa la partecipazione, oltre alle solite, di altre case straniere rappresentanti più nazioni attratte dalla nuova formula ha deliberato di sospendere per il 1933 la partecipazione dell'Alfa Romeo alle varie corse.

Il sottosegretario Solmi a Bari

BARI, 14

Proveniente da Brindisi è giunto il Sottosegretario all'Educazione nazionale S. E. Solmi, il quale accompagnato dalle Autorità e dai gerarchi del partito ha visitato la Reale Basilica Palatina di S. Nicola, l'edificio dell'Istituto Tecnico Pitagora, e altri monumenti cittadini e la Fiera del Levante, dove è stato ricevuto dal presidente Grand'Uff. Larocca.

S. E. Solmi è poi ripartito per la Capitale. (*Stef.*)

NEL REICH

L'atteggiamento degli agrari assume un carattere politico

BERLINO, 14

Il conflitto del Governo con la Confederazione degli agrari continua a tenere largo posto in questa situazione politica; essa infatti va assumendo sempre più nettamente un carattere politico in quanto l'azione degli agrari è sostenuta apertamente dai nazional socialisti, fortemente rappresentati in seno alla presidenza della confederazione. Tale atteggiamento è anche rafforzato dalla attuale lotta elettorale nel Lippe Detmold, dove la popolazione è quasi nella totalità rurale. Oggi la Confederazione della industria ha pubblicato un manifesto nel quale afferma che molti rami della industria soffrono almeno quanto la agricoltura nella situazione presente e aggiunge che è inutile ogni manovra agraria contro il fronte unico degli industriali. Il presidente della Confederazione della industria Krupp è stato ricevuto ieri da Von Schleicher. Intanto anche il ministro della agricoltura finora ritenuto fiduciario della Confederazione degli agrari ha espressamente dichiarare la sua assoluta solidarietà con i colleghi del gabinetto. Malgrado il conflitto il Governo proseguirà la sua azione di soccorso alla agricoltura facendo seguire i provvedimenti concordati nella udienza con il presidente Hindenburg. Saranno pertanto ampliati e prolungati i provvedimenti provvisori contro le esecuzioni forzose specialmente contro il bestiame, sarà inoltre ampliato il sistema dei dazi autonomi in quanto serva a conciliare la politica commerciale. La miscela obbligatoria di burro e margarina sarà mantenuta in vigore e la produzione della margarina limitata tanto da non superare la produzione attuale. La presidenza della Confederazione degli agrari adunata ieri sera dichiara che il comunicato governativo è una manovra diretta a scagionarsi della responsabilità delle mancate promesse fatte tante volte alla agricoltura: la Confederazione farà dipendere il suo atteggiamento verso il Governo non dalle parole ma dai fatti.

I circoli bene informati confermano la notizia dei giornali secondo la quale il Presidente del Reich ha ricevuto nella scorsa settimana il deputato del Reichstag Gregorio Strasser. Questi, che come è noto, occupava un alta carica nel partito nazionale socialista si dimise dalla carica stessa il mese scorso e da allora si trova in una certa opposizione con Hitler benchè faccia sempre parte del partito nel quale conta numerosi partigiani. Il Presidente del Reich che voleva semplicemente avere una impressione personale sulla personalità dello Strasser non ha espressa alcuna opinione sul rapporto fattogli dal Strasser in occasione dell'udienza.

Ripresa della campagna antitaliana in Jugoslavia

BELGRADO, 14

Non è senza interesse segnalare che dopo alcuni giorni di silenzio della stampa jugoslava nei riguardi dell'Italia e precisamente all'epoca in cui i nostri giornali deploravano i vandalismi commessi in Dalmazia dagli agenti serbi, la ripresa è stata più che mai accanita e continua ancora ad esserlo tanto che a leggere dure ingiurie contro l'Italia e il fascismo, non vi è che l'imbarazzo della scelta. *Le Novosti* a Zagabria, *Vreme* e *Politika* a Belgrado e poi via via tutti gli altri fogli minori, formano un coro di aggressività antiitaliana. Anche l'*Echo* di Belgrado nell'ultimo numero non fa che occuparsi della campagna italofoba: su sei articoli cinque sono diretti contro l'Italia. Eccone i titoli: « L'indipendenza dell'Albania e le minaccie di vassallaggio economico — L'azione terroristica e gli intrighi italo-ungheresi — Italia e Romania — Gli optanti italiani in Dalmazia » e infine l'editoriale « Nuovo anno » in cui indirettamente c'entra anche l'Italia per la questione del revisionismo. Basta il sommario per formarsi un'idea del contenuto di questo giornale che si stampa in lingua francese e che è redatto dall'ufficio stampa centrale presso la Presidenza del Consiglio.

Ecco il *Jutarnij List* di Zagabria con un articolo dedicato appunto alla stampa istriana di Jugoslavia. Dopo avere accennato all'importanza di questo genere di pubblicazioni, il giornale dice che Zagabria può considerarsi il più importante e forse il più grande centro della propaganda istriana.

Il giornale *Istra*, che esce a Zagabria diretto dal famigerato Ivo Mihovilovic redattore della *Novosti* per la questione italiana ed ex-direttore della *Istarska Riec* di Trieste, un foglio giallo soppresso dalle autorità italiane per la sua sistematica campagna di odio contro il nostro paese, è il massimo organo della emigrazione istriana sovvenzionata dal Ministero dell'Interno. Questo giornale, nel suo numero natalizio, di 38 pagine, reca abbondante materiale di propaganda italofoba.

Un vapore russo in preda alle fiamme
200 persone sono in pericolo

TOKIO, 14

E' stato qui intercettato un marconigramma dicente che un vapore russo è partito d'urgenza da Nikolaowski in soccorso del vapore russo *Sakalin* che è naufragato nel mare di Okhotsk. Duecento persone sono a bordo della nave che a quanto si dice è attualmente divorata da un furioso incendio. (*Radio Stefani*).

Il testamento di Calvin Coolidge

NORTHAMPTON, 14

Nel suo testamento che comprende soltanto 75 parole Calvin Collidge lega tutta la sua sostanza in beni mobili ed immobili a sua moglie. Da un calcolo non ufficiale si ritiene che tale sostanza si aggiri intorno al mezzo miglione di dollari (Radio Stefani).

L'amnistia politica in Bulgaria

SOFIA, 1[illegible]

Dall'amnistia approvata l'altra sera dalla Sobranje, rimangono esclusi i capi comunisti, che hanno partecipato ai più gravi delitti terroristici e rivoluzionari. Sono concessi invece ampi benefici per i reati di stampa.

CORRIERE COMMERCIALE

Tendenza rialzata sul mercato granario estero

Fatto ancora un discreto balzo in avanti con un ulteriore guadagno di circa due punti a Chicago e Winnipeg, di una quindicina di centavos nel Plata, il mercato ha dato qualche segno di stanchezza ed ha segnato qualche regresso sui massimi che aveva raggiunto.

L'impulso maggiore all'aumento proviene dagli Stati Uniti dove si incomincia a dare peso ai danni che avrebbe subito la coltura di frumento invernale e dove gli operatori ed il pubblico si vanno sempre più orientando verso una concezione rialzista del futuro andamento dei prezzi.

Non è soltanto del gioco della domanda e della offerta con relativa esuberanza degli stocks disponibili che bisogna tener conto nell'attuale situazione, ma anche delle idee e delle opinioni che prevalgono in determinati momenti e traggono origine da fattori e tendenze di indole generale, più che da elementi tecnici propri della produzione e del commercio dei cereali. Non si spiegherebbero altrimenti i sensibili strappi di queste due ultime settimane che già hanno portato i corsi a sensibile distanza dai minimi toccati in dicembre. Negli Stati Uniti vi è effervescenza di proposte di nuovi piani pel sollievo della agricoltura, di nuove teorie più o meno risolutive della depressione economica e comunque volontà di affrontare e risolvere i maggiori problemi dell'ora. Ciò è già sufficiente a creare quell'atmosfera di maggiore entusiasmo che invoglia il capitale in cerca di impiego agli acquisti delle materie prime sulle Borse a termine.

Ci troviamo però tuttora nel periodo puramente speculativo di spinta al miglioramento che i mercati europei non seguono ancora, mantenendo un certo scetticismo sulle ulteriori possibilità di progresso dei prezzi.

Col 5 per cento di tolleranza, l'assorbimento di teneri esteri è limitatissimo su Genova e scarsa è anche la richiesta di duro, pur col 40 per cento di tolleranza, date le basi relativamente ristrette del mercato del duro.

Piuttosto calmo il mercato dei frumenti nazionali. I compratori, valendosi di una offerta abbondante preferiscono scegliere le partite migliori imponendo qua e là qualche riduzione di prezzo e operando i loro acquisti con una certa parsimonia.

Calmi anche i granoni nazionali, per i quali però si nota un certo risveglio di interesse per le consegne lontane.

Ecco l'andamento dei corsi nel Mercato a termine di Milano:

	5 genn.	12 genn.
Contanti	114 15	— —
Corrente	114 35	114 25
Marzo	116 45	115 50
Maggio	117 20	116 25
Luglio	— —	96 —
Agosto	— —	— —

Mercato dei foraggi

Il commercio foraggero continua a svolgersi normale, e gli affari non appaiono molto numerosi, sebbene sufficienti a tenere attivo il mercato stesso ed a far mantenere i prezzi su basi ferme.

Si notano ancora sulla piazza milanese le quotazioni minime di L. 30 per il fieno di marcita di produzione locale, pressato su vagone, di L. 35 per l'erba medica pressata, di L. 36 per l'agostano piemontese e l'agostano bresciano, e di 45 per il maggengo bresciano e milanese, con punte massime, sempre sulla nostra piazza, di L. 49 per le ultime due qualità citate.

Ritornando alle condizioni del tempo, si osserva come la recente caduta della neve nella plaga, dopo aver contribuito alla sostenutezza dei prezzi, permette di bene sperare, ove non intervengano geli eccessivi, per il prossimo futuro, grazie alla scorta di umidità raccolta dal terreno in conseguenza.

Anche la paglia si mostra sostenuta e le sue possibilità di collocamento apparirebbero migliorate, tanto da poter segnare qualche rialzo nei prezzi. Questo prodotto si è così risollevato da quello stato alquanto depresso in cui si trovava qualche tempo fa.

I dati statistici per la scorsa annata agricola dànno per molti prodotti delle cifre superiori a quelle di due anni fa, e fanno presupporre che anche per la produzione foraggera nazionale si abbiano soddisfacenti risultati.

Nel Bergamasco il mercato dei foraggi segna un lieve miglioramento per quanto gli affari siano ancora limitati. Per le partite di fieno classico si chiedono L. 40 nelle cascine. La paglia è sempre richiesta ed i prezzi si mantengono fermi sulle basi di lire 16-17 vagone Bergamo.

I prezzi praticati sulla piazza di Brescia nella prima decade del corrente mese sono: fieno maggengo lire 34 al quintale; id. agostano lire 30; paglia di frumento lire 10, per merce franca vagone partenza dalla stazione di Brescia e circonvicine.

Andamento sempre fiacco sul mercato foraggi dell'Udinese, senza il minimo accenno a miglioramenti. Sempre molta l'offerta e quasi nulla la richiesta mancando del tutto l'esportazione. Forti rimanenze sia di fieno che di paglia.

Nel Trevisano le richieste di foraggi mancano quasi totalmente, forse per la sostenutezza dei detentori che vorrebbero spuntare prezzi maggiori. Le quotazioni si aggirano per il momento da lire 26 a lire 30 al quintale.

Infine, nel Vicentino si quota: fieno maggengo di prima 24 a 28, di seconda 20 a 23; erba medica maggengo di prima qualità da lire 28 a 31; id seconda qualità 23 a 26; agostano da 24 a 28 di prima qualità; id. seconda qualità 20 a 23; erba medica primo taglio 22 a 24; id. secondo e terzo taglio 20 a 22. Merce schiava a cascina produttore e sciolta.

Mercato di Forlì

FORLI' 14 — Grano nostrano (al q.le) da L. 110 a 112 — Granoturco nostrano da 57 a 58 M Granoturco Foxani da 59 a 60 — Avena nostrana rossa da 54 a 56 — Orzo da 51 a 53 — Farina tipo 00 da 159 a 161 — Farina id. tipo 0 da 154 a 156 — Farina id. tipo 1, da 149 a 151 — id. id. di tipo 2, da 145 a 147 — Crusca da 28 a 30 — Cruschello da 30 a 32 — Tritello da 34 a 35 — Fagioli colorati da 40 a 45 — Patate comuni da 25 a 30.

Semi: Trifoglio in natura da 300 a 325 — Erba medica da 450 a 470 — Sulla selezionata da 700 a 750.

Canapa: Partite fine (al q.le) da lire 250 a 270 — Partite medie da 245 a 250 — Cascami in monte da 145 a 155.

Bestiame (peso vivo): a) bovini da macello, Vitellame da latte (qualità superiore) al q.le da L. 260 a 280 — di 1.a qualità) Buoi da 200 a 220 — Vacche e tori da 210 a 230 — Manzi e manze da 230 a 240 — Vitelli maturi da 230 a 270 — (di 2.a qualità) Buoi da 160 a 170 — Macche da 140 a 150 — Tori da 140 a 160 — Vitelli maturi da 170 a 190.

Omaggio di una scuola romana al Condottiero della Terza Armata

ROMA, 14

Ieri matt. alla scuola secondaria mista d'avviamento professionale, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è svolta la cerimonia dello scoprimento dell'Erma del Condottiero della Terza Armata e di una targa recante scolpito sul travertino il suo testamento spirituale.

Il Grandioso edificio, inaugurato il 21 aprile 1931, dotato di 36 aule con i vari laboratori, era tutto imbandierato.

Lungo la scalinata esterna erano schierati i Balilla con moschetto. Nell'atrio era stata murata la grande targa ai lati della quale prestavano servizio d'onore due Balilla ed un bimbo ed una bimba alunni della scuola. Nell'ampio cortile era schierata la scolaresca, maschile e femminile di circo 1500 bambini in tenuta di lavoro; i bimbi con la tuta turchina le bimbe con grembiule bianco. Essi erano schierati di fronte all'Erma che era avvolta dalla bandiera nazionale.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunto alle 11,30 è stato ricevuto da S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi governatore di Roma. Eran presenti anche S. E. De Pretis Capo del cerimoniale il prof. Pedellaro regio provveditore agli studi e, proposto ai servizi scolastici del governatorato, il Commissario della scuola professor Gabrieli il Comm. Quarcia in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale, il comm. Giovanazzi, Fiduciario dell'associazione fascista delle scuole, il Colonnello Pericoli in rappresentanza del comandante il Corpo d'armata di Roma. Appena il Principe è entrato nell'atrio, è stato tolto il drappo che copriva la targa e S. A. R. e i presenti hanno salutato romanamente. Il Duca l'Aosta è quindi sceso nel cortile dove è seguito lo scoprimento del monumento. Opera del maestro elementare Pirrone. Su di una stele di marmo Nero è il Busto dell'Eroico Principe. Sotto l'Erma sono scolpite le seguenti parole «Legioni tertiae dux». Nel centro della Stele è in rilievo un Fascio Littorio in marmo bianco. Il Principe è a capo scoperto, come tutti i presenti, i bimbi sull'attenti protendono la destra e un plotone di Balilla presenta le armi S. A. R. sosta qualche istante in muto raccoglimento poi saluta romanamente accompagnato da S. E. il Governatore e dal commissario della scuola, visita vari laboratori.

Nel grande salone centrale, tutte le alunne, riunite, hanno accolto il Principe con vivissime acclamazioni il canto degli inni della Patria il Governatore gli ha rivolto poi un indirizzo di omaggio, rievocando l'eroica figura del Comandante della Terza Armata; il cui nome egli volle dedicare alle delle scuole di Roma: e dicendo che l'odierna, semplice cerimonia alla quale la presenza del Principe conferisce particolare significato, avrà una eco profonda nell'animo dei ragazzi che sentiranno sempre la presenza paterna del Gran. Condottiero e ispireranno la loro vita e le loro azioni al suo nome venerato. Le alunne hanno quindi cantato alcuni cori ligiosi ed a ultimo l'inno delle scuole di Roma.

Quando S. A. R. ha lasciato la scuola è stato fatto segno ad una imponente manifestazione, gli applausi si sono rinnovati anche da parte della folla che si era assiepata nei pressi della scuola.

Transitabilità stradale

ROMA, 14

L'Azienda autonoma statale della strada comunica in data 12 gennaio le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

N. 5 Via Tiburtina, valico di Forza Caruso, neve Transito riattivato con catene.

N. 7 Via Appia, tratto Avellino S. Andrea di Conza, neve. Transito interrotto, durata incerta.

N. 77 della Val di Chienti, Piano col Fiorito neve Transito riattivato.

N. 80 del Gran Sasso d'Italia, tratto Cappanelle Paladini, neve. Transito interrotto, durata incerta.

Tempi d'ansietà!

La debolezza renale attacca uomini e donne ugualmente e, specialmente dopo i quarant'anni, pochissimi vi sfuggono del tutto. Le diverse persone sono affiitte in modi diversi, ma i segni usuali sono presto riconosciuti.

Se la vostra schiena, le vostre membra e i muscoli sono doloranti; se vi accorgete di disordini urinari, gonfiori di idropisia, mal di testa o vertigini, prendete subito le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale. Più a lungo si permette all'acido urico e ad altre dannose impurità di rimanere nel sangue, più difficile diventa la guarigione perfetta. Vi è grave pericolo di reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia e debolezza vescicale.

Le Pillole Foster sono unicamente per i reni e la vescica e non hanno azione sull'intestino. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

VALDA
Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, *della* Polvere, *dei* Microbi; *tutte le volte che siete presi da* Starnuti, *da* Pruriti *di gola, da* Oppressioni, *da* Raucedini,
UNA
PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI
Fanciulli, Adulti, Vecchi,
per EVITARE, per CURARE
tutte le Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

Il Pianoforte "MINIMUS,, a 4 ed a 5 ottave, a mezza coda, in legno lucidato a cera, con telaio in metallo meccanica tipo viennese e speciale brevettata tavola armonica, è l'istrumento, perfetto in ogni suo particolare, preferito dai più importanti Seminari. Istituti di educazione Collegi, Convitti. Scuole, Clero e maestri d'Italia per l'insegnamento della musica, del piano, del canto corale e del canto a solo, perchè il più pratico ed il più ECONOMICO.
Prezzo: 4 Ottave L. 900
5 Ottave L. 1.200.
Vendita anche a rate mensili.
Per ordinazioni, informazioni ed eventuali audizioni rivolgersi alla
AGENZIA GENERALE ITALIANA PIANOFORTI "MINIMUS,, MILANO - Via Settembrini, 63

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORA[NTI]
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli so Tintori, 9 (Lùngarno presso [...]ce) Sconto 10 % Sacerdoti Azione Cattolica.

1=9=3=3
ABBONATEVI E ABBONATE A
IL CARROCCIO
La valorosa rivista di pensiero e di azione per i giovani: problemi, fatti e uomini dell'ora presente sono studiati, valutati, esaminati alla luce dello spirito cattolico. Rivista di formazione, di informazione, di critica: per illuminare le menti e le coscienze della nostra generazione. * Vi collaborano numerosi, noti e amati scrittori cattolici italiani e stranieri.
L'ABBONAMENTO ANNUO è di Lire 14,— per l'Italia e di Lire 25,— per l'Estero

Un volume del[...] alto interesse
"Gesù Cristo[...]"
che dovrebbe en[...] in tutte le nostre [bi]blioteche, del cle[ro,] dei laici, è stato [pub]blicato in Bologna [dal] Sac. Angelo Bi[...] esclusivo beneficio [del] Seminario Arciv[escovile] di Bolog[na]
Prezzo L. 1[...]
Questa pubblica[zione] non è la narra[zione] della Vita di [Gesù] Cristo, ma del[...] nella prospettiva [del]la storia il piano [...] prepara la Sua [ve]nuta, il carattere [mes]sianico di questa [...] bellezza della d[...] na da Lui predi[...]
L'autore che ha [...] già particolari[...] elogi per l'altro volume «I nostri scomparsi» ill[ustrò] egregiamente in [...] delle sue quindici [con]ferenze sulla tr[...] di S. Tomaso l[...] ressante tema «P[...] Gesù Cristo tardò to a venire».
Inviare subito [...] porto all'Ammini[stra]zione de «L'Avv[enire] d'Italia».
Prezzo pe[r] i nostri abbo[nati] Lire 12 (franco di port[o])

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZAN[...]
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23[...]

Abbonamenti 1933 a "L'Avvenire d'Ital[ia]"

Abbonamento annuo (da qualsiasi data)	L. 52,—
Abbonamento semestrale „	L. 27,—
Abbonamento trimestrale „	L. 14,—
Abbonamento sostenitore	L. 100,—
Abbonamento da oggi al 31 dicembre 1933	L. 52,—
Abbonamento a tutte le edizioni (sconto 20 %)	L. 665,—

Nella rinnovazione dell'abbonamento indicare che si tratta di una rinnovamento nel qual caso in[dicare] esattamente l'indirizzo con il quale si riceve il giornale. Possibilmente allegare alla cartolina vaglia o al tagliando del conto corrente postale la fascetta di spedizione.

Gli abbonati nuovi riceveranno il giornale subito il giorno appresso all'arrivo del versamento. Quindi [af]frettare l'invio dell'importo. Non si mettono in corso abbonamenti non accompagnati dal relativo impo[rto]. Le lettere con acclusi assegni postali; oppure le cartoline vaglia; oppure i versamenti sul conto co[rrente] postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8.815; devono essere inviati all'Amministrazione dell'*Avvenire d'It[alia]* Bologna - Via Mentana. 4.

Per evitare disguidi e ritardi non si fanno, nell'interesse degli abbonati, abbonamenti cumulativi c[on] altri periodici e combinazioni con altre pubblicazioni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

...segne di Cameriere Segreto di S. S. a Mons. Buiatti

...'altra sera in una saletta della ...a di Azione Cattolica si è svolta ...riunione di spiccate personali... per la consegna delle insegne al ...mo mons. Valentino Buiatti, re...temente nominato Cameriere ...reto di Sua Santità. Oltre al fe...giato erano intervenuti: l'Illu...ssimo e rev.mo mons. comm. ...gi Quargnassi, Vicario Generale, ...rappresentanza di S. E. Mons. ...ivescovo, il Segretario particola... di S. E. l'Arcivescovo don Pietro ...dassi, mons. prof. Pasquale ...rgreth, Preside dell'Istituto Ma...rale Arcivescovile e Assistente ...lesiastico delle Studentesse Uni...sitarie, il comm. avv. Giuseppe ...sadola, Presidente della Giunta ...cesana, don Paolino Urtovich ...stente Ecclesiastico degli Uomi... Cattolici, don Comelli Assistente ...lesiastico della Gioventù Cattoli... Maschile, don Garlatti Cancellie... della Curia Arcivescovile, don ...o segretario Generale della ...nta Diocesana, il cav. dott. Se... presidente diocesano degli Uo... Cattolici, la signorina Orlando ...identessa Diocesana della Gio...tù Cattolica Femminile, la si...rina Mander, Presidentessa Dio...na delle Donne Cattoliche, tutte ...residenti e assistenti delle Asso...ioni Femminili Giovanili citta... della quale Associazione mons. ...atti è Assistente Ecclesiastico ...esano, e altre numerose perso...tà.

...rev.mo Vicario Generale ha ...ato l'adesione di S. E. Mons. ...vescovo e quindi la Presidentes... del G. F. C. signorina Orlando ...elevate parole e a mezzo di una ...amina biancovestita ha fatto la ...egna al neo Monsignore della ...e rossa. Ha parlato quindi il ...m. avv. Brosadola portando il ...piacimento e l'augurio della ...ta e quindi don Bosco ha letto ...desioni pervenute tra cui quelle ...Consiglio Superiore della G. F. ... di mons. dott. Isidoro Buttò ...io Generale della Diocesi di ...ara del Vallo, del prof. don ...bano, del dott. sac. Baldassi. ...A tutti ha risposto ringrazian... mons. Buiatti. Tutti i convenuti ...no recati quindi al vicino Col... Nobili Dimesse dove è stata ...rata per la circostanza una ...e funzione eucaristica.

...Redazione udinese de L'Avve... d'Italia prende parte partico...sima al lieto avvenimento ed e...ne al valoroso e infaticabile ... Buiatti, amico e collaborato...l giornale, i sensi del più vivo ...ramento e del rinnovato au... devotissimo.

...Chiesa del Carmine
...ennità del B. Odorico

...ancora vivo in città e provin... ricordo dell'entusiasmo susci... dalle imponenti feste centena... celebratesi in onore del nostro ...dorico da Pordenone. ...ne ha ospitato in quell'occa... folle enormi di fedeli accorsi ...i parte all'urna del Beato per ...arsi ai sensi di pietà ed al fer... missionario. ...mantenere acceso tale fervore ... il grande missionario friula... parroco mons. Querini che ... culto del Beato e per la co...ione dell'attuale cappella e per ...composizione del prezioso sar... per tanti anni ha lavorato ...emente con amore, ha dispo... triduo di preghiere e di pre...one in preparazione alla fe...olenne di domenica prossima. ...rna che contiene le preziose ...e del Beato, è esposta in luo...isibile ai fedeli che accorrono ...rosi a visitarla ed a pregare ...zi ad essa.

...o il programma:
... 7: Comunione generale. Dopo ...essa mons. Valentino Buiatti ...irà il vessillo delle Associazio...rrocchiali di Azione Cattolica.
... 11,30: Messa solenne.
... 16: Vesperi solenni, panegi...del Beato, benedizione Euca...e bacio della reliquia.

...on Davide Varnerin Vicario del Cristo

...tra sera nella casa canonica ...rvasutta si è svolta una inti...esticciola per celebrare la no...del rev.mo don Davide Varne...elegato Arcivescovile della Vi...del Cristo a Vicario del luo...arlarono il rag. Prete Augu...r gli abitanti della Vicaria ed ...Olivo Mario per l'Azione Cat... locale.
...ev.mo don Varnerin i nostri ...ri auguri.

Diario sacro

...di adorazione a S. Spirito — ...alle ore 17.30 alle ore 18.30 nel...esa di S. Spirito avrà luogo la ...ta ora solenne di adorazione ...nzioni di circostanza.

...rcati della settimana

...dì 16: Azzano X, Basiliano, Ma... Palmanova, Rivignano, Tarcen...ilimbergo, Tolmezzo.
...edì 17: Codroipo, Tricesimo.
...oledì 18: Aviano, Latisana, San ...e del Friuli.
...edì 19: Sacile e Udine.
...rdì 20: S. Vito al Tagliamento, ...o.
...to 21: Gemona, Pordenone.

...armacie di turno

...presteranno servizio di turno ...ranno aperte tutto il giorno fi... ore 20 le seguenti farmacie cit...
...me, piazza V. E.; Colutta, piaz...ribaldi e Comessatti, via Maz...

...do XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

... domenica, alle ore 8.30, si ...teranno per istruzione i pre...i delle classi 1912, 13 e 14. ...corda a quelli della classe del ... domenica prossima, 22 corr., ...o sottoposti agli esami.

Una visita delle autorità
alle nuove raccolte artistiche del Museo

Ieri nel pomeriggio le più cospicue autorità, invitate dal Podestà, sono salite al Castello per ammirare nelle sale del Civico Museo, esposte per la prima volta completamente riordinate, le raccolte di oggetti di metallo, bronzo e rame antichi e moderni, gemme preziose e raccolte numismatiche legate al Comune dal compianto concittadino e valoroso ufficiale di Marina conte De Brandis.

Ricevuti dal Podestà conte Di Caporiacco, dal vice Podestà conte Groplero, dal presidente della Commissione del Museo, conte comm. Enrico De Brandis, dal direttore Sonesa De Marco ed altri membri della Commissione, sono giunti S. E. il Comandante del Comando di Armata gen. Pirzio Biroli col generale Andreani e colonnello di S. M. Dalmazzo, comm. dott. Tranchida, vice-Prefetto barone Ezio Morpurgo, mons. Valle in rappresentanza dell'Arcivescovo, il vice-Segretario del Fascio di udine dott. Cantarutti anche per il Segretario federale, maggior cav. Comelli comandante la Divisione dei RR. CC., ing. Someda e parecchie altre notabilità, nonchè varie signore.

Prima della visita le autorità, guidate dal Presidente del Museo, conte De Brandis, hanno esaminato nella sala terrena la Casa della contadinanza, i nuovi acquisti di quadri, stampe e xilografie fatte alla seconda Biennale con il lascito Marangoni. La visita alla mostra e alle raccolte De Brandis durò oltre un'ora lasciando nelle cospicue autorità un sentimento di viva ammirazione per gli ordinatori e di riconoscenza per il munifico testatore.

L'amministrazione dell'Ospedale
assunta dal Viceprefetto Tancrida

L'amministrazione straordinaria dell'Ospedale Civile di Udine è stata assunta dal Vice prefetto comm. dott. Salvatore Tancrida in sostituzione del comm. dott. Guglielmo Bianco Vice prefetto trasferito, come annunciammo, a Loreto, quale Commissaio per l'amministrazione dell'importante Istituto Pio della Casa di Loreto.

Al comm. Bianco, già partito per la nuova destinazione, il nostro deferente saluto.

Benemerito capo ufficio
del Municipio che lascia il servizio

Dopo quasi un quarantennio di servizio il comm. dott. Virginio Doretti lascia il suo posto di Segretario Capo dell'Ufficio Demografico del Comune di Udine.

Non occorre qui ricordare, perchè troppo nota ed apprezzata, la competenza con cui il dott. Doretti ha assolto il suo importante e delicato ufficio con esattezza superiore ad ogni scrupolo; ci piace invece qui ricordare come l'egregio concittadino, all'infuori delle sue mansioni d'ufficio, abbia dedicato, con personale sacrificio di tempo e di laovro, la sua intelligente operosità a vantaggio delle varie istituzioni di beneficenza cittadine tra cui non vanno dimenticate l'annuale Pesca di beneficenza, l'Assistenza invernale, la cucina popolare e la trattoria comunale ed altre organizzazioni che, anche mercè sua, sono considerate tra le migliori d'Italia nel campo della beneficenza.

Per questa sua attività il comm. Doretti si è acquistato la più larga simpatia e la più viva riconoscenza della cittadinanza e in particolar modo nelle classi disagiate.

Al comm. Doretti pertanto, interpreti del pensiero dei concittadini, porgiamo anche noi l'augurio di lunga e meritata quiescenza, mal grado la quale egli non cesserà di prodigarsi a beneficio dei poveri.

Assemblea del Sindacato Geometri

Sotto la presidenza dell'on. geom. cav. uff. Enrico Fancello, e presenti il cav. uff. dott. Gino Roiatti, Presidente del Comitato provinciale della Confederazione Professionisti ed Artisti non che oltre 60 geometri della città e provincia, si è tenuta la assemblea generale del Sindacato Geometri.

Dopo la relazione morale del Presidente approvata con plauso assieme a quella finanziaria presentata dai revisori, all'unanimità sono stati riconfermati in carica il Segretario provinciale on. Fancello e i membri signori: geom. Cassi Bruno, Cozzi Aurelio, Delli Zotti Silvio, Gennari Giuseppe, Ius Giovanni e Sommaggio Aldo e nominato il geom. Gio. Batta Scatton a membro del Direttorio provinciale. I signori geom. Carnelutti Ottorino, Fumel Primo e Tonini Giovanni vengono riconfermati revisori dei conti.

Furono inviati telegrammi alle superiori Gerarchie.

Un corso invernale di taglio

In questi giorni avrà inizio un nuovo corso di taglio presso la frequentatissima Scuola della professoressa Virginia Grinovero, in via Pelliccerie, 2.

Esso è stato creato appositamente per permettere alle signorine che durante la stagione invernale dispongono di maggior tempo, di frequentare questo corso che permette loro di apprendere l'arte della sarta-tagliatrice o di impararla per uso famigliare.

Le iscrizioni sono sempre aperte.

Burrasca di vento e neve

La « bora » soffia e imperversa da due giorni e il termometro segna i tre e i quattro gradi sotto zero. In certe zone la temperatura è anche più bassa e il freddo è maggiormente sentito per la violenza e insistenza del vento.

L'altra notte abbiamo avuto un tentativo di nevicata. La neve gelida si è limitata ad incrostarsi fra le tegole sui tetti. In montagna ha nevicato.

Festa di famiglia
all'Istituto - friulano Orfani di guerra di Rubignacco

Ricorrendo l'onomastico del loro Presidente, on. co. Gino di Caporiacco, gli allievi del grande Istituto di Rubignacco vollero festeggiare mercoledì scorso l'illustre e benemerito Uomo invitandolo ad una riunione di famiglia disposta in suo onore, per averlo più intimamente vicino, ed improntata a sincera, entusiastica affettuosità. Poichè mercoledì si ricordava anche S. Paolino, Patrono dell'Istituto, la giornata assunse un duplice carattere di festività.

Alle ore 10, infatti, nella vasta cappella dell'Istituto — presenti tutti gli allievi ed il personale — il Decano mons. dott. cav. uff. Liva, assistito da mons. cav. Aita, ex-Rettore, e dal Vice-Rettore don Benedetti, celebrò una Messa solenne illustrando, al Vangelo, la luminosa figura di S. Paolino.

Sul campo sportivo si svolse nel pomeriggio una combattutissima gara di calcio tra due agguerrite squadre in lizza nel Campionato interno.

Verso le ore 15 il co. di Caporiacco, che era accompagnato dalla Sua gentile consorte Contessa Elodia, venne ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Rettor dott. ing. cav. Zorzi coi preposti alla Direzione, dal Corpo insegnante al completo, dai dirigenti i vari laboratori e reparti e da una squadra di allievi.

Appena l'on. Presidente apparve nella vasta sala del teatro, questa risuonò di applausi fragorosi e interminabili — e dalle prime battute dell'Inno dell'Istituto.

Il programma ebbe inizio con l'esecuzione dell'Inno dell'Istituto, musicato dal m.o Luigi Garzoni, da parte di un affiatato e poderoso coro di allievi accompagnati dalla banda. Quindi un allievo anziano (Paviotti Aurelio) lesse un nobile indirizzo augurale che fu sottolineato dagli applausi frentici dei 600 compagni presenti mentre l'on. Presidente abbracciava paternamente e commosso il bravo allievo.

Le allieve Martinis (a solo), Sartor e Venier — accompagnate al pianoforte dalla sig.na Dott. Anna Furlani insegnante di lettere nell'Istituto stesso, eseguirono, assai applaudite, una delicata romanza «Pensiero gentile» composta per l'occasione dal M.o Gino Luigi Torricelli di Parma, del quale apprezzammo pure, nell'esecuzione di un ben educato coro di allieve, un «Inno-Preghiera per giovani italiane»: musica perfettamente intonata e aderente all'elevata ispirazione dei versi di Luigi Orsini.

La piccolina Marcuzzi Genoveffa, recitò dei versi assai graziosi tra il crescente, entusiastico compiacimento dei presenti e del festeggiato al quale, infine, fu offerto un omaggio di fiori.

Una «Stornellata augurale» di Ottavio Valerio ebbe vivaci interpreti alcuni piccoli allievi capeggiati da Angelino De Michelis.

Diretti, come i precedenti, dal M.o Bino Garzoni, furono egregiamente eseguiti i cori: «La barcarola» di Boito, «Oh, gloria cinta d'allor» del Faust e il canto popolare «Bel uselin del bosc» intramezzato, quest'ultimo, da un allegro festoso chioccolare.

Di straordinario effetto la sceneggiatura disposta e attuata, con rapidità quasi inavvertita a velario sempre aperto, dal prof. Carlo Mutinelli a seconda del soggetto di ogni numero di canto e di recitazione.

Altrettanto ammirata la scena de «Il graduato» di A Testoni (attori: prof. Mutinelli, Ottavio Valerio e gli allievi Miceu e Nassiz) e appropriati gli effetti di luce curati dal sig. Duca Tarcisio, maestro del reparto elettricisti.

Rallegrò gli intermezzi la banda dell'Istituto diretta dal M.o Cinerella.

Prima di lasciare il teatro, tra rinnovate ed insistenti manifestazioni di affetto, il co. di Caporiacco procedette alla distribuzione di numerosi doni e dolci, inviati dalla Befana 1933 per il tramite del solerte Economo sig. Aderbale Battistella.

Un fallimento

Con sentenza 13 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Alfonso Marangoni di generi alimentari di Santa Maria di Sclauniero. Giudice cav. Della Bianca; amministratore avv. Luigi Fedrigo Perisutti; presentazione titoli credito 10 febbraio. Chiusura verifiche 28 febbraio.

Sport

Nel campo ulciano

Oggi verranno disputati i seguenti incontri:

Azzurra-Pagnacco — Pradamano-S. Gottardo — Allievi Udinesi-S. Rocco (Campo Moretti, ore 12.30).

Campionato II. Categoria

Girone A): Latisana-Audax — Basiliano B.-Tahnassons.

Girone B): Campoformido-Olimpia — Tarcento-Cormor — Cussignacco-Martignacco.

Girone C): Itala-Esperia — Edera-Pozzuolo.

Brevi di cronaca

I LAVORI di costruzione della nuova strada Buttrio-Natisone e del ponte sul Natisone saranno iniziati quanto prima essendo fissato per il 28 corr. l'appalto dei lavori stessi per l'importo di L. 1.780.000.

NUOVI PODESTA' — Con recente R. decreto il sig. Giovanni Sinicco è stato nominato Podestà del Comune di Lusevera e il sig. Carlo Del Zotto, Podestà del Comune di Cordenons.

PER QUESTUA ABUSIVA, i vigili urbani hanno arrestato e passato alle carceri i seguenti accattoni: Luigi Favittolo fu Giovanni d'anni 67, Domenico Candussi fu Valentino d'anni 54, Ettore Paolini fu Eugenio d'anni 52 da Zuglio e Faustino Cerone fu Giuseppe d'anni 74 senza fissa dimora.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 gennaio 1933

Nati 4
Morti 1
Matrimoni. 3

Stato civile

Morti: Battagini Lavinia ved. Rhò fu Carlo di anni 79, civile; Golini Lucia fu Francesco di anni 65, domestica; Zanagni Michele di mesi 15.

GEMONA
Un concittadino sulla tomba di P. Basilio Brollo

Da oltre due secoli le spoglie del più famoso Gemonese, P. Basilio Brollo, Vicario Apostolico del Shen-Si — grandissimo e forse ancora insuperato sinologo, autore dei vacobolari latino-cinese e cinese-latino e di altri scritti in quella lingua — riposano quasi dimenticate accanto alla chiesa di Kiao-Tou dov'egli aveva posto la sede del Vicariato Apostolico e d'onde partiva per le sue perigrinazioni nella vasta cristianità affidata alle sue cure. Con ogni probabilità nessun friulano, certamente nessun Gemonese potè mai vedere finora quell'angolo sacro alla storia di Gemona. Ma proprio in questi giorni è pervenuta una lettera di P. Celestino De Cecco, Francescano Missionario e Gemonese, il quale racconta di esser stato destinato dai suoi Superiori alla Cristianità di Kiao-Tou (che si pronunzia press'a poco *Ciotò*) antica sede Vescovile del P. Basilio, e di aver potuto vedere vicino alla chiesa la tomba del grande concittadino e confratello, indicatagli dai cristiani del luogo.

P. Celestino è un giovane missionario che nell'estate scorsa appena ricevuta la consacrazione sacerdotale, fu a Gemona, e tutti ancora ricordano che celebrò solennemente le sue prime S. Messe nel Santuario di S. Antonio e nel Duomo. La Provvidenza gli ha riservato la sorte di ripercorrere passo passo le orme del Man-Ta-Ia, (dell'*Uomo Saggio*), come i Cinesi chiamavano P. Basilio; e ciò tanto nella vocazione religiosa e missionaria, quanto nella destinazione alla Missione del Shen-Si, ed alla sede di Kiao-Tou. La cittadina che ospitò il Brollo ed ora ospita P. De Cecco è una delle più antiche ed importanti cristianità del Shen-Si e ai tempi del P. Basilio era quasi interamente convertita alla nostra religione; ma oggi P. Celestino la trova molto mutata.

Persecuzioni ferocissime che imperversarono in questi ultimi due secoli costrinsero buona parte dei cristiani a fuggire; altri meno coraggiosi apostatarono: ora in tutta la piccola città non vi sono più di cinquanta cristiani. Sarebbe veramente un vanto ed una gloria per Gemona se Kiao-Tou già conquistata una volta al Vangelo per le fatiche d'un nostro concittadino, potesse esser restituita alla fede da un altro Gemonese. E ben di cuore lo auguriamo al P. Celestino.

NIMIS
Stritolato tra un carro e il muro

Iermattina alle 10,30 è avvenuta una mortale disgrazia. L'agricoltore Giacomo Bearzi fu Giacomo di anni 64 ritornava in paese scortando un carro carico di legna quando, ad una svolta assai stretta della strada, le mucche che trainavano il carro prendevano la curva troppo accentuata sicchè il povero contadino rimaneva preso fra il carro e il muro.

Racolto privo di sensi, veniva medicato subito dal dr. Gervasi e quindi trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Udine ove il dr. Molinis gli riscontrava una grave emoraggia interna e la commozione viscerale. Malgrado le più pronte cure il disgraziato cessava di vivere dopo avere ricevuto dei Conforti religiosi.

Varie dalla provincia

A FLUMBRO durante l'anno 1932 abbiamo avuto il seguente movimento demografico: battezzati 32, morti 15, matrimoni 3.

A MARON DI BRUGNERA ignoti ladri sacrileghi sono penetrati nella chiesa del luogo ed hanno asportato due anelli d'oro ex voto della Vergine. Il furto ha sollevato viva indignazione. Si sono iniziate indagini.

A MUSELETTO, frazione di Codroipo, si è sviluppato il fuoco in una casa colonica del co. Di Collaredo. Oltre i pompieri del capoluogo, giunsero quelli di Udine dopo un incidente avvenuto all'autopompa presso Zompicchia. Il danno non è rilevante.

A SAN DANIELE, tagliando legna, il ventritreenne Giacomo Natolino si feriva con un coltellaccio alla mano sinistra con recisione del tendine dell'indice. Ne avrà per un mese.

A S. GIOVANNI AL NATISONE prendeva fuoco il camino della casa del co. de Brandis abitata da Valentino Felcaro. L'incendio fu domato al suo inizio con un danno assicurato di circa 400 lire.

A STREGNA sotto la strada mulattiera Cobilla-Raune è stato rinvenuto cadavere certo Antonio Predan fu Giuseppe d'anni 65 da Raune. Il disgraziato era caduto lungo il ripido pendio e si era fratturato il cranio.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario
alla Corte d'Appello di Trieste

TRIESTE, 14

Ieri alle ore 11, alla presenza delle maggiori autorità civili, politiche e militari, si è inaugurato solennemente l'anno giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste.

Entrarono per primi nella bella e ampia sala della Corte d'Assisi, S. E. il Procuratore Generale, seguito dall'Avvocato Generale e dai Sostituti Procuratori Generali.

Subito dopo fu annunciata la Corte. Preceduto dagli Ufficiali Giudiziari recanti le mazze dorate, entrò il Corteo dei magistrati con a capo S. E. Tito Preda, Primo Presidente della Corte stessa, che vestiva la toga di velluto con l'ermellino e con un lungo strascico.

Il discorso del Procuratore Generale

Dopo la lettura del decreto reale sulla composizione della Corte, il Primo Presidente ha dato la parola a S. E. il Procuratore Generale Ettore Cipolla.

Egli ha esordito ricordando le celebrazioni decennali della Marcia su Roma e rievocando le principali riforme apportate dal Fascismo in questi dieci anni di governo.

Egli passò quindi ad illustrare la varia e complessa attività della Magistratura triestina durante l'anno testè trascorso.

Ci soffermiamo sui punti più salienti del discorso del nobile e valente Magistrato.

La litigiosità è in sensibile diminuzione, dovuta sia alla contrazione degli affari, sia al costo troppo elevato delle liti. Tuttavia numerose sono state le liti promosse per pagamenti di pigione o di piccole somme per merci già fornite. E' questo il segno di un disagio economico, che da molto tempo travaglia molti paesi e che colpisce più duramente le classi più umili.

Il diritto famigliare

Passò quindi a esaminare il nucleo famigliare, l'unione che vi deve regnare in esso, i miglioramenti apportati al diritto famigliare.

Una maggiore unione si potrà ottenere in avvenire, con l'introduzione del «patrimonio familiare» previsto dal progetto del nuovo codice civile.

Una nota dolorosa si va sempre più accentuando. Le nascite illegittime sono in aumento. L'aumento è dovuto in massima a particolari condizioni ambientali; la donna vivendo qui di lavoro fin dalla più giovane età, nei laboratori e negli uffici, è più esposta alle insidie, e nell'educazione famigliare spesso rilasciata, non trova un sufficiente potere di resistenza alla seduzione. Accennò quindi alla ricerca della paternità, introdotta nel progetto del codice civile esponendo varie osservazioni.

I suicidi e la delinquenza femminile

Dopo fatto un esauriente esame degli investimenti automobilistici, delle loro cause, dei loro effetti, e della severità che i magistrati devono usare per ovviare a questo inconveniente che va dilagando in progressione con l'aumento di civiltà.

S. E. Cipolla si sofferma sulla nota dolorosa dei suicidi, di cui, abbiamo — egli dice — un numero non indifferente nel nostro distretto. Il maggior contributo è dato dalla città di Trieste: con che ha confermato quello che la statistica ci aveva più volte detto, cioè che il numero dei suicidi cresce nei grandi agglomeramenti urbani. Le donne suicide figurano nel decorsi anno rispetto agli uomini, nella proporzione di uno a due.

Un'altra piaga che infesta in modo impressionante è l'aborto e l'infanticidio, causati per lo più direttamente dalla donna, la quale non solo si determina a questi atti esecrandi per miseria o per sottrarsi al disonore, ma persino per ragioni estetiche, per non deturpare la bellezza fisica. Si ritorna così alla costumanza di Roma pagana quando l'immoralità imperversava indisturbata.

L'eccedenza dei nati sui morti, in Trieste si è andata affievolendo in modo impressionante.

A tutti costoro che si tolgono la vita o impediscono alle nuove creature di vedere la luce, S. E. il Procuratore Generale si rivolge, esortandoli ad avere maggior fiducia nell'avvenire, e fidarsi della promessa del Divino Nazzareno il quale ha detto che il Padre, che ha cura dell'erba e del fiore del campo, e lo riveste di un manto tale, di cui nemmeno Salomone sapeva vestirsi, e ha cura degli uccelli dell'aria, avrà tanto maggior cura dei suoi Figli.

Persino tutti costoro che la vita non è un piacere, ma un dovere, che deve esser vissuta non solo per sè, ma anche e principalmente per gli altri, in rapporto alla società.

Egli passa quindi a esaminare la delinquenza dei minori e la trova in consolente diminuzione. Accenna alla riforma delle Corti d'Assise e del loro perfetto funzionamento.

Parla da ultimo dell'amnistia e dell'indulto concesso in occasione del decennale del fascismo. Egli termina il suo nobile e profondo discorso, invitante il Primo Presidente a dichiarare aperto l'anno giudiziario nel nome della Sacra Maestà del Re.

Le ultime parole del Procuratore generale furono ascoltate in piedi dalla Corte e dal folto e scelto pubblico che vi assisteva, e vennero accolte con uno scrosciante aplauso.

Terminata la chiara esposizione, S. E. Preda ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno: Massima 8,6. — Ieri: Massima 9, min. 5.
BOLOGNA — Massima 5, min. 3.
TORINO — Massima 2, min. — 2.
MILANO — Massima 2, min. — 1.
GENOVA — Masima 6, min. 2.
VENEZIA — Massima 3, min. 0.
FIRENZE — Massima 5, min. 3.
ANCONA — Masima 10, min. 2.
BRINDISI — Massima 15, min. 8.
FOGGIA — Massima 8, min. 5.
NAPOLI — Massima 9, min. 7.
CAGLIARI — Massima 17, min. 2.
PALERMO — Massima 14, min. 9.
BARI — Massima 11, min. 8.
CATANIA — Masima 12, min. 7.
MESSINA — Masima 13, min. 9.
TRIESTE — Massima 2, min. — 1.
TRENTO — Massima 0, min. — 3.
TRIPOLI — Massima 14, min. 7.
BENGASI — Massima 17, min. 6.
RODI — Masima 14, min. 12.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	6	42	4	65	19
FIRENZE	70	42	33	31	25
MILANO	41	32	51	17	56
NAPOLI	6	73	36	27	18
PALERMO	28	67	65	7	35
ROMA	71	18	88	25	85
TORINO	22	69	49	58	78
VENEZIA	21	80	85	81	42

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La solenne accademia del Seminario Vescovile in Duomo

Nel pomeriggio di oggi domenica, alle ore 15, si svolgerà in Duomo l'annunciata accademia del Seminario Vescovile per la solenne distribuzione dei premi. La cerimonia sarà presieduta da S. E. Mons. Vescovo. Il R.mo prof. Don Gio Batta Grandis illustrerà il centenario delle «Mi Prigioni» e la schola cantorum del Seminario eseguirà il seguente programma: 1. Jo: Petralojsius Proenestinus — Evultate Deo — Montectum 5; 2. Jo: Petralojsius Praenestinus - Alleluja: Tulerunt - Mot.5 v.; 3. Orlandus Lassus - Justorum animae - Mot. 5 v.; 4. Brano Gregoriano.

L'ingresso al tempio è libero a tutti.

La Benedizione della nuova Chiesa di Roraipiccolo

Stamane, con solenni cerimonie e con l'intervento di S. E. mons. Vescovo, sarà benedetta ed aperta al pubblico la nuova bella chiesa della vicina curazia di Roraipiccolo. Le cerimonie si svolgeranno con il seguente programma: Alle ore 8 le autorità del luogo si incontreranno in Seminario Vescovile con S. E. per portarsi a Roraipiccolo. Al suo giungere nella ridente frazione, S. E. sarà ricevuto da tutta la popolazione. L'Eccellentissimo Presule impartirà la benedizione al nuovo tempo e subito dopo celebrerà la S. Messa. Alle 10.30 avrà luogo la messa solenne a cui farà seguito l'amministrazione della Santa Cresima.

La festa del B. Odorico

Oggi domenica al Santuario della B. V. delle Grazie viene celebrata la festa del B. Odorico da Pordenone. Alle ore 8,30, all'altare del Beato sarà celebrata una messa letta con comunione generale dell'Ass. Giova. Maschile di A. C. della parrocchia che ha il Beato per Patrono; alle ore 10,30 messa solenne con discorso di circostanza detto dal R.mo Prof. Don Guglielmo Fratta. La messa solenne in Duomo oggi non avrà luogo.

Tesseramento Sindacati Fascisti del Commercio

Si avvertono tutti i dipendenti delle aziende commerciali (negozi in genere — coo. di consumo — panifici e pastifici — alberghi e pubblici esercizi — negozi di barbieri e parrocchieri) nonchè dipendenti da studi professionali — uffici d'assicurazione e farmacie che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento 1933.

Tutti i lavoratori di commercio devono dare prontamente la loro adesione, rivolgendosi subito al fiduciario comunale sig. Trevisan Livio, i agli incaricati di categoria.

L'invito di cui sopra si estende i venditori ambulanti.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Veroi in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

del comune di Pordenone dal 30 dicembre al 12 gennaio 1933 — Nati maschi 10, femmine 7, totale 17. Pubblicazione di matrimonio 2. Matrimoni 2, Morti 12.

Elenco poveri anno 1933

Il Podestà avverte che col giorno 16 gennaio corrente sarà iniziata presso l'ufficio municipale la distribuzione delle tessere alle famiglie iscritte nell'elenco dei poveri per l'anno 1933.

La distribuzione avrà luogo col seguente ordine: giorno 16 gennaio dalla lettera A alla lettera C — giorno 17 dalla lettera D alla L — giorno 18 dalla lettera M alla lettera P — giorno 19 dalla lettera Q alla lettera Z.

Non ritirando la tessera nei giorni sopra indicati si perderà il diritto alla iscrizione nell'elenco.

Corso Ufficiali in congedo

Oggi nei pressi di Sacile si svolgerà una esercitazione pratica per gli ufficiali in congedo del locale nucleo che partecipano al corso di istruzione. La partenza avverrà alle ore 8 dalla sede del nucleo a bordo di una autocorriera.

Campionato di 1.a Divisione
L'odierno incontro Pordenone-Fiumana

(gz) Nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio si svolgerà l'atteso incontro tra l'undici nero-verde concittadino e la Fiumana, penultimo del girone di andata. L'attesa negli ambienti sportivi è vivissima ed è giustificata dalla fama della squadra ospite, una fra le più quotate che questo campionato allinei; il compito non sembra facile per i nero-verde concittadino e la Fiumana, penultimo del girono di andata. L'attesa negli ambienti sportivi è vivissima ed è giustificata dalla fama della squadra ospite, una fra le più quotate che questo campionato allinei; il compito non sembra facile per i nero-verdi che, reduci dalla sfortunata prova di Treviso, scenderanno in campo al completo e ben decisi a strappare una vittoria resa necessaria anche dalla posizione precaria che occupno in classifica.

Non dubitiamo che i nostri giocatori disputeranno l'incontro con il solito coraggio e cercheranno volonterosamente di rimontare la maggior classe dei fiumani.

ULIC - 2.a Cat.

Incontri di oggi: (ore 14.30 — campo prima indicata): Vallenoncello-Pordenone C; Casarsa-Tiezzo.

Un pericoloso incidente ai Giardini

Stamane verso le 11 si è verificato nel viale laterale ai Giardini pubblici un incidente che per vera fortuna non ha provocato gravi conseguenze. Un camion con rimorcrio di una ditta di Verona, carico di tubi di ferro, diretto a Tolmezzo transitava per il viale, quando ad un certo punto il gancio che unisce l'autocarro al rimorchio, si spezzò. Allora, mentre la macchina proseguiva la sua corsa, il rimorchio veniva gettato contro uno dei grandi ippocastani, e, tanta fu la violenza dello scontro, che l'albero, all'urto, si spezzò andando ad investire, con la sua grande massa, i fili della forza elettric ad alta tensione, che passano vicino e che finirono per un largo tratto a terra. Fu vera fortuna se nessuno delle numerose persone che si trovavano nelle vicinanze, venne colpita, tanto rapidamete si svolse la scena. Poco minuti dopo si portavano sul posto gli operai della Società Elettrica che provvedevano a riparare la linea così che la circolazione, tanto importante oggi giornata di mercato ed in una via di circonvallazione, potè riprendere regolarmente.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO - Tratta in arresto — In seguito a mandato di cattura della Questura di Roma, i RR. CC. hanno tratto in arresto la giovane Angelina Gasperini di Luigi abitante nella frazione di Provesano, cameriera, già nota nelle aule giudiziarie per aver dato origine ad una procedura per lenocinio, ed ora accuata di furto in danno di una persona residente, nella capitale.

MARN - I ladri in chiesa — Notti fa i malandrini penetrarono, forzando una porta nella nostra parrocchiale dove rubavano al simulacro della Vergine due anelli e due collane d'oro per il valore di alcune centinaia di lire.

GORIZIA

Adunanza importante dell'Unione Uomini catt. di Gorizia

Mercoledì, nel Palazzo Arcivescovile, alle ore 20, avrà luogo la solita adunanza mensile.

Questa volta però la riunione più che avere lo scopo di studio e ammaestramento spirituale dell'anima, è indetta per organizzare i Gruppi degli uomini cattolici di Gorizia conformesmente agli Statuti d'A. C. riguardanti questo ramo.

All'adunanza sappiamo che interverranno anche tutti i MM. RR. Parroci della città e presenzierà il Rev.mo Amministratore Apostolico.

L'addio di Gorizia al Prefetto comm. Tiengo

In questi giorni sono continue le visite di congedo a S. E. il Prefetto comm. Carlo Tiengo che domenica raggiungerà la nuova sede di Trieste. Gli ultimi contatti tra il Capo della Provincia — che lascia qui tangibili segni della sua opera illuminata e fattiva — e gli uomini che con Lui hanno lavorato durante due anni, hanno dato luogo a manifestazioni improntate tutte le alla più schietta e simpatica cordialità.

Discorsi non se ne sono fatti — chè non sarebbero stati graditi — ma i sentimenti sono stati ugualmente espressi da una parte e dall'altra con parole semplici e una stretta di mano. Abbiamo udito uscire dalla sua bocca una frase che può riassumere tutte le altre: partendo porto Gorizia nel cuore.

Con le autorità e le rappresentanze di tutti gli enti cittadini, si sono recati in corpore a salutare il Prefetto, anche i rappresentanti della Stampa di Gorizia. A tutti i colleghi S. E. ha cordialmente stretta la mano e tutti ha ringraziato per quella collaborazione efficace che hanno sempre accordato alla sua opera.

Vibrante ed eccezionale è stato, poi, il saluto che a Lui hanno rivolto le Camicie Nere del Fascio di Gorizia, ieri sera, nella sala del Littorio.

Un uragano di applausi ha salutato il Prefetto al suo apparire nella Sala e ugualmente vibrante e entusiastica si è ripetuta la dimostrazione dopo le parole di saluto rivoltegli dal Segretario Federale console Avenanti, che gli ha, poi offerto a nome dei fascisti, chiusa in un artistico cofano, una pietra tolta da una trincea di Pod Selo presso Tolmino, ove S. E. combattè da capitano durante la guerra, e una targa di bronzo con bellissima dedica.

Il Prefetto Tiengo ha espresso con brevi parole il suo cordiale ringraziamento ed il suo rammarico nel dover abbandonare Gorizia.

Nuovi evviva si sono levati al suo indirizzo e a quello del Capo del Governo, dalla folla, la quale in corteo ha voluto accompagnare, al suono degli inni fascisti, S. E. fino al Palazzo del Governo.

Un incontro pugilistico Carnera-Schaaf

NEW YORK, 14 pom.

Giusto un contratto firmato ieri, Primo Carnera si misurerà il 10 febbraio prossimo a Madison Square Garden con Ernie Schaaf in una gara di 15 riprese. Il contratto comprende pure Sharkey, che si è impegnato di incontrarsi con il vincitore della gara anzidetta per difendere il proprio titolo di campione del mondo dei pesi massimi.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Ferez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 15 Gennaio

La conferenza monetaria ed economica

Le riunioni delle commissioni prepaeatorie

GINEVRA, 14

Il sottocomitato monetario della Commissione preparatoria della conferenza monetaria ed economica mondiale si è riunito sotto la presidenza dell'on. Beneduce.

Il presidente ha sottoposto un progetto di ordine del giorno redatto, tenendo conto dei suggerimenti dati dalle delegazioni francese e britannica che comportano le seguenti rubriche delle quali rientrano i diversi punti di ordine finanziario sollevati nel corso della discussione: 1.o politica monetaria e credito; 2.o equilibrio tra i prezzi e i costi dei diversi paesi; 3.o ristabilimento della libertà dei cambi e condizioni di questo ristabilimento; 4.o movimento di capitali.

Il presidente ha soggiunto che il sotto comitato dovrà inoltre esaminare la questione dell'argento e quella del programma dei lavori pubblici.

Il sottocomitato ha deciso poi di dividersi in due gruppi per procedere a scambi di vedute sulle questioni comprese nel progetto dell'ordine del giorno. Questi due gruppi hanno incominciato subito i loro lavori.

Il sottocomitato economico della commissione preparatoria predetta riunitosi nel pomeriggio dopo aver preso visione del risultato delle deliberazioni del sottocomitato di redazione riunito durante la mattinata, ha deciso di adottare la proposta consistente nel dividere il rapporto in tre parti: la prima costituita da un preambolo o da un esposto analitico della situazione attuale; la seconda comportante la definizione in termini generali dei problemi essenziali che implicano il raddrizzamento economico; la terza parte contenente tutti i particolari tecnici dei problemi enumerati nella seconda.

Il sottosegretario ha nominato il rappresentante americano relatore per la prima parte e l'ing. Sir Frederich Leith Rossi relatore per la seconda parte.

D'accordo col sotto comitato monetario questi due relatori collaboreranno rispettivamente con l'on. Beneduce e col delegato francese Rist per la redazione del progetto.

Il sottocomitato ha poi esaminato in prima lettura il problema del progetto della parte intitolata «commenti» preparato dal Presidente.

Dopo uno scambio di vedute tra i membri del sottocomitato sui diversi capitoli dei «commenti» il sottocomitato ha nominato relatore speciale per la redazione rispettivamente dei tre grandi capitoli dei commenti tenendo conto delle operazioni presentate dagli esperti nel corso della discussione e di quelle che saranno loro trasmesse ulteriormente. I tre relatori speciali sono per il primo capitolo intitolato: «restrinzioni alle importazioni», l'on Tassinari e supplente prof. Guarneri

Per il secondo capitolo intitolato: «Politica tariffaria e contrattuale» il dott. Posse delegato germanico e per il terzo capitolo intitolato: «Organizzazione della produzione e degli scambi» il delegato francese Elbel.

L'arrivo del "Conte di Savoia,, a New York

NEW YORK, 14

Alle ore 5 locali è arrivato il superespresso «Conte di Savoia», che era partito da Genova il 5 corr., alle ore 11.

Il «Conte di Savoia» ha così compiuto in perfetto itinerario e regolarità, in giorni sei e mezzo, il suo secondo viaggio da Genova a New York.

Al «pier», ove il superespresso ha attraccato, dopo la consueta sosta alla stazione sanitaria, erano presenti le Autorità americane, il Console Generale d'Italia e il personale dell'Ambasciata d'Italia a Washington con una larga rappresentanza della colonia italiana recatasi a ricevere allo sbarco S. E. Augusto Rosso, nuovo Ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, al quale gli Italiani d'America hanno preparato calorose accoglienze e festeggiamenti.

All'arrivo del «Conte di Savoia» erano pure attesi il Ministro plenipotenziario d'Italia a Lima, Gr. Uff. Bianchi, il Console Generale d'Italia a Ottawa, Comm. Petrucci, il senatore americano Harding, l'on. Pierazzi, il Dr. Martinez de Alva, inviato straordinario del Messico alla Lega delle Nazioni, Mr. Taylor, Presidente della «Steel Corporation» ed altre note personalità del mondo sociale, economico e finanziario americano.

Terribile disgrazia

in una famiglia algerina

ALGERI, 14 pom.

Questa mattina il signor Rahal, professore della scuola franco-araba, originario dell'Algeria, abitante al terzo piano di una casa, si trovava alla finestra del suo appartamento tenendo in braccio un suo bambino di due anni, quando un altro suo figlio di 5 anni perdette l'equilibrio e cadde nella strada. Volendolo afferrare il Rahal perdette a sua volta l'equilibrio e precipitò nel vuoto col bambino che teneva sulle braccia Tutti e tre rimasero uccisi sul colpo.

Aeroplano distrutto dal fuoco

L'equipaggio salvo

LE BOURGET, 14 pom.

Un aeroplano della linea commerciale recante a bordo tre passeggeri e un meccanico era partito da Le Bourget dirigendosi su Londra, ma poco dopo prendeva fuoco in aria. Il pilota ha potuto abbassarsi normalmente su una prateria a tre chilometri a sud di Poix. I passeggeri e l'equipaggio sono sani e salvi, ma al momento dell'atterraggio un serbatoio di benzina è esploso e ha comunicato il fuoco all'apparecchio che è rimasto interamente distrutto.

LA CRISI RUMENA

BUCAREST, 14

Il Sovrano ha ricevuto a mezzogiorno, Vaida, al quale, dopo un colloquio durato circa mezz'ora, ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Vaida si è riservato di rispondere.

Schapiro, ladro internazionale

Viaggi e truffe per 70 milioni!

BASILEA, 14 pom.

In seguito a mandato di cattura della polizia di Vienna è stato arrestato a Basilea un ladro internazionale, certo Natan Schapiro che spacciandosi per banchiere è riuscito in una serie di abilissime falsificazioni di assegni e cambiali a commettere truffe non solo in Austria, ma in America, nell'India e nella Francia per circa 70 milioni di lire.

Nel 1931 lo Schapiro entrò in relazione con una fabbrica di grammofoni viennesi e qualificandosi come proprietario della Banca Nazionale francese a Parigi chiese di far parte della società promettendo un versamento d' 400 mila lire e facendosi dare la rappresentanza della società all'estero. Lo Schapiro si mise in viaggio e in breve tempo giunsero numerose commissioni, ma gli importi vennero incassati dallo Schapiro che sollecitato un giorno dalla società a versare 50.000 lire come acconto sulle 400.000 lire rispose di essere costretto a differire il pagamento per avere subito fortissime perdite alla Borsa di New York.

Dopo altre truffe commesse in Francia lo Schapiro si imbarcò con un ricco bottino per l'America. Ricercato dalla polizia di New York per sfuggire alle ricerche lo Schapiro si rifugiò in India e precisamente a Caraki dove conobbe due degni compari e si dedicò al commercio delle perle. Strinse relazione con ricchissimi commercianti e commettendo perfette falsificazioni di lettere di credito si fece versare dai banchieri del luogo oltre 5 milioni di lire.

La polizia di Karaki arrestò i suoi compari e si mise alla caccia dello Schapiro che però scappò dall'India in Europa riprendendo la sua attività a Biarritz, a Londra e nuovamente in Francia. Finalmente dopo molte ricerche la polizia di Basilea dietro incarico di quella viennese è riuscita ad arrestare l'autore delle truffe gigantesche.

I russi disoccupati dan da fare alle poste di Shanghai

SHANGAI, 14 pom.

(SIC) — In seguito al severo boicottaggio applicato da parte delle autorità postali cinesi nei riguardi di tutto il materiale postale diretto o proveniente da qualsiasi parte del nuovo stato Machukuo, i russi disoccupati e senza un soldo che abbondano in questa città hanno subito pensato di sfruttare la situazione dandosi ad un nuovo genere di contrabbando, quello postale.

Poichè l'embargo imposto dalle autorità postali cinesi sulle corrispondenze dirette in Manciuria, ha naturalmente creato moltissime difficoltà ed in alcuni casi un grave imbarazzo per tutti quei privati, commercianti, industriali, ditte e società sia cinesi che straniere che hanno interessi in Manciuria ed i cui affari si svolgono in parte anche in questo paese, era logico e naturale pensare che l'offerta di un servizio postale particolare di trasporto delle corrispondenze tra la Manciuria e la Cina in barba al boicottaggio ufficiale sarebbe stata molto favorevolmente accolta dagli interessati a ristabilire le comunicazioni coi propri agenti in quella regione.

Recentemente su alcuni giornali di Shangai sono comparsi degli annunci redatti molto discretamente nei quali si offriva di recapitare corrispondenze indirizzate a qualunque destinazione nel territorio del nuovo Stato, ed eventualmente anche la risposta per un compenso di 4, 6 e 10 lire per ogni plico a seconda del peso e della distanza.

Messe sull'avviso da questi annunci, ripetutamente apparsi sulla stampa locale, specialmente russa, le autorità cinesi sono riuscite a scoprire alcuni di questi contrabbandieri di plichi postali a bordo di alcuni vapori in partenza da Shangai per varii porti della Manciuria.

Il primo arresto è stato eseguito a bordo del piroscafo « Shun-fo », proprio al momento della partenza, alcuni giorni or sono. L'arrestato è un giovanotto russo, che è stato trovato in possesso di ben nove pacchi di corrispondenza diretta in Manciuria, e contenenti 180 lettere senza francobolli. L'arresto di questo russo ha portato poi in seguito ad accurate indagini all'arresto di altri contrabbandieri affiliati alla stessa organizzazione clandestina.

Il magnifico progresso

della Chiesa Cattolica negli S. U.

WASHINGTON, 1.

Recenti dati statistici confermano il progresso della Chiesa Cattolica degli Stati Uniti, progresso tanto più notevole se si considerano le condizioni non certo favorevoli create all'apostolato dalla crisi economica imperversante sul territorio britannico

La popolazione cattolica negli Stati Uniti è data dal *Official Katolic directory* in venti milioni 236 mila 391 anime il che rappresenta un aumento di 21.293 di fronte al 1931. Il numero dei convertiti è stato di 40.269 uomini, 741 più dell'anno precedente. Sono pure registrati 28.297 membri del Clero, 433 più del 1931 e il numero delle Chiese e delle stazioni missionarie è di 18.152. Vi sono 172 seminari con l'aumento di 27 durante l'annata.

L'ultima inchiesta della *National Katholic conference* condotta a termine lo scorso anno dava per il 1930 il numero degli allievi nelle scuole cattoliche di ogni classe in 2.598.669 e quello degli allievi di istituti cattolici di istruzione in 10.436. Il *Katholic press directory* per il 1932 registra 319 pubblicazioni cattoliche periodiche negli Stati Uniti con una circolazione che si calcola di 7.308.486 di lettori complessivamente. La associazione per la propaganda della fede ha raccolto nell'ultimo anno 1.059.651,95 di dollari. Si calcola che l'ammontare dei contributi alle missioni interne sia stato di 2 milioni di dollari all'anno e che quello per le missioni estere sia stato di tre milioni e mezzo.

Cucina popolare italiana inaugurata a Parigi

PARIGI, 14 pom.

E' stata inaugurata alla presenza del R. Console Generale comm. Silvio Camerani e del Segretario del Fascio cav. Gennari, una cucina popolare italiana per la distribuzione quotidiana di minestre ai connazionali bisognosi.

A questa prima distribuzione hanno preso parte una quarantina di persone e si prevede che nei giorni prossimi saranno molto numerosi gli italiani indigenti o disoccupati che si varranno di questa efficace forma di assistenza.

Con la intensa attività del poliambulatorio « Benito Mussolini », con la distribuzione di viveri in natura e di indumenti e coi sussidi in danari, e con l'istituzione infine della cucina popolare, l'assistenza invernale italiana a Parigi è nel pieno suo svolgimento. Tale assistenza è realizzata dal Fascio in collaborazione con le autorità consolari.

Kreuger non era in possesso

delle sue facoltà mentali

WASHINGTON, 4 pom.

La commissione bancaria che sta compiendo un'inchiesta sulla vendita dei valori della compagnia Kreuger e Toll negli Stati Uniti ha raccolto testimonianze da cui risulta: 1) che 165 mila azioni, la maggior parte di provenienza da Parigi furono vendute a New York quando la notizia del suicidio di Ivar Kreuger non era stata rivelata al pubblico; 2) che la garanzia sussidiaria e inferiore fu data dalla emissione ordinaria di buoni e che i portafoglisti americani perdettero conseguentemente 20 milioni di dollari; 3) che 50 milioni di dollari in buoni tedeschi sono spariti e finalmente che era possibile che Ivar Kreuger non godesse di tutte le sue facoltà mentali.

Il perfetto attrezzamento alberghiero in Italia

LONDRA, 1. pom.

In un articolo del suo corrispondente da Roma la *Yorkshire Post*, dopo alcune variazioni sul tema del Natale in Italia, accenna alle prospettive del traffico turistico del nostro paese, osservando che l'attrezzamento alberghiero risponde a tutte le esigenze moderne e che l'Italia fascista ha sopportato l'alto della crisi meglio della maggioranza degli altri paesi. I prezzi medi degli alberghi non sorpassano le 40 lire al giorno ed i forestieri potrebbero d'altra parte ridurre notevolmente il costo del loro soggiorno, se rinunciassero, ciò che non è certo un sacrificio, ad alcune delle loro abitudini, sopratutto bevande straniere.

Il corrispondente dello stesso giornale passa quindi a rilevare che il Senato italiano ha recentemente approvato una legge che indica chiaramente come il Regime fascista combini il controllo statale con il rispetto dell'iniziativa privata. Tale legge ordina la creazione di nuove fabbriche col consenso del governo, concesso in base all'accertata necessità di tale creazione. Questo provvedimento mira ad impedire il sorgere di imprese industriali non sane, suscettibili di danneggiare la economia nazionale. Esso stringe certamente con le opportune garanzie a favore dell'iniziativa privata, i vincoli fra lo Stato e l'industria. D'altra parte, attraverso le sue gigantesche opere pubbliche, lo Stato è diventato il maggiore imprenditore riuscendo così a mantenere in tempo di crisi la disoccupazione intorno ad un livello di un milione, su una popolazione di oltre 40 milioni di abitanti. La legge in parola è infine un sintomo della reazione in Italia contro l'eccessiva industrializzazione che affligge altri paesi. Ma questo non vuol dire che l'Italia sia anti-industriale, in quanto essa è anzi diventata in questi ultimi anni una delle più energiche competitrici sui mercati stranieri.

L'articolo conclude mettendo in rilievo la passione del Capo del Governo per l'agricoltura e la viva generale gratitudine dei contadini italiani per Mussolini.

LE RIVISTE

« Arte Sacra »

Pubblichiamo il sommario del bel fascicolo apparso in questi giorni della Rivista trimestrale dell'arte sacra di oggi e di domani, Primo dei Quaderni di arte e mestieri a cura della Federazione fascista delle Comunità artigiane d'Italia, che si pubblica in Roma. Piazza del Porto di Ripetta, N. 1 (Abbonamento annuo L. 40).

La Parola del Santo Padre (La Redazione — Dopo la parola del Santo Padre (Giuseppe dalla Torre) — I termini di una questione - Consensi - Il nostro «Referendum» (La Redazione) — Risposte di: Senatore Corrado Ricci - Carlo Tridentini - Gino Valori - Luigi Mussi - Primaldo Coco - Manlio Miserocchi - Giuseppe Rivani - Rovigo Marzini - Giulio Melani - Giulio Amadio Alberto Neppi — I lavori della «Pro Arte Sacra» (Don Giuseppe De Luca) — Per dipingere un Sacro Cuore (Jan Stuyt) — Problemi pratici nella costruzione di chiese in Olanda — Arte, Arte Cristiana e Arte liturgica (Guido Anichini) — La Cripta sepolcrale di S. Francesco in Assisi (Walter Rothes) — La moderna pittura religiosa tedesca nelle principali opere di artisti cattolici (Goredo Bellonci) — L'Arte della vetrata (Ugo Ortona) — In memoria di Alessandro Limongelli (Giuseppe Agnello) — Beppe Assenza, pittore religioso (Edoardo Galli) — La Cattedrale normanna di Tropea restituita al suo pristino aspetto — Preparazione e restauro pittorico nelle antiche chiese (Alberto Galietti) — I criteri del restauro di una tela secentesca (August Bernhard Schuchert) — Per i Musei diocesani (A. L.) — Bestemmie illustrate (M. Rossi) — Architettura nudista — Schermaglie e rilievi — Bibliografia e segnalazioni — Cronache — Artigianto ed Arte Sacra (C. Luperino) — L'arca per il Corpo di S. Nicola da Tolentino — La circolare del Segretario Generale della Federazione Artigiana per «Arte Sacra» — Notiziario dell'artigianato — Per i nostri artigiani.

« La Fiorita »

Rivista mensile femminile - L. 15 annue; L. 8 un semestre; L. 1,50 un numero solo. E' uscito in nuova veste, in 56 pagine, arricchite di belle illustrazioni, il numero di gennaio.

Fiorita: Conversazioni di attualità — D Giovanni Rossi: A Barga con Mariù. — S. Capozzi: Fra Jacopone da Todi e la poesia del Natale. — Dina Puliti: Ora et labora — A. L.: Il cuore sulle labbra — L. Fallacara: Fioritura di nuovi poeti. — Libri di recente pubblicazione. — L. M.: Una piccola mistica (Ida Colombo). — A. Cremonesi: Dalle rive del Serio a quelle dell'Indo. — Piccola Posta. — Fiorite a convegno. — Nozioni pratiche pel governo della casa — Cruciverba a premi. — Illustrazioni: Guido Reni e Tintoretto. — Pagina della moda.

Il sorteggio dei premi da mille lire

per i libretti delle Casse Postali

ROMA, 14

Elenco dei premi da L. 1000 sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio Postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931, non inferiori alle L. 2000.

Libretto N. 12011 50-1 Ufficio di Imperia — N. 718 31-18 Ufficio Carovigno prov. Lecce — N. 1643 23-184 Ufficio Roccavione, prov. Cuneo — N. 1958 6-80 Ufficio Paternopoli, prov. Avellino — N. 7240 40-45 Ufficio Napoli Succ. 1 — N. 1008 60-37 Ufficio S. Lucia prov. Siracusa — N. 15585 63-338 Ufficio Torino Succ. 20 — N. 12454 55-211 Ufficio Roma Succ. 21 — N. 13085 64-12 Ufficio Castelvetrano, prov. Trapani — N. 31 4-69 (al portatore) Ufficio S. Giovanni Valdarno, prov. Arezzo — N. 2153 41-59 Ufficio Carpignano, prov. Novara — N. 1708 45-53 Ufficio Frascarolo, prov. Pavia — N. 2960 63-233 Ufficio Piverone, prov. Torino — N. 6901 69-8 Ufficio Asiago, prov. Vicenza — N. 1213 17-162 Ufficio Massa S. Giorgio, prov. Messina — N. 2706 41-238 Ufficio S. Germano Vercellese, prov. Novara — N. 5479 33-12 Ufficio Camaiore, prov. Lucca — N. 2374 21-118 Ufficio Rende, prov. Cosenza — N. 3832 6-40 Ufficio Forino prov. Avellino — N. 366 36-88 Ufficio Equi, prov. Massa — N. 535 69-46 Ufficio Gallio, prov. Vicenza — N. 9472 60-14 Ufficio Comi, prov. Siracusa — 6. 20 55-73 (al portatore) Ufficio Civitavecchia, prov. Roma — N. 74960 Serie 91 vecchi tipo. — N. 714 63-125 Ufficio Favria, prov. Torino — N. 1522 23-240 Ufficio Vernante, prov. Cuneo — N. 2805 55-70 Ufficio Civitacastellana, prov. Roma — N. 3214 26-6 Ufficio Bovino, prov. Foggia — N. 2263 37-79 Ufficio Monforte, prov. Messina — N. 3719 75-1 Ufficio Trieste Centro — N. 426 23-267 Ufficio Camerana, prov. Cuneo — N. 1002 8-56 Ufficio Rocca D'Arsie prov. Belluno — N. 2690 41-202 Ufficio Pontedifalmenta, prov. Novara — N 1204 28-26 Ufficio Bogliasco Pieve, prov. Genova — N. 3493 62-5 Ufficio Atri, prov Teramo — N 3072 28-243 Ufficio Vado, prov. Genova — N. 6542 37-118 Ufficio S. Lucia del Mela, prov. Messina — N. 49272 40-1 Ufficio Napoli Centro — N. 11917 7-17 Ufficio Bitonto, prov. Bari — N. 2632 11-11 Ufficio Bologna Succ. 1 — N. 2870 33-164 Ufficio Pieve Fosciano, prov. Lucca — N 5838 55-288 Ufficio Roma Succ. 39 — N. 1531 43-10 Ufficio Baucina, prov Palermo — N. 4080 63-98 Ufficio Chieri, prov. Torino — N. 534 66-92 Ufficio Pasian, Schiavonesco, prov. Friuli — N 18394 1-52 Ufficio Casale Monferrato, prov. Alessandria — N. 638 25-141 Ufficio Pitecchio, prov. Firenze — N 2802 6-40 Ufficio Forino, prov. Avellino — N. 800 10-39 Ufficio Ceve, prov. Bergamo — N. 1245 63-104 Ufficio Cirié, prov Torino — N. 9915 75-1 Ufficio Trieste Centro — N 4593 51-48 Ufficio Genzano, prov. Potenza — N 12014 50-58 Ufficio Ventimiglia Città, prov. Imperia — N. 1700 48-21 Ufficio Ferriere, prov. Piacenza — N. 1029 63-130 Ufficio Fogliazo, prov. Torino — N. 304 50-74 Ufficio Garamagna Ligure, prov. Imperia — N. 262 35-48 Ufficio di Mariana, prov. Mantova — N. 7261 25-328 Ufficio Pontebuggianese, prov. Firenze — N 874 78-24 Ufficio di La Foce, prov. di Spezia — N. 11926 7-17 Ufficio di Bitonto, prov. Bari — N. 580 6-32 Ufficio di Chianche, prov. Avellino — N. 2642 40-77 Ufficio di Napoli Succ. 33 — N. 4310 20-186 Ufficio di Tanzanico, prov Como — N 1501 41-98 Ufficio di Curino, prov. Novara — N 654 57-188 Ufficio di S. Mauro La Bruca, prov. Salerno — N. 1759 20-173 Ufficio S. Bartolomeo, prov. Como — N. 2678 28-245 Ufficio di Varazze, prov Genova — N. 531 1-164 Ufficio di Mornese, prov. Alessandria — N. 47 55-192 (al portatore) Ufficio di Roma Succ. 1 — N. 11289 50-1 Ufficio di Imperia, prov. Imperia — N. 917 23-247 Ufficio di Villafallete, prov. Cuneo — N. 15897 13-1 Ufficio di Cagliari Centro — N 848 5-72 Ufficio di Servigliano, prov. Ascoli Piceno — N. 55-283 (al portatore) Ufficio di Zagarolo, prov. Roma — N. 914 38-143 Ufficio di Milano Succ. 30 — N. 582 1-187 Ufficio di Piovera, prov di Alessandria — N. 4272 78-32 Ufficio di Migliarina, prov. di Spezia — N. 604 28-243 Ufficio di Vado, prof. di Genova — N. 1216 18-67 Ufficio di Cagliano, prov. di Catanzaro — N. 9679 55-259 Ufficio di Tivoli, prov. di Roma — N. 274 279-4 Ufficio di Castellaneta, prov. di Taranto — N. 652 1-33 Ufficio di Casale Monferrato, Borgo Milano, prov. di Alessandria — N. 1336 63-109 Ufficio di Collegna, prov. di Torino — N 593 55-136 Ufficio di Pontellanico, prov. di Roma — N. 3054 62-80 Ufficio di Penne prov. di Teramo — N. 2102 23-40 Ufficio di Caraglio, prov. di Cuneo — N. 7504 63-102 Ufficio di Chivasso, prov. di Torino — N. 3075 57-11 Ufficio di Altavilla Salentina, prov. di Salerno — N. 1231 41-283 Ufficio di Vicolungo, prov. di Novara — N. 1358 41-63 Ufficio di Casalvolone, prov. di Novara.

Libretto N. 1778 53-111 uff. di Seminaria prov. di Reggio Calabria — N. 1915 1-108 uff. di Gabiano prov. di Alessandria — N. 2868 42-1 uff. di Padova centro — N. 3349 40-169 uff. di Bellona prov. di Napoli — Numero 1254 48-60 uff. di Piacenza succ. 2 — N. 907 38-21 uff. di Binasco prov. di Milano — N. 1890 43-105 uff. di Torrasini provincia di Palermo — N. 1233 63-184 uff. di Mercenasco prov. di Torino — N. 3265 23-100 uff. di La Morra prov. di Cuneo — N. 432 49-87 uff. di Rivalto prov. di Pisa — N. 2460 63-260 uff. di Rivoli prov. di Torino — Numero 6897 51-12 uff. di Avigliana prov. di Potenza — N. 11453 40-20 uff. di Castellamare Stabia prov. di Napoli — N. 107967-43 uff. di Monopoli prov. di Bari — N. 3818 45-99 uff. di Robbio Lomellina prov. di Pavia — N. 1900 23-84 uff. di Dego prov. di Genova — N. 168 11-31 uff. di Casa Calistri prov. di Bologna — N. 8311 41-167 uff. di Novara succursale 2 — N. 2494 29-42 uff. di Modena succ. 3 — N. 2416 38-61 uff. di Cimbro provincia di Milano — N. 197 66-124 uff. di Roveredo in Piano (Friuli) — N. 1121 28-82 uff. di Crocielieschi prov. di Genova — N. 162 63-243 uff. di Priacco prov. di Torino — N. 902 65-64 uff. di Oderzo prov. di Treviso — N. 1588 56-37 uff. Comeglians (Friuli) — N. 2682 21-134 uff. di Trecchi prov. di Potenza — N. 1849 23-221 uff. di Sommariva Bosco prov. di Cuneo — N. 5175 65-115 uff. di Vittorio Veneto prov. di Treviso — Numero 1755 21-48 uff. di Colosimo prov. di Cosenza — N. 11455 41-28 uff. di Biella provincia di Novara — N. 1531 63-126 uff. di Feletto prov. di Torino — N. 1289 21-166 uff. di Tolamo Costello prov. di Cosenza — N. 642 1-283 uff. di Valmaggio prov. di Alessandria — N. 2363 41-173 uff. di Oleggio prov. di Novara — N. 6809 28-253 uff. di Voltri prov. di Genova — N. 485 3-109 uff. di Pentima prov. di Aquila — N. 7462 23-153 uff. di Paesana prov. di Cuneo — N. 8704 55-287 uff. di Roma succ. 28. — N. 771 26-146 uff. di S. Domenica Talao prov. di Cosenza — N. 2968 18-50 uff. di Curinga prov. di Catanzaro — N 2525 40-10 uff. di Boscoreale prov. di Napoli — N. 6719 63-228 uff. di Pinerolo prov. di Torino — N. 25055 32-1 uff. di Livorno centro — N. 1052 55-44 uff. di Caprarola prov. di Roma — N. 1018 32-60 uff. di Portovecchio prov. di Livorno — N. 1324 41-3 uff. di Alagna Valsesia prov. di Novara — N. 4522 60-23 uff. di Melilli prov. di Siracusa — N. 4414 26-74 uff. di Orsara di Puglia prov. di Goggia — N. 952 91-59 uff. di Patrica prov. di Frosinone — N. 9816 28-101 uff. di Genova succ. 6 — 2322 41-221 uff di Roasio prov. di Novara — N. 2326 45-61 uff. di Groppello Cairoli prov. di Pavia — N. 2335 8-55 uff. di Rivamonte prov. di Belluno — N. 2284 19-29 uff. di Cupello porv. di Chieti — N. 2587 23-199 uff. di Sangalliano prov. di Cuneo — Numero 16147 40-118 uff. di Torre Annunziata prov. di Napoli — N. 1222 33-15 uff. di Capannori prov. di Lucca — N. 3949 38-185 uff. Sedriano prov. di Milano — N. 7535 17-27 uff. di Catania succ. 6 — N. 13343 23-119 uff di Genova succ. 14 — N. 642 53-110 uff. di Silla prov. di Reggio Calabria — Numero 7430 55-498 uff. di Gaeta prov. di Roma — N. 2615 51-17 uff. di Biella prov. di Potenza — N 1281 5-19 uff. di Cupramarittima prov di Ascoli Piceno — N. 698 13-43 uff. di Domos Novas prov. di Cagliari — N. 6742 1-229 uff. di Saracena prov. di Cosenza — N. 573 25-232 uff. di Vellano provincia di Firenze — N. 2659 37-103 uff. di Rometta prov. di Messina — N. 1217 1-267 uff di Vignola Borbera prov. di Alessandria — N. 334 6-126 uff. di Valle Ponticelli prov. di Avelino — N. 5823 46-132 uff. di Morcia prov. di Perugia — N. 623 63-169 uff. di Torino succ. 30 — N. 8184 33-107 uff. di Viareggio prov. di Lucca — N. 15853 55-218 uff. di Roma succ 28 — N. 1559 66-99 uff. di Polcenico prov. di Friuli — N. 14304 63-333 uff. di Torino 20 — N. 620 23-83 uff. di Frassino prov. di Cueno — N. 2837 51-76 uff. di Montescaglioso prov. di Potenza — N. 10139 33-107 uff. di Orvieto prov. di Perugia — N. 773 20-12 uff. di Argenio prov. di Como — N. 60417 55-1 uff. di Roma centro prov. di Roma — N. 609 23-102 ufficio di Lesegno prov. di Cuneo — N. 2656 15-118 uff. S. Elia a Pianisi prov. di Campobasso — N. 3697 40-8 uff. di Barano d'Ischia provincia di Napoli — N. 12746 36-1 uff. di Massa Centro prov. di Massa — N. 3237 78-56 uff. di Spezia succ. 1 prov. di Spezia — N. 164 18-31 uff. di Cerenza prov. di Catanzaro — N. 2634 18-105 uff. di Nocera Terinese prov. di Catanzaro. (*Stefani*).

"Gazzetta ufficiale,,

Concorso a posti nell'amministrazione finanziaria

ROMA, 14

La « Gazzetta Ufficiale » dell'11 corrente ha pubblicato i decreti con i quali sono stati banditi pubblici concorsi per il conferimento mediante esami di posti disponibili nei gradi iniziali delle varie carriere di gruppo A, B e C. dipendenti dall'amministrazione finanziaria. Per quanto la stampa periodica abbia su tale pubblicazione già richiamata l'attenzione del pubblico si reputa opportuno porre in particolare evidenza che ha (i termini per la presentazione delle domande al ministero o alle intendenze di finanza) per quanto riguarda l'amministrazione dei monopoli alla direzione generale o agli uffici dipendenti della amministrazione stessa (scadrà per tutti i concorrenti il 12 marzo p. v.) che le prove scritte si svolgeranno dal 20 marzo al 13 aprile in Roma o anche presso quelle intendenze specificate nei singoli bandi.

Consegue da ciò che quanti intendono prendere parte a tali concorsi dovranno affrettarsi a presentare le prescritte domande, corredate con documenti che si trovano specificati in ciascun bando e dai quali dovrà risultare il possesso dei requisiti e dei titoli indispensabili per l'ammissione ai vari concorsi.

Il supplemento della « Gazzetta Ufficiale » n. 8 che pubblica tutti bandi di cui si tratta, è in vendita presso la libreria dello Stato (Ministero delle Finanze) e presso le più importanti librerie depositarie in Roma ed in tutti i capoluoghi di provincia delle pubblicazioni dello Stato.

Nessuna trattativa tra Nanchino e Tokio

GINEVRA.

A proposito della notizia data da Tokio circa i negoziati intrapresi tra le autorità Giapponesi e Cinesi in merito all'occupazione della città Shan Hei Kwan, il delegato cinese alla Società delle Nazioni dott. Yen ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni una lettera con la quale informa di avere ricevuto un telegramma del suo Governo che dichiara che nessuno è stato nominato per negoziare con le autorità Giapponesi circa l'attacco e l'occupazione ingiustificabile della città di Shan Hai Kwan. I rapporti contrari, dice la lettera, sono evidentemente contro la verità.

NOTIZIE VARIE

La calma ritorna nello Stato di Alwar — Un nuovo contingente militare inglese è arrivato a Delhi e si dirige verso Ramgarh. Distaccamenti di soldati sfilano attraverso i villaggi della zona in rivolta per ristabilire la fiducia negli abitanti. Gli insorti «meos» si sono dispersi tra le colline evitando il contatto con le truppe britanniche e hanno chiesto la nomina di una commissione di inchiesta indipendente presieduta da un ufficiale inglese. - (Radio Stef.).

La Chiesa di San Luigi a Montreal distrutta da un incendio. — La Chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi è stata distrutta da un incendio le cui cause non si conoscono. I danni materiali ammontano a 450 mila dollari quasi tutti coperti da assicurazione, ma molte pitture preziose e reliquie sono andate perdute compresa la reliquia di grande valore di San Luigi Re di Francia. Circa otto case vicine alla Chiesa sono state danneggiate leggermente dal fuoco.

L'«Arc en Ciel» atterra a Port Etienne. — L'«Arc en Ciel», ha preso terra senza incidenti a Port Etienne alle 2,36. I piloti fanno sapere che sono stati costretti ad atterrare a Port Etienne in seguito ai guasti al radiatore centrale dell'olio, mentre il parabrise che si trovava a lato dei piloti è stato strappato. Al loro atterramento gli aviatori disponevano ancora di 1900 litri di benzina e di 400 d'olio.

Cinque bambini feriti dall'esplosione d'una granata. — In un parco mentre stavano potando degli alberi, si era acceso un fuoco con legna e una granata che stava sepolta proprio in quel punto è esplosa ferendo gravemente cinque bambini.

Un colloquio del Conte Pignatti con il Sottosegretario Cot. — Il Sottosegretario di Stato agli Esteri di Francia, Cot, ha ricevuto, ieri nel pomeriggio, l'Ambasciatore d'Italia Conte Pignatti Morano di Custoza.

Il dott. Hung nominato Ministro a Roma. — Il dott. Hung, attualmente Ministro di Cina in Germania è stato nominato Ministro di Cina a Roma.

La neve all'Abetone. — La neve all'Abetone ha raggiunta l'altezza di centimetri 20 sciabile e farinosa.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 13 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,50
Consolidato 5 per cento	85,90
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	98,72
Buoni del Tesoro (1941) 5 per cento	101,75
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	101,80
Buoni del Tesoro (1934) 5 per cento	100,90
Opere Publiche 5 per cento	466,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	506,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	493,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	[illegible]
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,5
Cred. Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487 —
Credito Navale 6,50 per cento	480,—
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison emis. (1923) 6 per cento	502,50
Edison emiss. (1931) 6 per cento	492,50
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 pe rcento	438,—
Selt 6 per cento	490,—
Meridionali Elettricità 6 per cento	460 -
Seso 6 per cento	445,—
Soc. Eserc. Telef 6 per cento	467,—
Mediterranee 6 per cento	502 —
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: sostenuta.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,15 — id. fine mese 80,30 — — Consolidato 5 per cento cont. 85,60 — id. fine mese 85,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,75 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,95 — id. (1940) 101,75 — idem (1941) 101,75 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 090 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 157 — Montecatini 109 — Monte Amiata 35 — F.I.A.T. 189 — Società Merid. Elettricità 180 — Terni 141 — S.I.P. 28 — Risanamento 923 — Beni Stabili 193 — Saturnia 23 — Acquedotto del Serino 289 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 65,50 — New York 19,52 — Zurigo 375,65.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA"

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della **stitichezza** è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più Illustri Maestri delle Scienze Mediche di **tutto** il mondo civile, perchè all'azione costante ed efficace unisce **la massima tollerabilità.**

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA** rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce **EUCHESSINA**, educa l'intestino a smaltire ogni 24 ore senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, nè i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce **Euchessina** purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. **Stab. Farm. Antonetto V Arsenale 31 Torino.**

FABBRICA SPECCHI
A. MUTINELLI & FIG
PIAZZA NAVONA VERONA TELEFONO 1
VETRATE PER CHIES
PIASTRELLE VETRO PER VASI VINARI - VETROCEM

Le ricerche sperimentali di un prodotto scientifico non si possono immaginare che tra le spettrali penombre di un laboratorio o nell'antro fiabesco di un alchimista.

Le ricerche, gli studi, gli assaggi e gli esperimenti che hanno condotto il FORMAGGIO BEL PAES all'attuale grado di perfezione, sono stati collaudati ad una tavola imbandita da una successione di esperti e di competenti.

Il Formaggio BEL PAESE è raccomandato dalle più alte ... mediche del mondo. - CREAZIONE e PRODUZIONE ESCLUSIV...
Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO (It...

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 pg. XXXII-800
Lire 20,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

I PREGIUDIZI DELLE

L'assicurazione sulla vit... gli ostinati nemici e primi ... sti le donne, che pure da ... cevono i maggiori benefici ... temono che l'assicurazio... sventura ed attiri la mo... persona assicurata; quale ... pregiudizio ! Quelle stesse ... no un tale timore non si a... spesso ad esprimerlo e pr... no unirsi alle altre che m... no invece la ripugnanza p... cibile al pensiero di ricever... nare in seguito alla morte ... caro.

Respingerebbe forse l... l'eredità del marito ? E c... non è l'assicurazione se ... speciale eredità ?

La donna dunque deve ... giare il marito a stipulare ... lizza di assicurazione sulla ... forse potrà un giorno rapp... re l'unica risorsa per lei e ... glioli, del cui avvenire essa ... rito sono ugualmente resp... davanti a Dio ed alla soci...

Per qualsiasi forma di a... zione sulla Vita, Grandine, ... dio e Furti, rivolgersi al... zione della SOCIETA' C... LICA DI ASSICURAZI... Verona od alle Agenzie G...

MALATTIE DELLA PEL
Cura delle VENE VARICOSE ed EMORRO
senza operazione
Prof. DE GIACOMI Via S. Biagio 28 - Tel. 23-122 Orario: 10-12 e 17-19